



COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

Provincia di Chieti



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2024-2026**

Documento che definisce gli indirizzi ed obiettivi strategici, di durata pari al periodo residuo del mandato, oltre ad appositi indicatori di contesto.

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 3
3	I - SEZIONE STRATEGICA - SeS	Pag. 4
3.1	SCENARIO DI RIFERIMENTO	Pag. 5
3.1.1	Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana	Pag. 5
3.1.2	Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia	Pag. 10
3.1.3	NaDEF	Pag. 15
3.1.3.1	Economia Internazionale	Pag. 16
3.1.3.2	Economia Italiana	Pag. 19
3.1.4	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	Pag. 25
3.1.5	Analisi Demografica e Scenario Economico Regionale	Pag. 35
3.1.6	Linee Programmatiche di Mandato e Stato di Avanzamento - Amministrazione Comunale	Pag. 39
3.2	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	Pag. 44
3.2.1	Analisi Demografica e Trend Storico	Pag. 44
3.2.2	Territorio e Sistema Produttivo Insediato	Pag. 51
3.3	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	Pag. 53
3.3.1	Organizzazione e Risorse Umane	Pag. 53
3.3.2	Dotazione Organica	Pag. 54
3.3.3	Gruppo Comune di San Vito Chietino	Pag. 55
3.3.4	Obiettivo Strategici	Pag. 56
4	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima	Pag. 59
4.1	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	Pag. 60
4.1.1	Indirizzi in materia di Tributi	Pag. 60
4.1.2	Indirizzi in materia di Tariffe dei Servizi	Pag. 66
4.1.3	Copertura dei Servizi a Domanda Individuale	Pag. 72
4.1.4	Indirizzi in materia di utilizzo dei proventi di cui alle Sanzioni del Codice della Strada	Pag. 73
5	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda	Pag. 74
5.1	Programma Triennale del Fabbisogno di Personale	Pag. 75
5.2	Programma Triennale dei Lavori Pubblici ed Elenco Annuale dei Lavori Pubblici	Pag. 77
5.2.1	Scheda A - P.T. OO. PP.	Pag. 78
5.2.2	Scheda B - P.T. OO. PP.	Pag. 79
5.2.3	Scheda C - P.T. OO. PP.	Pag. 80
5.2.4	Scheda D - P.T. OO. PP.	Pag. 81
5.2.5	Scheda E - P.T. OO. PP.	Pag. 82
5.2.6	Scheda F - P.T. OO. PP.	Pag. 83
5.2.7	OO.PP. rif. 2023 con impatto sul Bilancio di Previsione 2024-2026	Pag. 84
5.3	Programma Triennale su Acquisti di Beni e Servizi	Pag. 85
5.3.1	Scheda A - P.T. BB.SS.	Pag. 86
5.3.2	Scheda B - P.T. BB.SS.	Pag. 87
5.3.3	Scheda C - P.T. BB.SS.	Pag. 88
5.4	Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del Patrimonio Immobiliare	Pag. 89
6	CONCLUSIONI	Pag. 90

2 Premessa

Le esigenze di raggiungimento degli obiettivi della nuova finanza pubblica, nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotto dal D.lgs. 118/2011, ha introdotto un nuovo strumento che sostituisce la relazione previsionale e programmatica denominato DUP (Documento Unico di Programmazione).

Esso svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente. Questo elaborato si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, coerentemente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente.

La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individua le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

La *Sezione strategica*, denominata "Analisi delle condizioni esterne", analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolare modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce. L'analisi delle condizioni interne si focalizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato di avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo, in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della *Sezione operativa*, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate descrivendo sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento. La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si descrivono, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della *Sezione operativa*, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nelle prossime sezioni verranno indicati i punti salienti del DEF 2023 (par. 3.1.1) riguardanti i dati macroeconomici internazionali e i dati delle Finanza Pubblica Nazionale. Nel paragrafo successivo (par. 3.1.2) illustreremo alcune considerazioni sullo stato di salute della politica economica italiana contenute nella relazione annuale della Banca D'Italia del 31/05/2023.

3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1.1 Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il commercio internazionale e la crescita mondiale

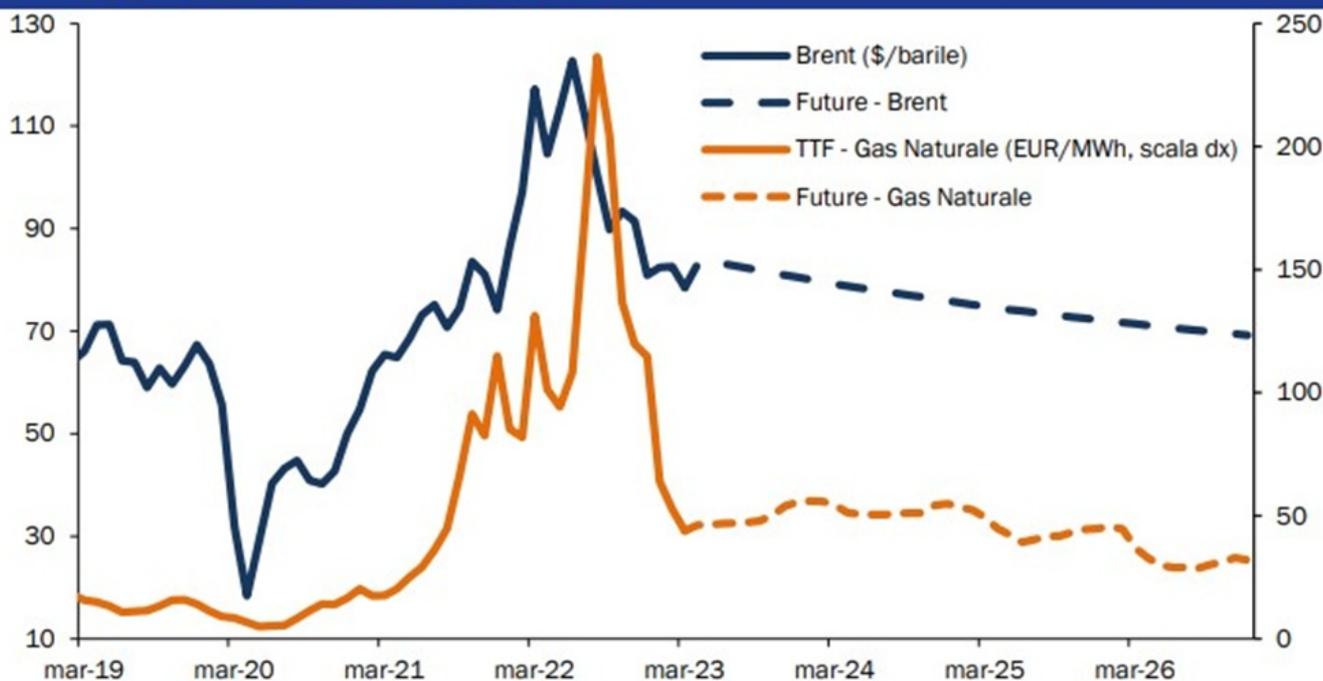
A più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, il quadro economico internazionale rimane fortemente condizionato dal conflitto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, nel 2022 la crescita dell'economia globale ha rallentato (al 3,2 per cento, dal 6 per cento del 2021) a causa dell'elevata incertezza, della crisi energetica e delle crescenti pressioni inflazionistiche che hanno limitato il commercio mondiale (in crescita al 3,3 per cento, dal 10,5 per cento dell'anno precedente).

Tuttavia, rispetto alle aspettative formulate immediatamente dopo lo scoppio del conflitto, le sanzioni adottate nei confronti della Russia hanno influito in misura meno ampia sul commercio e sulla cooperazione globale. L'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese, grazie a molteplici fattori, tra cui una domanda relativamente sostenuta, la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia con altri produttori come fornitore di alcune categorie di beni, soprattutto nel settore energetico. D'altra parte, se le maggiori economie avanzate hanno operato tale sostituzione, altri Paesi emergenti (Cina, India e Turchia) sono diventati importanti mercati di sbocco per le merci russe. Tale processo ha determinato l'instaurarsi di nuove relazioni commerciali o il rafforzamento di quelle già in essere, come conseguenza delle tensioni geo-politiche derivanti dalla guerra in Ucraina.

Il principale impatto del conflitto è stato, tuttavia, l'ulteriore e rilevante impulso ai fenomeni inflazionistici già in atto prima di esso. Dopo un lungo ciclo al rialzo, iniziato con le prime riaperture dopo la pandemia e intensificatosi con l'avvio del conflitto, negli ultimi mesi i prezzi delle materie prime energetiche e dei beni alimentari hanno intrapreso un percorso discendente.

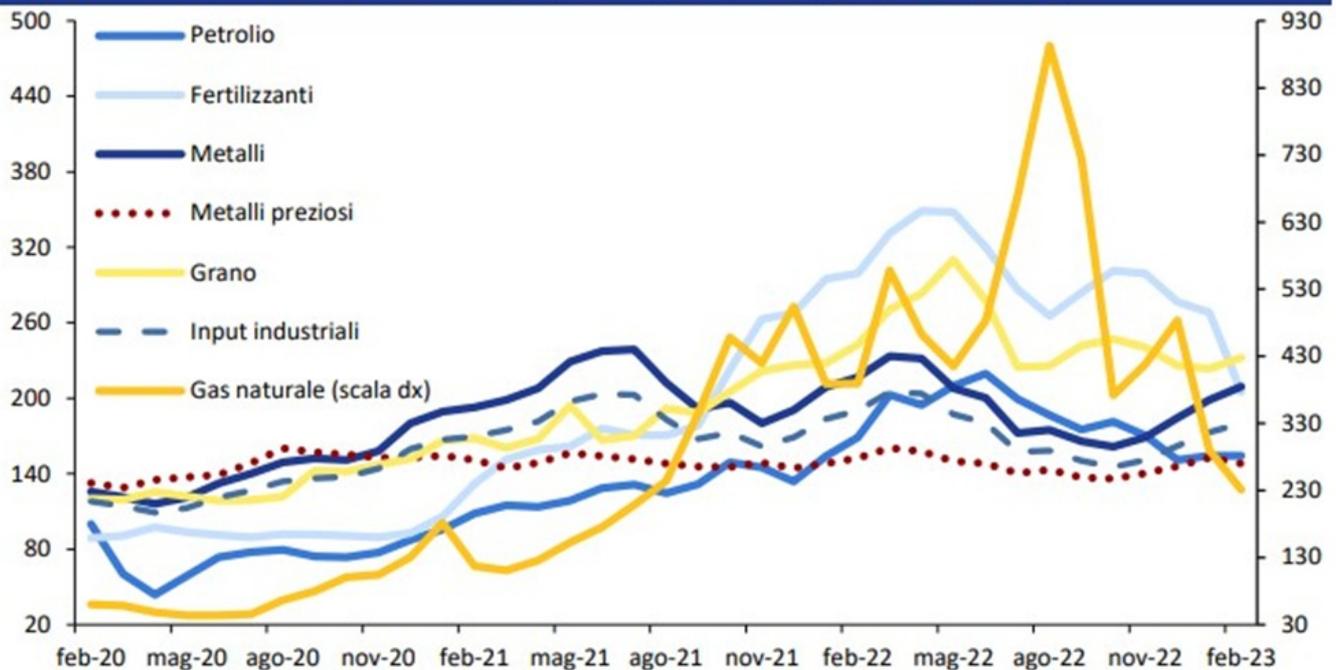
Secondo l'indice mondiale del FMI, in aggregato i prezzi delle materie prime tra novembre 2020 e agosto 2022 sono raddoppiati; successivamente hanno iniziato a ridursi fino a collocarsi, secondo gli ultimi dati disponibili, a un livello inferiore del 25 per cento rispetto al picco. Tra i beni energetici, le quotazioni del gas hanno mostrato le oscillazioni più pronunciate. Lo scorso agosto il prezzo spot nell'hub olandese TTF ha raggiunto i 320 euro al MWh, quasi quindici volte il prezzo medio nel decennio 2011-2021. La seguente caduta del prezzo del gas è stata altrettanto repentina: nella media di marzo 2023 il prezzo si è collocato poco sotto i 44 euro/MWh, contribuendo al rallentamento dell'inflazione europea.

FIGURA II.1: PREZZI DEL BRENT E GAS NATURALE



Fonte: EIA e Refinitiv, elaborazioni MEF.

Due fattori hanno principalmente portato alla rapida discesa dei prezzi del gas. In primo luogo, i Paesi europei hanno prontamente diversificato le forniture di gas, dopo l'iniziale corsa all'accaparramento delle scorte che aveva portato al balzo estivo dei prezzi. Come risultato, le importazioni dell'Unione europea dalla Russia sono scese al 7 per cento del totale, da un livello iniziale del 40 per cento. Inoltre, la domanda europea di gas è scesa per l'intero 2022 del 13 per cento rispetto all'anno precedente. Un così consistente calo, concentrato essenzialmente nella seconda parte dell'anno, è stato reso possibile, nel caso dell'utilizzo domestico, dalle temperature particolarmente miti registrate nei mesi autunnali e nella prima parte dell'inverno, ma anche da un comportamento più attento dei consumatori e dal proseguimento del processo di efficientamento energetico degli edifici. Al calo della domanda di gas per uso domestico si aggiungono la riduzione dell'utilizzo nelle industrie energivore e il passaggio ad altre forme di combustibili. Questi fattori hanno contribuito a mantenere elevato il livello di riempimento degli impianti di stoccaggio, che a fine marzo risulta superiore nella media europea al 50 per cento, un livello doppio rispetto all'anno precedente, agevolando così il processo di riempimento in vista del prossimo anno termico. Diversamente da precedenti crisi energetiche, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata più contenuta. Dai valori massimi decennali toccati a giugno dello scorso anno, il prezzo del petrolio è costantemente diminuito fino a dicembre, con una riduzione del 30 per cento, per poi stabilizzarsi fino allo scoppio delle recenti turbolenze finanziarie, che ne hanno causato un ulteriore ribasso, portandolo sui valori antecedenti alla guerra in Ucraina. Nonostante la domanda di petrolio sia aumentata rispetto al 2021, la dinamica discendente del prezzo è stata favorita da un eccesso di offerta, portando le scorte mondiali a superare il picco registrato a settembre 2021.

FIGURA II.2: INDICI DEI PREZZI DELLE PRINCIPALI COMMODITIES (indici 2016=100)

Fonte: IMF, Commodity Data Portal.

L'aumento dei prezzi delle materie prime ha generato un processo inflattivo su larga scala che ha coinvolto immediatamente i prezzi alla produzione e poi quelli al consumo, i cui ritmi di crescita hanno iniziato a rallentare nella seconda parte del 2022 in concomitanza con la deflazione dei prezzi delle materie prime e con i primi effetti delle politiche monetarie. In media d'anno, nei Paesi dell'area dell'OCSE l'inflazione al consumo complessiva ha raggiunto il 9,6 per cento (dal 4,0 per cento del 2021), con incrementi significativi nell'Eurozona e negli Stati Uniti. La dinamica della componente di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su livelli elevati (al 6,8 per cento dal 3,0 per cento dell'anno precedente) e risulta ancora piuttosto persistente.

ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Dopo la robusta crescita registrata nel 2021 (7,0 per cento) dovuta al rimbalzo post-pandemia, nel 2022 è proseguita la fase di espansione dell'attività economica, benché a ritmo inferiore: il PIL è cresciuto del 3,7 per cento, in linea con quanto prospettato nella NADEF rivista e integrata. In un contesto macroeconomico connotato da tensioni geopolitiche, dal marcato incremento dei prezzi dei beni energetici e dall'intonazione via via più restrittiva di politica monetaria, l'attività economica ha beneficiato della vivace ripresa dei servizi. Nonostante la discesa dei prezzi dei beni energetici e il progressivo allentamento delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento, nella parte finale dell'anno la propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha interrotto la fase di crescita del PIL in corso da sette trimestri, riducendo in particolare i consumi delle famiglie. In concomitanza, si sono rilevati i primi segnali della trasmissione dell'aumento dei tassi di interesse di policy sulle condizioni di offerta del credito al settore privato. Tuttavia, i provvedimenti del Governo di sostegno a famiglie e imprese, unitamente alla resilienza dell'economia italiana, hanno limitato la contrazione dell'attività. In apertura d'anno, malgrado il prevalere di rischi al ribasso, le informazioni disponibili, prevalentemente di natura qualitativa, suggeriscono un quadro macroeconomico in moderata ripresa, favorito dalla prosecuzione della fase di riduzione dei prezzi energetici.

Produzione e domanda aggregata

Nel corso del 2022, dopo un primo trimestre appena positivo, l'attività ha accelerato nel secondo (1,0 per cento t/t), grazie alla completa riapertura dei servizi e alla ripresa dei flussi turistici. Nonostante il deterioramento del contesto internazionale e l'intensificarsi delle spinte inflazionistiche, nel terzo trimestre la crescita è stata ancora positiva, pur perdendo slancio (0,4 per cento t/t); in chiusura d'anno si è registrata una lieve flessione del PIL (-0,1 per cento t/t), legata agli effetti degli elevati prezzi sull'attività produttiva e sui consumi.

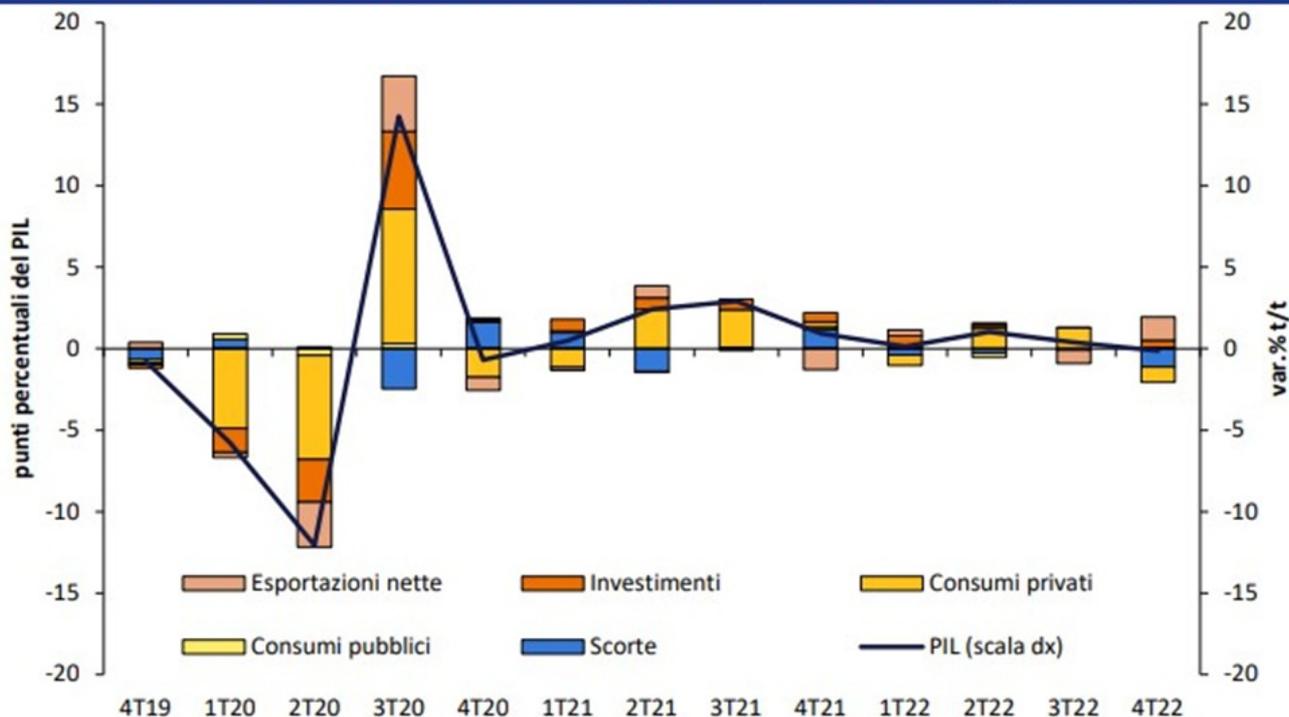
La crescita complessiva del 2022 è spiegata dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte (4,6 punti percentuali), mentre l'apporto delle scorte e della domanda estera netta è risultato negativo (rispettivamente -0,4 e -0,5 punti percentuali).

Nel dettaglio delle componenti della domanda, i consumi delle famiglie hanno registrato una ripresa significativa (4,6 per cento), anche se ancora insufficiente a recuperare i livelli precedenti alla pandemia.

Tale evoluzione è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi in quei settori dei servizi che erano stati maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, come quelli in alberghi e ristoranti (26,3 per cento) e in ricreazione e cultura (19,6 per cento). Nel corso dell'anno le famiglie hanno attinto a una parte dei risparmi accumulati durante la pandemia; il tasso di risparmio, pari al 10,2 per cento a fine 2021, è sceso al 5,3 per cento a fine 2022. In effetti, nella media dell'anno, nonostante il reddito disponibile lordo delle famiglie sia cresciuto in termini nominali (6,3 per cento), il robusto aumento dei prezzi, misurato dal deflatore dei consumi (7,4 per cento), ha determinato una riduzione del potere di acquisto pari all'1,1 per cento.

Con riferimento alle imprese non finanziarie, in media d'anno si è rilevata una lieve crescita della quota di profitto e un incremento del tasso di investimento, che si è attestato sui valori più alti in serie storica (24,4 per cento). I dati relativi al quarto trimestre indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL si è ridotto, collocandosi al 67,8 per cento (dal 69,6 per cento del 2021), un livello nettamente inferiore rispetto alla media dell'area dell'euro (105,5 per cento).

Gli investimenti hanno registrato un notevole incremento (9,4 per cento), seppur in decelerazione rispetto al 2021. Nel dettaglio, tutte le componenti sono cresciute, sebbene in misura eterogenea. Gli investimenti in costruzioni hanno registrato un incremento maggiore (11,6 per cento), quale effetto anche dei provvedimenti governativi a favore del settore, rispetto a quelli in macchinari e attrezzature (8,6 per cento). I mezzi di trasporto, pur in deciso aumento (8,2 per cento), non hanno ancora colmato il divario con i

FIGURA II.9: CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (p.p. del PIL, scala sx; var. % t/t, scala dx)

Fonte: ISTAT.

Lo slancio degli investimenti in costruzioni si è accompagnato all'andamento positivo del mercato immobiliare, testimoniato dall'aumento dei volumi di compravendita e dalla crescita dei prezzi delle abitazioni. Va tuttavia rilevato che nel quarto trimestre dell'anno si è registrata una flessione delle compravendite, verosimilmente connessa all'indebolimento della domanda di abitazioni in un contesto di moderata restrizione delle condizioni di offerta di credito.

Nel complesso del 2022, l'andamento dell'interscambio commerciale è risultato particolarmente dinamico, pur in presenza di ostacoli nelle catene di approvvigionamento, della scarsità dei materiali e dell'eccezionale incremento dei prezzi dei beni energetici. Le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 9,4 per cento; tuttavia, il contributo della domanda estera netta è stato negativo, dal momento che le importazioni, trainate dalla ripresa della domanda interna, sono aumentate dell'11,8 per cento. Dal lato dell'offerta si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni, mentre gli elevati costi dell'energia e la scarsità di materiali hanno rallentato la dinamica dell'attività manifatturiera. L'integrale ripristino delle condizioni di operatività, unitamente alla ripresa dei flussi turistici, ha sostenuto l'attività nei servizi, portandone il valore aggiunto al di sopra dei livelli del 2019.

Nel dettaglio, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera ha registrato un lieve aumento (0,3 per cento), in linea con la crescita della produzione industriale (0,4 per cento). Oltre alle implicazioni della guerra in Ucraina connesse alla scarsità e alla difficoltà di approvvigionamento degli input intermedi, sulla dinamica dell'attività manifatturiera ha pesato il rincaro delle materie prime energetiche. In ragione dell'elevata dipendenza del settore produttivo italiano dal gas naturale, l'incidenza dei costi energetici sul totale dei costi di produzione ha strozzato la performance del settore, condizionando l'andamento della produzione nel corso dell'anno. Il comparto dell'auto, dopo il marcato aumento della produzione nel 2021 (18,7 per cento), ha rallentato vistosamente nel 2022, segnando una crescita dell'1,7 per cento. È proseguita, anche se a ritmi inferiori rispetto al 2021, la fase di espansione del settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto è cresciuto del 10,2 per cento. Il settore dei servizi, beneficiando delle riaperture, ha registrato un incremento notevole di valore aggiunto (4,8 per cento), malgrado la lieve flessione in chiusura d'anno. Grazie anche all'apporto offerto dalla ripresa dei flussi turistici, il comparto del commercio, trasporto e servizi di alloggio e ristorazione ha registrato un notevole aumento (10,4 per cento), ritornando al di sopra dei valori pre-crisi, mentre le attività artistiche e di intrattenimento, pur crescendo significativamente rispetto al 2021 (8,1 per cento), non hanno colmato la perdita registrata nel periodo pandemico.

Prezzi

Nel 2022 l'inflazione, misurata dall'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è stata pari in media all'8,7 per cento, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9 per cento). L'entità della variazione è riconducibile allo straordinario incremento dei prezzi dei beni energetici, in particolare del gas e dell'elettricità, in ragione dell'elevata dipendenza energetica dell'Italia. L'impulso inflazionistico, inizialmente circoscritto ai beni energetici, si è poi progressivamente propagato alla generalità delle componenti, interessando in particolar modo i beni alimentari, i trasporti e i servizi ricettivi e di ristorazione. Data l'ampia diffusione delle pressioni inflazionistiche, l'inflazione di fondo – depurata dagli energetici e dagli alimentari freschi – ha registrato un incremento notevole (4,0 per cento dallo 0,8 per cento del 2021).

Nello scorcio finale d'anno, l'attenuazione delle tensioni sul mercato del gas naturale si è riflessa sull'andamento dell'inflazione al consumo; dopo il picco raggiunto in novembre, l'inflazione ha intrapreso un percorso di graduale rallentamento. Tuttavia, stanti i ritardi con cui la riduzione dei prezzi dei beni energetici si trasmette alle componenti più volatili, l'inflazione di fondo è risultata più persistente, proseguendo su un sentiero di salita fino a tutto marzo secondo l'indice NIC, e di solo lieve attenuazione secondo l'IPCA (si veda il focus 'Inflazione e dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari').

Data l'origine della spinta inflazionistica, la crescita dei prezzi dei beni è risultata superiore rispetto a quella dei servizi: ciò ha provocato effetti redistributivi rilevanti, risolvendosi in un ampliamento del differenziale inflazionistico sperimentato dalle famiglie che si collocano agli estremi della distribuzione del reddito. Dividendo i nuclei familiari in base ai quantili di spesa equivalente, si rileva come le famiglie appartenenti al primo quintile di spesa, che destinano una quota maggiore del loro reddito all'acquisto di beni alimentari e a elevato contenuto energetico, abbiano sperimentato un onere inflazionistico relativamente maggiore rispetto alle famiglie più abbienti, appartenenti all'ultimo quintile. Tuttavia, le misure di sostegno adottate dal Governo a partire da ottobre 2021 hanno mitigato l'impatto dell'inflazione sulle famiglie più esposte: senza di esse, gli effetti distributivi dello shock inflazionistico (misurati dall'aumento dell'indice di Gini) sarebbero stati più ampi.

A fronte dell'aumento dei prezzi al consumo, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, è cresciuta del 3,0 per cento. L'aumento risulta decisamente inferiore rispetto a quello del deflatore dei consumi (7,4 per cento), prevalentemente in ragione del notevole incremento dei prezzi delle importazioni (21,5 per cento), la cui entità risente della significativa quota di importazioni di energia dell'Italia.

ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi tre anni dallo shock pandemico e dalla guerra in Ucraina, continuano a essere segnate dall'incertezza. Tuttavia, tra fine 2022 e inizio 2023 l'economia è risultata più resiliente di quanto atteso lo scorso autunno, grazie anche alla marcata riduzione del prezzo del gas, esito anche della diversificazione dell'approvvigionamento delle materie prime e del comportamento virtuoso di famiglie e imprese. Il brusco calo dei prezzi ha portato a un significativo rallentamento dell'inflazione. Inoltre, le strozzature dell'offerta a livello globale si sono ampiamente ridotte.

I dati congiunturali di inizio anno prefigurano un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre. Nonostante il calo della produzione industriale registrato in gennaio, infatti, le indicazioni favorevoli derivanti dal clima di fiducia manifatturiero, unitamente alla fase di discesa dei prezzi alla produzione, prefigurano un recupero dell'attività produttiva nei prossimi mesi. Inoltre, si riduce il numero delle imprese manifatturiere che riscontra ostacoli all'export, soprattutto in ragione dei minori costi e della riduzione dei tempi di consegna. Anche i dati PMI forniscono indicazioni positive per la manifattura, con l'indice che, a marzo, continua a superare la soglia di espansione: la produzione sarebbe aumentata considerevolmente, accompagnata dalla riduzione delle pressioni sui prezzi e dall'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta. Per quanto riguarda le costruzioni, a gennaio si è consolidata la crescita della produzione (all'1,4 per cento m/m dallo 0,4 per cento di dicembre) portando l'indice destagionalizzato sui livelli più alti da marzo del 2022. Le prospettive del settore restano favorevoli: in marzo la fiducia delle imprese del settore delle costruzioni ha continuato a migliorare, tornando prossima ai livelli dello scorso settembre. I segnali di miglioramento del quadro prospettico trovano conferma nei risultati dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta da Banca d'Italia e riferita al primo trimestre 2023, da cui emerge un diffuso miglioramento dei giudizi correnti e delle aspettative delle imprese sulle condizioni operative per i prossimi mesi, favorite dalla ripresa della domanda, dalla stabilità delle condizioni di accesso al credito e da valutazioni meno negative sulle condizioni per investire. In tale quadro, le attese di inflazione al consumo si sono ridotte su tutti gli orizzonti temporali. Contestualmente, in ragione dell'attenuarsi delle spinte inflazionistiche, le imprese prefigurano il primo rallentamento dei prezzi di vendita da fine 2020.

Per i servizi, nei primi due mesi dell'anno le vendite al dettaglio – in volume - hanno mostrato nell'insieme un andamento positivo, nonostante i dati poco favorevoli di febbraio, interrompendo così il calo registrato nella parte finale del 2022. Inoltre, a marzo l'Istat rileva un miglioramento sugli ordini e sulle vendite per le imprese del commercio al dettaglio e per quelle dei servizi di mercato. Nello stesso mese, l'indice di fiducia dei consumatori ha registrato il valore più elevato da febbraio 2022 grazie a un nuovo incremento su base mensile (a 105,1 da 104,0), che riflette in particolare l'ampia variazione favorevole del clima economico e del clima corrente. Con riferimento alle imprese, in un quadro di progressivo miglioramento dei giudizi e delle attese sull'evoluzione dei prezzi, le aspettative sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche. Simile l'informazione proveniente dall'indice PMI relativo a marzo, che, pur diminuendo rispetto al mese precedente, resta al di sopra della soglia dell'espansione (da 52 a 51,1).

Le prospettive per l'export risultano complessivamente favorevoli grazie alla ripresa della domanda mondiale, nonostante il proseguire della guerra in Ucraina. I dati sugli scambi commerciali con l'estero dell'Italia hanno mostrato una buona tenuta delle esportazioni in gennaio, in misura più ampia verso i Paesi extra-UE.

L'indice PMI degli ordini dall'estero per la manifattura è tornato a collocarsi al di sopra della soglia di espansione, toccando i 50,7 punti a marzo.

Scenario a legislazione vigente

Le prospettive per il 2023 sono diventate moderatamente più favorevoli rispetto al quadro sottostante le previsioni ufficiali effettuate lo scorso novembre; il contesto internazionale è migliorato prevalentemente grazie ad un calo dei prezzi energetici più rapido delle attese (cfr. focus 'Gli errori di previsione sul 2022 e la revisione delle stime per il 2023 e gli anni seguenti').

Conseguentemente, la previsione di crescita per il 2023 sconta un moderato aumento del PIL nel primo e nel secondo trimestre, cui seguirà una lieve accelerazione nella seconda parte dell'anno. Le prospettive si fondano sull'ipotesi che le recenti tensioni sui mercati finanziari si attenuino e che le imprese, nonostante condizioni di finanziamento meno favorevoli, facciano leva sui margini di profitto accumulati. Il sostegno alla crescita degli investimenti per l'intero periodo provverebbe anche dall'attuazione del PNRR.

Nel complesso del 2023, si stima prudentemente che il PIL aumenterà dello 0,9 per cento. L'espansione economica è attesa poi essere più sostenuta nel 2024 (all'1,4 per cento), seguita da un aumento dell'1,3 e dell'1,1 per cento, rispettivamente, nel 2025 e 2026. In un contesto caratterizzato da ampia incertezza, e in analogia con i documenti precedenti, il presente documento fornisce una valutazione degli effetti sull'economia italiana di alcuni scenari di rischio.

Nel dettaglio della previsione, la crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e dalle esportazioni nette (0,3 punti percentuali). Le scorte, invece, fornirebbero un contributo leggermente negativo.

La dinamica dei consumi delle famiglie nel 2023 risulterà inferiore a quella del PIL poiché, nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi, il potere d'acquisto dei consumatori sarà ancora condizionato da un'inflazione ancora complessivamente elevata. Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, i consumi torneranno su un sentiero di espansione più robusto grazie al rafforzamento del reddito disponibile reale. Quest'anno il tasso di risparmio è previsto diminuire sensibilmente, collocandosi al di sotto dei livelli pre-pandemici, per stabilizzarsi negli anni successivi sui valori medi del decennio precedente la pandemia. Nel medio termine i consumi cresceranno in linea con il PIL. Il reddito reale è atteso espandersi, sospinto, in primo luogo, dalla resilienza del mercato del lavoro e dalla ripresa dei salari nel settore privato, nonché dal rallentamento dell'inflazione. Questi fattori più che compenseranno il maggiore costo del credito e degli interessi passivi pagati dalle famiglie.

L'accumulazione di capitale dovrebbe risultare particolarmente intensa per tutto l'orizzonte previsivo, beneficiando delle risorse a sostegno degli investimenti previste nel PNRR. In direzione opposta, la revisione al rialzo dei tassi di interesse rispetto alle previsioni precedenti e l'inasprimento delle condizioni dell'offerta di credito, come emerge anche dall'indagine sul credito bancario, costituiscono un fattore di freno. Nel quadriennio 2023-2026 gli investimenti si espanderebbero in media di circa il 2,7 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Il rapporto tra investimenti totali e PIL salirebbe in misura significativa, fino a poco sotto il 23 per cento a fine periodo, supportato dagli investimenti pubblici. Per la componente delle costruzioni, nel 2026 il rapporto si attesterà intorno all'11,5 per cento del PIL, un valore in linea col picco raggiunto nel 2007.

Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo quest'anno e nei due anni successivi, fino ad annullarsi nell'anno finale della previsione. Nell'anno in corso, le esportazioni crescerebbero a un ritmo superiore rispetto alla domanda mondiale, grazie anche all'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta. Il dato del 2023 incorpora, inoltre, un trascinamento favorevole dallo scorso anno. Nel triennio successivo, invece, seguirebbero il sentiero tracciato dalla domanda mondiale pesata per l'Italia, in concomitanza con un significativo incremento delle importazioni, dovuto alla ripresa della domanda interna, sospinta in modo particolare dai maggiori investimenti. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL, dopo il deficit registrato nel 2022, tornerebbe in territorio positivo grazie al miglioramento delle ragioni di scambio legate anche alla riduzione dei prezzi dei beni energetici.

Dal lato dell'offerta, l'industria e le costruzioni continuerebbero ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR. I servizi proseguirebbero il loro recupero beneficiando della riduzione dei prezzi in corso d'anno. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel quadriennio 2023-2026 proseguirà la crescita dell'occupazione, portando il numero di occupati a fine periodo a 23,9 milioni (da 23,1 milioni del 2022), accompagnata da una più contenuta espansione dell'offerta di lavoro. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dall'8,1 per cento nella media del 2022, al 7,7 nell'anno in corso per poi attestarsi al 7,2 per cento a fine periodo. La dinamica prevista

dell'occupazione in termini di input è più contenuta di quella del PIL; si profila, pertanto, un moderato aumento della produttività nel triennio 2024-2026 (0,4 per cento in media d'anno).

Il deflatore dei consumi è previsto crescere del 5,7 per cento quest'anno, tenuto conto della persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente core e nonostante il calo dei prezzi dei beni energetici (cfr. 'Inflazione e dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari'). La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2024, al 2,7 per cento, per poi rallentare al 2,0 per cento nel 2025 e nel 2026. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente continuerebbe a mostrare una crescita sostenuta anche nel 2023 (3,1 per cento) per poi decelerare lievemente negli anni successivi. Tale prospettiva si fonda sull'ipotesi che i futuri aumenti delle retribuzioni contrattuali del settore privato, basati sull'indice IPCA al netto dei beni energetici importati, sebbene più elevati di quelli registrati in passato, recupereranno tuttavia solo gradualmente i differenziali registrati negli ultimi due anni rispetto al tasso d'inflazione. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto risulterebbe pari al 3,2 per cento quest'anno e si ridurrebbe negli anni successivi. Di conseguenza, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, sarebbe pari al 4,8 per cento nell'anno in corso e scenderebbe al 2,7 nel 2024 per poi ridursi al 2,0 per cento nel biennio 2025-26.

Misure per gli investimenti pubblici

La legge di bilancio ha inteso favorire il rilancio degli investimenti pubblici in alcuni settori strategici, attraverso interventi che completano e rafforzano quelli finanziati dalle risorse previste a livello europeo con il PNRR-RRF e a livello nazionale, in particolare, con il Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR. Secondo questa impostazione sono state previste nuove risorse per il completamento dei programmi di ammodernamento e di rinnovamento della difesa nazionale e del Corpo della Guardia di finanza, per il settore dell'aerospazio e per la cybersecurity. Sono state autorizzate risorse per la manutenzione straordinaria della rete ferroviaria, l'alta velocità e il finanziamento delle tratte nazionali di accesso al tunnel di base Torino-Lione, per gli interventi ANAS, per il finanziamento del trasporto rapido di massa e la realizzazione di infrastrutture stradali statali (SS106 Jonica, interventi sulle strade statali delle aree dei crateri sismici 2009 e 2016 e per la Strada Statale n. 4 Salaria). Sono state previste, altresì, nuove risorse per l'edilizia universitaria, scolastica e giudiziaria. Si tratta in gran parte di interventi di medio lungo termine, la cui portata finanziaria può essere apprezzata appieno in un arco temporale che va oltre il triennio di programmazione. Sono state inoltre previste risorse da destinare ai territori della Regione Marche interessati dai recenti eventi alluvionali.

Ulteriori risorse sono state previste per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche in corso o avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023

Misure per Regioni ed Enti locali

Tra le principali misure a sostegno delle Regioni e degli Enti locali vi sono la stabilizzazione del contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI, l'incremento del fondo di solidarietà comunale, il rifinanziamento dei fondi per il trasporto pubblico locale e del trasporto ferroviario regionale per la compensazione dei minori ricavi tariffari realizzati nel periodo di emergenza da Covid-19. Sono stati previsti inoltre il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR e i contributi per spese di progettazione relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, efficientamento energetico delle scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, nonché per la sicurezza delle strade.

Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2023

3.1.2 Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha costituito un punto di svolta nelle relazioni internazionali e ha condizionato pesantemente crescita, inflazione e scambi commerciali mondiali. Le tensioni tra paesi hanno toccato livelli che non si raggiungevano dalla Guerra fredda; i prezzi dell'energia hanno subito straordinari rialzi, contribuendo a un netto e diffuso aumento dell'inflazione, cui ha corrisposto un rapido irrigidimento delle politiche monetarie in quasi tutte le maggiori economie avanzate; la crescita globale è rallentata in uno scenario di forte incertezza economica e politica.

Le autorità di governo, specialmente quelle dei paesi avanzati, sono intervenute in sostegno di famiglie e imprese per attenuare l'impatto della crisi energetica.

I rincari dell'energia hanno determinato un consistente trasferimento di ricchezza dagli Stati importatori a quelli esportatori di petrolio e gas e un rapido mutamento nella geografia degli scambi di queste materie prime, associato a considerazioni di sicurezza energetica.

Le tensioni hanno coinvolto anche le esportazioni di prodotti agricoli e di fertilizzanti, mettendo a rischio la sicurezza alimentare delle economie più povere e vulnerabili. In molti paesi a basso reddito l'aggravio della bilancia commerciale, unito a minori afflussi netti di capitale, ha acuito i problemi di gestione delle finanze pubbliche, richiedendo in diversi casi l'avvio di negoziati per la ristrutturazione del debito.

In questo quadro di grave deterioramento delle relazioni internazionali sono proseguiti il dialogo e la ricomposizione delle divergenze nei luoghi della cooperazione internazionale; le iniziative diplomatiche hanno tuttavia incontrato ostacoli notevoli e talvolta insormontabili, anche per l'intensificarsi della contrapposizione strategica tra le due principali economie mondiali, Stati Uniti e Cina.

L'ECONOMIA ITALIANA: IL QUADRO DI INSIEME

Lo scorso anno il PIL dell'Italia è cresciuto del 3,7 per cento, dopo il forte recupero del 2021 (7,0 per cento). La dinamica del prodotto ha beneficiato del miglioramento del quadro sanitario, che ha reso possibile l'eliminazione delle misure di contrasto alla diffusione della pandemia e favorito la marcata ripresa dei servizi turistico-ricreativi e dei trasporti; anche l'attività nel comparto delle costruzioni ha continuato a espandersi, sospinta dagli incentivi fiscali per la riqualificazione e il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio; la produzione nella manifattura ha invece ristagnato, nonostante la progressiva attenuazione delle difficoltà di approvvigionamento di input intermedi. Dal lato della domanda, sono cresciuti i consumi delle famiglie, sostenuti anche dai risparmi accumulati durante la pandemia e dal credito al consumo, e gli investimenti fissi lordi, che hanno superato di quasi un quinto il livello del 2019; le esportazioni hanno continuato a espandersi, in particolare nella componente dei servizi, sospinta dalle entrate turistiche. Le tensioni internazionali e l'incertezza generate dal conflitto in Ucraina, gli ulteriori rincari delle materie prime energetiche e l'avvio della fase restrittiva dell'orientamento della politica monetaria hanno rallentato il PIL nella seconda metà del 2022.

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato del 6,2 per cento a valori correnti, ma in termini reali si è ridotto dell'1,2 per cento per effetto dell'alta inflazione. La propensione al risparmio è scesa, portandosi alla fine dell'anno su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi sanitaria. L'accumulo di risorse finanziarie non è stato sufficiente a compensare la perdita di valore reale della ricchezza finanziaria netta delle famiglie dovuta all'inflazione.

Quest'ultima, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è aumentata marcatamente, anche al netto delle componenti più volatili (energia e alimentari).

Nel 2022 è proseguito il miglioramento dei conti pubblici. Il calo del debito pubblico in rapporto al prodotto richiederà in prospettiva il mantenimento di adeguati avanzi primari, insieme a un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. A questo potrà contribuire l'efficace realizzazione dei programmi di riforma e di investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nel primo trimestre di quest'anno il PIL è tornato a salire (0,5 per cento rispetto al periodo precedente, secondo la stima preliminare), sospinto dall'espansione dell'attività nell'industria e nei servizi. L'inflazione è scesa, in concomitanza con la forte flessione delle quotazioni del gas e del petrolio; tuttavia quella di fondo è rimasta elevata (5,3 in aprile), risentendo ancora della trasmissione dei rincari energetici del 2022. Sulla base di nostre valutazioni, la dinamica del prodotto si manterrebbe positiva anche nel secondo trimestre; potrebbe tuttavia risentire, in misura ancora difficile da quantificare, dei danni delle alluvioni che hanno colpito l'Emilia-Romagna. Il calo dell'inflazione proseguirebbe gradualmente nel corso dell'anno, grazie all'ulteriore decelerazione dei prezzi alla produzione.

Nel 2022 e nel primo trimestre del 2023 l'espansione dell'attività economica ha interessato tutte le aree del Paese.

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

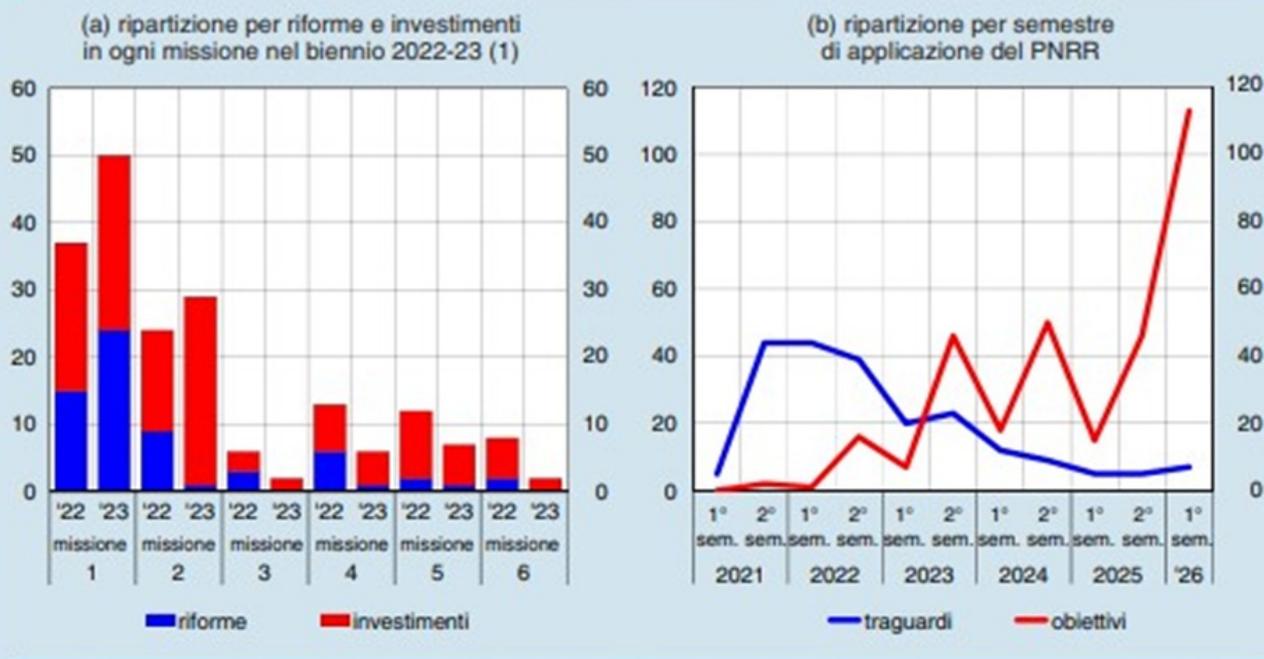
L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede il conseguimento di risultati qualitativi (traguardi o milestones) e quantitativi (obiettivi o target), cui è legata l'erogazione su base semestrale delle rate di finanziamento. Nel primo semestre del 2022 sono stati raggiunti tutti i 45 traguardi e obiettivi concordati a livello europeo, di cui 30 relativi a investimenti e 15 a riforme. Ciò ha comportato l'erogazione, a novembre dello scorso anno, della seconda rata di finanziamento da 21 miliardi. Per i 55 traguardi e obiettivi previsti per la seconda metà del 2022, la fase di valutazione da parte della Commissione europea è stata prolungata per approfondire l'esame di alcuni provvedimenti e non si è ancora conclusa. Qualora il giudizio della Commissione sul conseguimento di parte degli adempimenti fosse negativo, la terza rata da 19 miliardi sarebbe ridotta di un importo proporzionale al numero e alla rilevanza dei traguardi e obiettivi non raggiunti. Nel complesso l'Italia ha finora ricevuto 66,9 miliardi (37,9 di prestiti e il resto di sovvenzioni), quasi il 35 per cento delle risorse messe a disposizione.

Nello scorso anno sono stati attuati numerosi investimenti, riconducibili soprattutto alle missioni relative alla digitalizzazione e alla transizione ecologica. Le riforme hanno riguardato ambiti rilevanti, come il pubblico impiego, la disciplina dei contratti pubblici, la concorrenza, la giustizia civile e quella penale (cfr. il capitolo 11: La regolamentazione dell'attività di impresa e il contesto istituzionale).

Secondo stime, alla fine del 2022 il costo dei progetti inclusi nel Piano era salito in media di circa il 10 per cento rispetto a quanto inizialmente preventivato, a causa dell'aumento dell'inflazione. Gli incrementi più rilevanti hanno interessato le iniziative connesse con la transizione ecologica e con la costruzione di infrastrutture. Alcuni provvedimenti legislativi hanno però compensato buona parte dei maggiori costi dei lavori attraverso risorse nazionali: i progetti che non hanno ricevuto copertura sarebbero al momento di importo nel complesso limitato; tale importo potrebbe tuttavia crescere qualora l'inflazione rimanesse sostenuta.

Per risolvere le residue difficoltà legate al rialzo dei prezzi, nonché per fare fronte ai ritardi nella realizzazione di alcuni investimenti, il Governo ha manifestato l'intenzione di chiedere alla Commissione europea l'autorizzazione ad apportare alcune modifiche al PNRR; ne potranno conseguire variazioni degli importi delle rate di finanziamento semestrali che l'Italia prevede di ricevere per l'anno in corso e per i prossimi. Alle modifiche si affiancherà la proposta di inserimento di nuovi progetti nell'ambito del programma dell'Unione europea per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde. In attesa di conoscere lo sviluppo di queste richieste, restano in vigore le scadenze precedentemente concordate. I traguardi e gli obiettivi previsti per il 2023 sono 96, quasi il 70 per cento dei quali relativi a investimenti (figura, pannello a): l'importo delle due rate semestrali legate al rispetto di tutti gli impegni è pari a 16 e a 18 miliardi di euro. Gli investimenti programmati sono ancora in buona parte concentrati nelle aree della digitalizzazione e della transizione ecologica e includono in particolare azioni in materia di informatizzazione della Pubblica amministrazione, mobilità sostenibile, impianti idrici ed energetici; sono previsti inoltre interventi per asili nido e scuole dell'infanzia, borse di studio universitarie, infrastrutture per le Zone economiche speciali. Il completamento entro i termini di tutti gli adempimenti richiederà un considerevole impegno delle strutture preposte.

Traguardi e obiettivi previsti dal PNRR (unità)



Fonte: portale Italia Domani.

(1) Sono considerati congiuntamente traguardi e obiettivi. Le missioni sono gli ambiti tematici cui afferiscono i provvedimenti del PNRR. Missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica; missione 3: infrastrutture per una mobilità sostenibile; missione 4: istruzione e ricerca; missione 5: inclusione e coesione; missione 6: salute.

Con l'adozione del Codice degli appalti e della normativa secondaria di attuazione delle riforme del processo civile e penale (cfr. il capitolo 11: La regolamentazione dell'attività di impresa e il contesto istituzionale), entro giugno verranno completati gli interventi principali del programma di riforme contenuto nel PNRR. Successivamente dovranno comunque essere garantite sia la continuità del processo riformatore, a partire dalla nuova legge annuale per il mercato e la concorrenza, sia la stabilità degli atti adottati in passato.

A causa del progressivo esaurimento delle attività normative e di progettazione, nonché della contestuale espansione delle fasi legate all'effettiva realizzazione degli investimenti, dalla seconda metà del 2023 gli adempimenti di carattere quantitativo cominceranno a superare quelli qualitativi (figura, pannello b). La capacità di rispettare le scadenze e di spendere efficacemente le risorse a disposizione assumerà pertanto sempre maggiore rilevanza. Di recente sono stati apportati alcuni cambiamenti alle strutture di governo del Piano, accentrando i compiti di coordinamento, indirizzo e raccordo con la Commissione europea in capo a una nuova struttura tecnica di missione. L'adozione del nuovo assetto comporterà necessariamente un periodo di adattamento, che dovrà comunque garantire il rispetto dei serrati tempi di attuazione previsti.

LA FINANZA PUBBLICA

Grazie al buon andamento del prodotto interno lordo a prezzi correnti, nel 2022 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è diminuito all'8,0 per cento del PIL (dal 9,0), nonostante l'adozione di diverse misure di sostegno a famiglie e imprese. Il disavanzo dello scorso anno riflette anche gli effetti, al rialzo, delle recenti modifiche alla contabilizzazione dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi. Il rapporto tra il debito e il PIL si è ridotto di oltre 5 punti percentuali, al 144,4 per cento, soprattutto per effetto del favorevole contributo del differenziale tra il tasso di crescita nominale dell'economia e l'onere medio del debito, che ha più che compensato l'elevato disavanzo primario. Secondo i più recenti piani del Governo, presentati lo scorso aprile nel Documento di economia e finanza 2023 (DEF 2023), quest'anno l'indebitamento netto e il debito scenderebbero ancora in rapporto al prodotto (al 4,5 e al 142,1 per cento, rispettivamente). Il miglioramento dei conti proseguirebbe nel medio termine: nel 2026 il disavanzo si collocherebbe al 2,5 per cento del PIL e il rapporto tra il debito e il prodotto al 140,4 per cento. Nel lungo termine le finanze pubbliche risentiranno negativamente della contrazione della popolazione e del suo invecchiamento, che tende ad aumentare la spesa sociale. Per garantire un progressivo calo dell'incidenza del debito pubblico occorrerà pertanto mantenere nel tempo adeguati avanzi primari e rafforzare in modo permanente la crescita dell'economia. A quest'ultimo obiettivo può contribuire l'efficace realizzazione dei programmi di riforma e investimento previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); integrato con le modifiche che saranno proposte nell'ambito del programma europeo REPowerEU, il Piano sarà utile anche per favorire la transizione verde.

La finanza pubblica nel 2022

L'indebitamento netto: obiettivi, interventi in corso d'anno e risultati. – Il Documento programmatico di bilancio 2022 (DPB 2022), pubblicato nell'ottobre 2021, fissava l'obiettivo di indebitamento netto per lo scorso anno al 5,6 per cento del PIL, un valore più alto della stima del quadro tendenziale per oltre un punto percentuale. In linea con questo programma, la legge di bilancio per il triennio 2022-24 approvata in dicembre introduceva interventi di riduzione della pressione fiscale e modifiche al sistema degli ammortizzatori sociali e ad alcune regole per l'accesso al pensionamento. Stanziana inoltre risorse per la sanità e per contenere l'impatto dei rincari dei beni e dei servizi energetici, sino ad allora relativamente moderati, sui bilanci di imprese e famiglie.

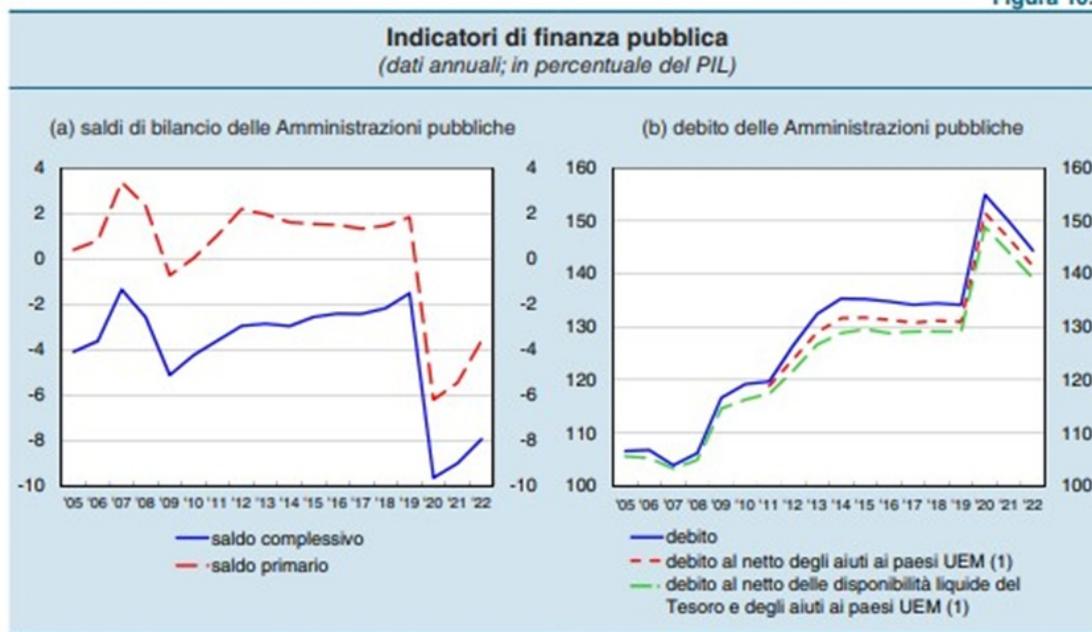
Lo straordinario aumento dei prezzi di beni e servizi, soprattutto energetici, che si è verificato nel 2022 ha avuto notevoli ripercussioni sui conti pubblici e ha indotto una decisa reazione della politica di bilancio. Il Governo è intervenuto più volte nell'anno con ulteriori misure di sostegno di natura temporanea. Secondo le più recenti valutazioni ufficiali, le risorse utilizzate nel 2022 a questo scopo (comprendenti degli effetti della manovra di bilancio) sono state pari al 2,8 per cento del PIL, circa dieci volte quelle utilizzate nel 2021 (0,3 punti). Gli interventi espansivi hanno riguardato: (a) riduzioni di alcune voci di prelievo nelle bollette di elettricità e gas (0,8 punti percentuali del PIL); (b) concessioni di crediti di imposta a favore delle imprese (0,7 punti); (c) trasferimenti alle famiglie (0,8 punti); (d) riduzioni delle accise e dell'IVA sui carburanti (0,5 punti). Una parte di queste misure è stata finanziata dall'istituzione di due forme di prelievo temporaneo a carico delle imprese che hanno beneficiato dell'aumento dei prezzi dell'energia: il DL 4/2022 (decreto "sostegni ter") ha introdotto un "meccanismo di compensazione a due vie" sulle remunerazioni di alcuni impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili; il DL 21/2022 (decreto "Ucraina") ha inoltre istituito un contributo straordinario sugli extraprofiti conseguiti da produttori, importatori e rivenditori di

energia elettrica, di gas e di prodotti petroliferi

L'obiettivo di un disavanzo al 5,6 per cento del PIL non è stato modificato in aprile con il DEF 2022, malgrado le stime di una minore crescita e gli interventi di contrasto alla crisi energetica disposti nei primi mesi dell'anno; è rimasto inoltre invariato grazie alle migliori tendenze di fondo dei conti emerse nel frattempo. L'obiettivo è rimasto invariato anche nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 (NADEF 2022), approvata in novembre dal nuovo Governo: in questo caso, sono stati il lieve miglioramento delle stime di crescita e l'andamento favorevole delle spese e, soprattutto, delle entrate a compensare l'effetto delle ulteriori misure adottate per contrastare la crisi.

A consuntivo, l'indebitamento netto del 2022 è stato pari all'8,0 per cento del PIL (fig. 10.1 e tav. 10.1). Il valore, decisamente più alto di quanto precedentemente programmato, riflette le modifiche al trattamento contabile di alcune agevolazioni fiscali introdotte dalla legge di bilancio per il 2020 e dal DL 34/2020, i cosiddetti Bonus facciate e Superbonus 110 per cento (cfr. il riquadro: I recenti incentivi fiscali in materia edilizia). In particolare la riclassificazione dei due bonus come crediti di imposta "rimborsabili", in virtù del loro regime di cedibilità, ha portato a registrare i benefici fiscali contestualmente all'esecuzione dei lavori edilizi (contabilizzazione per competenza), anziché alla data successiva in cui il credito viene utilizzato in compensazione di un debito di imposta (contabilizzazione per cassa). Secondo le valutazioni contenute nel DEF 2023, in assenza di queste revisioni l'indebitamento netto si sarebbe collocato al 5,4 per cento, due decimi al di sotto di quello programmato. Rispetto al 2021 il disavanzo è comunque diminuito di circa un punto percentuale (il calo sarebbe stato di 1,8 punti senza la riclassificazione),

Figura 10.1



Fonte: Istat, per le voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche e per il PIL; Banca d'Italia, per il debito.
(1) Questi aiuti comprendono i prestiti ad altri paesi dell'area dell'euro, bilaterali e attraverso il Fondo europeo di stabilità finanziaria (European Financial Stability Facility, EFSF), nonché il contributo al capitale del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM).

grazie a un miglioramento di quasi 2 punti percentuali del saldo primario (da -5,5 per cento del PIL nel 2021 a -3,6), che ha più che compensato l'aumento di 0,8 punti della spesa per interessi (da 3,6 per cento a 4,4).

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1) (miliardi di euro e percentuali del PIL)						
VOCI	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Entrate correnti	797,9	814,3	839,1	781,0	853,5	913,8
di cui: contributi sociali	225,6	234,5	242,2	229,7	246,1	261,0
imposte dirette	250,3	248,6	258,1	250,7	267,7	290,4
imposte indirette	248,5	254,4	257,6	227,2	260,1	276,5
Entrate in conto capitale	6,9	4,6	4,7	5,3	9,9	17,6
Pressione fiscale (in % del PIL)	41,8	41,7	42,3	42,7	43,4	43,5
Totale entrate	804,8	818,9	843,8	786,3	863,4	931,4
in % del PIL	46,3	46,2	47,0	47,3	48,3	48,8
Spese primarie correnti	714,6	734,3	748,5	797,3	814,4	855,4
Interessi	65,5	64,6	60,4	57,3	63,7	83,2
Spese in conto capitale (2)	66,8	58,4	62,0	92,0	146,6	144,7
di cui: investimenti fissi lordi	38,3	37,8	41,5	43,1	52,1	51,5
Totale spese	846,8	857,2	870,9	946,7	1.024,6	1.083,3
in % del PIL	48,8	48,4	48,5	57,0	57,3	56,7
Saldo primario	23,4	26,2	33,3	-103,1	-97,5	-68,7
in % del PIL	1,4	1,5	1,9	-6,2	-5,5	-3,6
Indebitamento netto	42,0	38,4	27,1	160,4	161,2	151,9
in % del PIL	2,4	2,2	1,5	9,7	9,0	8,0

Fonte: Istat.
(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) In questa voce sono registrati (con segno negativo) i proventi derivanti dalla cessione di attività non finanziarie.

La finanza pubblica nel 2023 e le prospettive di medio termine

La sessione di bilancio. – La NADEF 2022 approvata dal nuovo Governo lo scorso novembre prefigurava una progressiva discesa per l'indebitamento netto dal 4,5 per cento nell'anno in corso al 3,7 nel 2024, fino al 3,0 nel 2025; per il rapporto tra il debito e il prodotto si delineava un calo di 1,1 punti percentuali quest'anno e di altri 3,4 punti nel biennio 2024-25 fino al 141,2 per cento. Coerentemente con questi obiettivi, i provvedimenti della manovra di bilancio approvata in dicembre comportavano un maggiore indebitamento rispetto al quadro a legislazione vigente pari a 1,1 punti percentuali di PIL quest'anno e a 0,1 il prossimo e una correzione di 0,2 punti nel 2025.

Il maggiore disavanzo per il 2023 era finalizzato soprattutto a finanziare la proroga (per 20,5 miliardi) di diverse misure a sostegno di famiglie e imprese contro i rincari energetici (cfr. Bollettino economico, 1, 2023), con effetti concentrati nel primo trimestre. Non era invece confermata la riduzione delle accise sui carburanti. Venivano inoltre introdotte alcune modifiche al sistema di imposte e dei benefici sociali, con effetti redistributivi complessivamente poco significativi sotto il profilo dell'equità "verticale" (cfr. il riquadro: Le principali misure per le famiglie introdotte con la legge di bilancio per il 2023: effetti redistributivi e sugli incentivi monetari all'offerta di lavoro). Altri interventi espansivi riguardavano le imprese, con l'estensione all'anno in corso di alcuni incentivi agli investimenti, e i principali comparti di spesa della Pubblica amministrazione (pubblico impiego, sanità e previdenza). Infine la manovra prevedeva minori entrate per effetto: (a) di alcuni provvedimenti in tema di accertamento, contenzioso e riscossione; (b) dell'estensione della platea dei beneficiari del regime forfetario; (c) dell'introduzione della flat tax incrementale per i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori. Le risorse necessarie a finanziare questi interventi derivavano, sul lato delle entrate, dall'introduzione di prelievi temporanei sulle imprese del settore energetico mentre, sul lato delle spese, dalla modifica al meccanismo di indicizzazione delle pensioni e dal taglio del reddito di cittadinanza per le famiglie con soli componenti adulti fino a 65 anni di età senza carichi di cura. Il Governo annunciava contestualmente l'intenzione di procedere a una revisione delle misure di contrasto alla povertà e di inclusione attiva.

Gli interventi approvati nei primi mesi del 2023. – Il DL 11/2023 ha modificato la disciplina sulle agevolazioni fiscali per l'edilizia, abolendo, salvo limitate eccezioni, la possibilità per i committenti dei lavori di ricorrere, in alternativa alla normale fruizione dei benefici come detrazioni in sede di dichiarazione dei redditi, allo sconto in fattura o alla cessione del credito per gli interventi successivi al 17 febbraio scorso.

A metà marzo il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge delega al Governo per la riforma fiscale. Gli interventi principali – contenuti nei decreti legislativi che dovranno essere emanati entro due anni dall'approvazione della legge – riguarderebbero la revisione delle aliquote dell'Irpef, con l'obiettivo di giungere progressivamente a un'imposta ad aliquota unica, la rimodulazione di deduzioni e detrazioni, la sostituzione dell'IRAP con una sovrainposta dell'Ires, la riforma delle sanzioni e delle norme volte a prevenire e a ridurre l'evasione e l'elusione fiscale.

Alla fine di marzo il Governo ha varato il DL 34/2023, disponendo nuove misure temporanee per contrastare gli effetti avversi dei rincari energetici sui bilanci delle famiglie e delle imprese. Sono stati prorogati per il secondo trimestre dell'anno la riduzione dell'IVA e delle aliquote degli oneri di sistema gravanti sulle bollette del gas, i crediti di imposta a parziale compensazione dell'aumento dei costi energetici delle imprese, nonché il potenziamento dei bonus sociali sulle utenze. È stato inoltre deliberato un contributo in somma fissa per le spese di riscaldamento sostenute dalle famiglie nell'ultimo trimestre del 2023, differenziato in base alle zone climatiche, la cui erogazione è subordinata all'evenienza che il prezzo del gas superi determinate soglie oggetto di successive deliberazioni. Nelle valutazioni ufficiali questi provvedimenti non hanno effetti sull'indebitamento netto: le maggiori risorse necessarie per finanziarli (quasi 5 miliardi) derivano dai risparmi di spesa conseguiti sugli stanziamenti previsti dall'ultima legge di bilancio per i crediti di imposta relativi al primo trimestre del 2023.

II DEF

Nel Documento di economia e finanza 2023 il disavanzo tendenziale per quest'anno e per il prossimo è lievemente più basso del livello indicato nella NADEF 2022 (0,15 punti in media nei due anni; tav. 10.2). Per quanto riguarda i programmi, il Governo conferma l'obiettivo di disavanzo al 4,5 per cento quest'anno e al 3,7 per il successivo, quando, secondo le indicazioni della Commissione europea, dovrebbe essere sospesa l'applicazione della clausola generale di salvaguardia¹⁸ (cfr. il capitolo 2: L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro). Il maggiore indebitamento rispetto al quadro tendenziale è stato impiegato, per il 2023, con il DL 48/2023 approvato in maggio per rinforzare di 4 punti percentuali negli ultimi sei mesi dell'anno lo sgravio contributivo temporaneo destinato ai lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, disposto

dall'ultima legge di bilancio; per il 2024, è stato utilizzato per finanziare un fondo per la riduzione della pressione fiscale. Nell'ultimo biennio dell'orizzonte previsivo il disavanzo continuerebbe a ridursi raggiungendo il 3,0 per cento nel 2025 e il 2,5 nel 2026.

Il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto scenderebbe di oltre 2 punti quest'anno e molto più lentamente nel prossimo triennio, collocandosi al 140,4 per cento nel 2026: il differenziale tra crescita del PIL e onere medio del debito si ridurrebbe progressivamente fino a diventare marginalmente negativo nel 2026, mentre il saldo primario diverrebbe appena positivo l'anno prossimo e raggiungerebbe un avanzo pari al 2,0 per cento del PIL nel 2026. La discesa del rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe tuttavia frenata da una componente stock-flussi in media di 1,2 punti percentuali del PIL all'anno; questa componente è attribuibile, tra l'altro, a quei crediti di imposta per il settore edilizio contabilizzati per competenza nell'indebitamento netto nel triennio 2020-22 ma non ancora utilizzati in compensazione dai beneficiari.

Nel più lungo termine l'aumento del costo medio di finanziamento del debito e l'invecchiamento della popolazione determineranno pressioni al rialzo sulla spesa pubblica. Secondo le simulazioni contenute nel DEF 2023, anche se gli obiettivi fissati per il 2026 venissero pienamente raggiunti, il rapporto tra il debito e il PIL – in assenza di una correzione dei conti – tornerebbe ad aumentare già negli anni immediatamente successivi.

REPowerEU

Lo scorso febbraio il Consiglio della UE ha approvato il programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU), che consente ai paesi membri di integrare i piani nazionali di ripresa e resilienza con nuovi interventi destinati a favorire il risparmio energetico, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la diffusione delle rinnovabili e il contrasto alla povertà energetica (cfr. il capitolo 2: L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro). Il disegno delle misure per il raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra fissati a livello europeo dovrà contemperare due obiettivi: da un lato, incentivare cittadini e imprese a internalizzare i costi sociali dell'uso di fonti fossili, dall'altro, evitare che i costi della transizione ricadano sulle famiglie più vulnerabili (cfr. il riquadro: I potenziali effetti redistributivi di un'imposta sul contenuto di carbonio in Italia).

Fonte: Relazione annuale Banca d'Italia - Maggio 2023

3.1.3 NaDEF

Premessa

Dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023, nel secondo trimestre la crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale.

Alla luce della modesta crescita dell'attività economica prefigurata dalle stime interne per il secondo semestre, tali fattori portano a rivedere al ribasso la previsione di crescita annuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali del 2023 dall'1,0 per cento del DEF allo 0,8 per cento e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. Resta invece sostanzialmente invariata, rispetto al DEF, la proiezione tendenziale di crescita del PIL per il 2025, all'1,3 per cento, mentre quella per il 2026 migliora marginalmente, dall'1,1 per cento all'1,2 per cento.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, gli andamenti dell'indebitamento netto della PA e del fabbisogno di cassa del settore pubblico nell'anno in corso hanno fortemente risentito dell'impatto dei crediti di imposta legati agli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia, in particolare del superbonus. A tale impatto si è aggiunto l'effetto del rialzo dei tassi di interesse sul costo del finanziamento del debito pubblico e della discesa dei prezzi all'importazione sul gettito delle imposte indirette.

La revisione al rialzo delle stime di erogazione degli incentivi edilizi comporta maggiori compensazioni fiscali e, pertanto, un fabbisogno di cassa del settore pubblico che resterà elevato lungo tutto il triennio coperto dalla prossima legge di bilancio. A loro volta, proiezioni più elevate del fabbisogno di cassa comportano un'accumulazione di debito pubblico che rende più arduo conseguire una significativa discesa del rapporto debito/PIL. La revisione al rialzo dell'impatto di bilancio dei crediti d'imposta legati al superbonus (1,1 per cento del PIL) causa una revisione in aumento dell'indebitamento netto tendenziale previsto per quest'anno, dal 4,5 per cento al 5,2 per cento del PIL. Ciononostante, il Governo conferma la propria determinazione a perseguire una graduale, ma significativa, discesa dell'indebitamento netto della PA e un ritorno del rapporto debito/PIL al di sotto del livello precrisi pandemica entro la fine del decennio.

D'altro canto, la riduzione della crescita stimata per il 2023 e il 2024 e la necessità di proteggere il potere d'acquisto delle famiglie italiane argomentano a favore di una politica fiscale che sostenga la crescita e l'occupazione e contenga il rialzo dei prezzi al consumo.

Fonte: NaDEF 27 Settembre 2023

3.1.3.1 Economia Internazionale

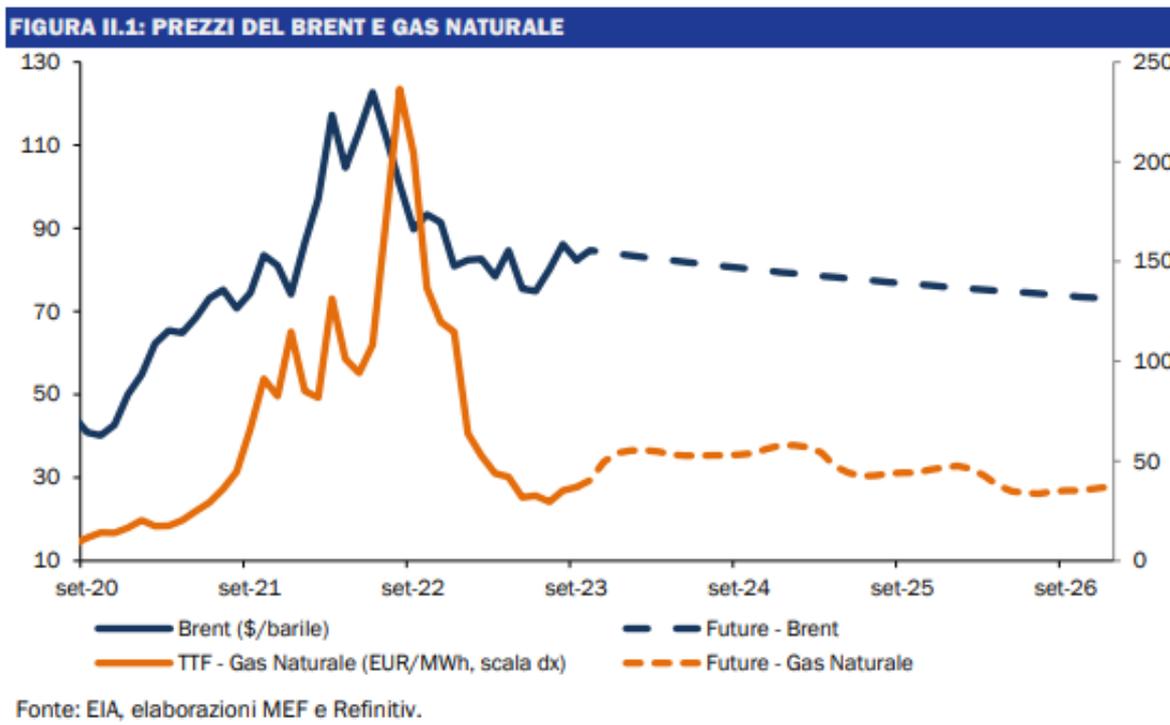
L'inflazione, il commercio internazionale e la crescita mondiale

In chiusura del 2023, in un contesto di crescita globale in rallentamento rispetto alla media dello scorso anno, l'attività economica e le politiche monetarie continuano a essere influenzate dall'elevata inflazione. Anche se il punto più alto è stato toccato nell'ottobre del 2022 (10,7 per cento a/a nell'area dell'OCSE) e da allora appare in graduale riduzione, la dinamica dei prezzi appare ancora sostenuta. Le condizioni di finanziamento restrittive applicate dalle maggiori banche centrali rappresentano un freno per la domanda aggregata, già indebolita dalla perdita di potere di acquisto dei consumatori prodottasi nel corso degli ultimi due anni.

Come detto, nel corso del 2023, l'andamento dei prezzi ha iniziato progressivamente a rallentare. Nell'area dell'OCSE, a luglio, l'inflazione si è ridotta al 5,9 per cento principalmente grazie al rientro dei prezzi energetici (-7,5 per cento a/a); la componente dell'inflazione legata ai beni alimentari, invece, decelera con maggiore lentezza, essendo ancora appena al di sotto del 10 per cento (9,2 per cento). Anche l'inflazione di fondo risulta persistente; sempre in luglio era ancora pari al 6,7 per cento, con una modesta discesa rispetto al picco del 7,8 per cento a/a registrato a ottobre 2022. I maggiori previsori si attendono una progressiva diminuzione nel corso del 2024 e secondo le più recenti stime dell'OCSE, l'inflazione nelle economie del G20 dovrebbe portarsi al 4,8 per cento dal 6,0 per cento del 2023; nelle economie avanzate del G20 risulterebbe più accentuata la decelerazione della componente di fondo, che si attesterebbe al 2,8 per cento dal 4,3 per cento di quest'anno.

Riguardo ai principali beni energetici, il calo delle quotazioni del gas è stato marcato e si è consolidato nel corso della prima parte del 2023; la media del prezzo spot null'hub olandese TTF in agosto, pari a 35,2 euro al MWh, è inferiore dell'85 per cento di quella registrata nell'agosto 2022. Negli ultimi mesi il comportamento dei prezzi dei futures segnala un'interruzione della discesa delle quotazioni del gas; tuttavia, allo stesso tempo, ci sono ragioni per ritenere che i rischi di nuovi bruschi rialzi siano limitati; infatti, nel confronto con il 2022, i fattori che governano la domanda e offerta di gas in Europa appaiono ora più equilibrati.

Nonostante il deciso rientro del livello dei prezzi verificatosi nel corso del 2023, nei primi sette mesi dell'anno il consumo di gas nell'Unione europea è stato inferiore del 13 per cento rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente. È dunque possibile ritenere che, grazie all'efficientamento energetico nelle attività industriali e degli edifici, all'uso di combustibili alternativi e comportamenti più attenti e consapevoli a livello di consumo domestico, una buona parte della riduzione della domanda europea sia permanente. Dal lato dell'offerta, nonostante il calo della quota delle importazioni dalla Russia, da circa il 20 per cento in media nel 2022 a circa l'8 per cento in media nel corso del 2023, la diversificazione delle forniture di gas e la costruzione di nuovi terminali per lo stoccaggio e la rigassificazione di GNL hanno permesso di sostenere il fabbisogno e mantenere un livello ancora più elevato degli stoccaggi nell'Unione europea che risultano pieni oltre il 90 per cento.



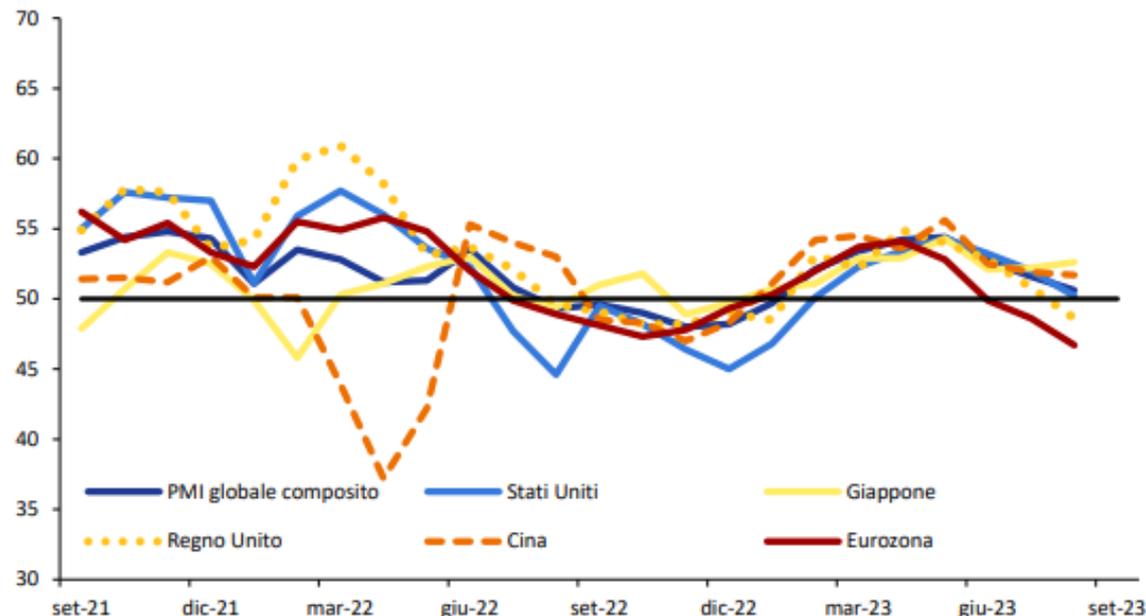
Diversamente da quella del gas, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata nettamente al rialzo nei mesi estivi, riportando le quotazioni in linea con quelle osservate a inizio anno. Il comportamento nel corso del 2023 è risultato altalenante. Nel secondo trimestre le quotazioni erano rimaste deboli in relazione ai timori di un rallentamento della domanda mondiale; a fine giugno alcuni segnali di resilienza delle principali economie del pianeta hanno determinato una inversione di tendenza. Mentre la domanda mondiale si portava verso il massimo storico, l'offerta non saliva in modo sufficiente a riequilibrare il mercato, che osservava scorte in diminuzione. In particolare, le riserve strategiche degli Stati Uniti hanno toccato ad agosto il livello più basso degli ultimi 40 anni. Al contempo, i paesi dell'OPEC+ hanno messo in atto e sembrano intenzionati a protrarre nel tempo una politica di tagli alla produzione che, in prospettiva, dovrebbe mantenere il prezzo del greggio su livelli elevati. Quanto ai prezzi delle materie prime non energetiche, nel corso del 2023, l'indice di riferimento del FMI si contrae rispetto al 2022, pur mantenendosi su livelli medi decisamente più alti nel confronto con il periodo precedente alla pandemia COVID. Nello specifico, durante l'anno in corso e nel confronto con il 2022, i prezzi delle materie prime alimentari e dei metalli calano in media rispettivamente del 2 per cento e del 4,8 per cento ma permangono entrambi su un livello circa il 40 per cento più alto rispetto alla media 2018-2019. Allo stesso modo, i fertilizzanti, pur arretrando del 30 per cento, si scambiano al doppio del prezzo medio pre-pandemia. Diversa la dinamica delle materie prime agricole non alimentari, che diminuiscono nel corso dell'anno e i cui prezzi risultano sostanzialmente allineati rispetto ai livelli del 2019.

Anche il commercio mondiale, già appesantito dalle tensioni geopolitiche, è stato ulteriormente condizionato dalla dinamica dei prezzi. Dopo il forte rallentamento alla fine del 2022, nei primi sette mesi del 2023 il volume degli scambi di merci è risultato inferiore dell'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel luglio di quest'anno, la contrazione tendenziale del commercio mondiale di merci si è accentuata (-3,2 per cento), sebbene il volume degli scambi sia risultato ancora superiore del 4,8 a quello precrisi (luglio 2019). Nonostante l'attenuarsi delle restrizioni sulle catene globali del valore e la flessione dei prezzi alla produzione, anche la produzione globale in apertura del terzo trimestre dell'anno si è ridotta su base annua dello 0,2 per cento, per effetto della debole domanda, appesantita anche dalla ripresa meno vivace delle attese della Cina.

Le difficoltà del contesto mondiale si rispecchiano nell'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (PMI) che, dopo essere cresciuto nei primi

mesi del 2023, da maggio ha iniziato a ridursi, raggiungendo il livello dei 50,6 punti in agosto. Nel corso degli ultimi mesi, la debolezza della manifattura risulta sempre meno controbilanciata dall'espansione dei servizi, il cui indice ha iniziato a ripiegare.

FIGURA II.3: INDICE PMI GLOBALE COMPOSITO E PER PAESE



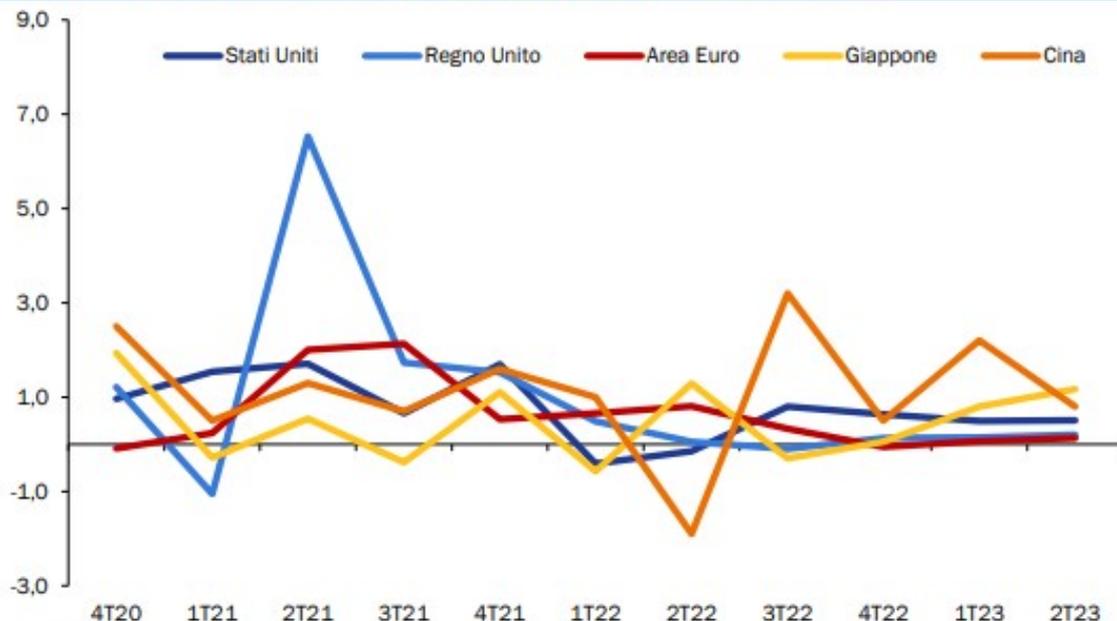
Fonte: Refinitiv.

Le statistiche macroeconomiche delle principali economie prefigurano un quadro eterogeneo, ma con aspettative comuni di un deterioramento ciclico nella seconda parte del 2023; persiste la priorità di raffreddare le pressioni inflazionistiche pur garantendo la stabilità finanziaria.

Negli Stati Uniti, i principali indicatori qualitativi segnalano la possibilità di una lieve recessione; tuttavia, i dati quantitativi pervenuti relativi al terzo trimestre confermano una sostanziale tenuta dell'economia. Per quanto riguarda l'inflazione, mentre quella complessiva ha registrato importanti progressi, quella di fondo si è dimostrata più vischiosa, specialmente nei servizi.

In Cina, a seguito dell'abolizione delle restrizioni anti-Covid e grazie al turismo e all'aumento della spesa per i servizi, l'economia aveva iniziato il 2023 con grande slancio, ma nei mesi seguenti la crescita ha gradualmente perso vigore.

FIGURA II.5: PIL REALE DELLE MAGGIORI ECONOMIE (variazioni percentuali t/t)



Fonte: OCSE.

L'economia del Giappone, nel corso del 2023, ha sperimentato un'accelerazione, con un aumento del PIL dello 0,8 per cento t/t nel primo trimestre e dell'1,2 per cento t/t nel secondo.

Nel Regno Unito continua la fase di debolezza dell'economia iniziata nel corso del 2022.

Complessivamente, le prospettive per l'economia mondiale appaiono condizionate da diversi rischi che includono l'ancora elevata inflazione e condizioni finanziarie più

stringenti, cui si aggiungono altri rischi al ribasso come le tensioni geo-politiche, crescenti restrizioni agli scambi internazionali, l'insicurezza energetica e alimentare, maggiori rischi per la stabilità finanziaria, e livelli più elevati di debito.

Fonte: NaDEF 27 Settembre 2023

3.1.3.2 Economia Italiana

Tendenze recenti

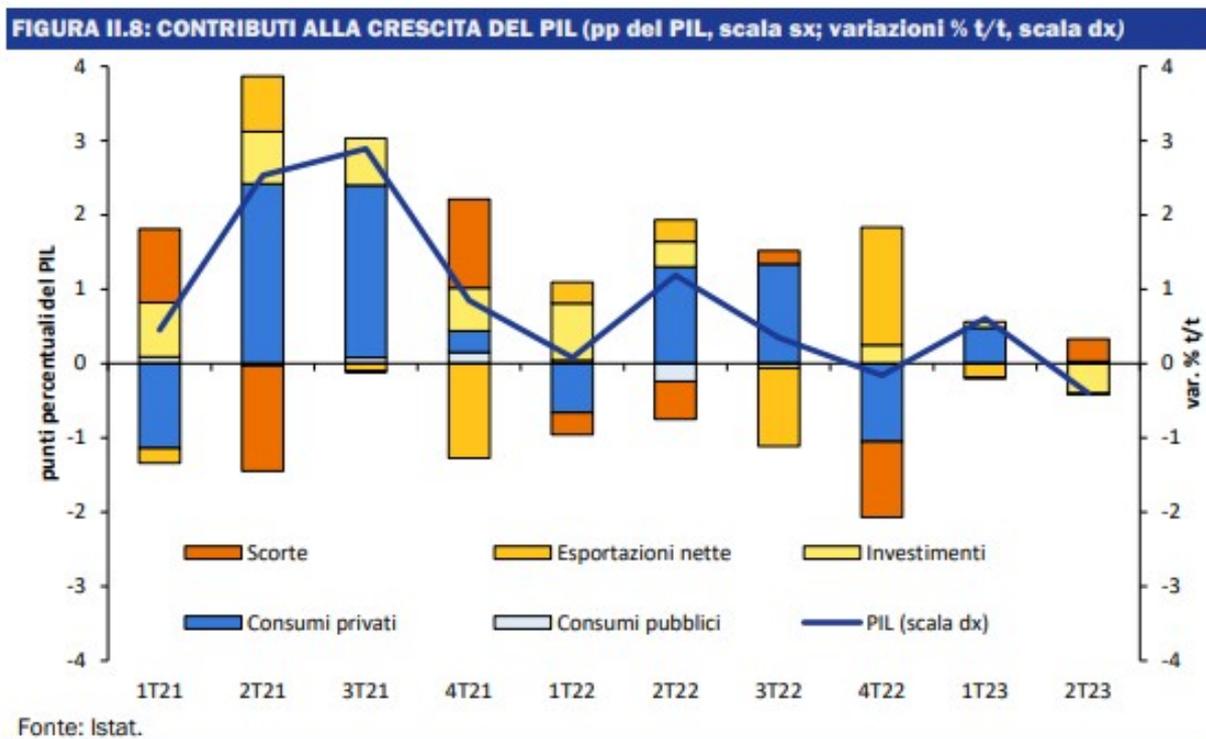
Con il recente aggiornamento dei Conti Economici Nazionali relativi al triennio 2020-2022, l'Istat ha confermato il tasso di crescita del PIL reale del 2022, pari al 3,7 per cento. Il livello del PIL è risultato tuttavia più elevato per effetto dell'importante revisione nell'anno precedente. In particolare, il PIL a prezzi correnti del 2021 è superiore di 34,7 miliardi di euro rispetto alla stima di aprile, con una variazione al rialzo del tasso di crescita rispetto all'anno precedente pari a 2,1 punti percentuali (al 9,7 per cento dal 7,6 per cento). Il tasso di variazione del PIL reale nello stesso anno passa dal 7,0 per cento all'8,3 per cento per effetto di una correzione al rialzo delle componenti della domanda interna (ad esclusione della spesa delle AP), mentre non si registrano revisioni apprezzabili per la componente estera netta. Dal lato dell'offerta per lo stesso anno si nota un miglioramento della dinamica dell'industria in senso stretto e in misura più consistente dei servizi; la revisione del comparto del commercio, alloggio e ristorazione spiega 0,7 punti di PIL della revisione totale.

Nonostante gli effetti negativi derivanti dalla guerra in Ucraina, nel 2022 l'attività italiana è cresciuta del 3,7 per cento, anche grazie al prolungarsi della spinta del processo di normalizzazione successivo alla pandemia. Nel corso del 2023 le prospettive si sono modificate; infatti, dopo un primo trimestre in cui il PIL è aumentato in modo significativo, mostrando ancora un soddisfacente grado di resilienza, nel secondo trimestre si è verificata una contrazione. Sul risultato negativo ha inciso l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie e il deterioramento del ciclo internazionale, condizionato dall'inflazione ancora elevata; tali fattori hanno impattato anche sulla domanda interna italiana.

Produzione e domanda aggregata

Nel primo trimestre il PIL è cresciuto dello 0,6 per cento t/t – un valore superiore alla media dell'Area Euro. Il diverso comportamento della domanda interna è alla base dell'inversione di tendenza del secondo trimestre, per il quale si è determinata una contrazione dello 0,4 per cento t/t.

Nel dettaglio delle componenti, dopo l'incremento – superiore alle attese – nel primo trimestre (+0,8 per cento t/t), i consumi privati sono risultati stazionari nel secondo, condizionati da un'inflazione ancora elevata e dal maggior costo del credito. Complessivamente, nel primo semestre dell'anno la spesa delle famiglie si è orientata prevalentemente sugli acquisti di beni durevoli e di servizi, mentre la componente dei beni non durevoli e semidurevoli è risultata più debole. Parallelamente, con la ripresa del turismo internazionale a partire dai mesi primaverili, si è registrata una notevole accelerazione della spesa dei non residenti sul territorio economico.



Nel primo trimestre dell'anno, in linea con la ripresa dell'attività economica, è stata registrata una marcata crescita sia del reddito disponibile lordo nominale delle famiglie consumatrici (3,2 per cento t/t, dallo 0,9 per cento precedente) sia del potere d'acquisto delle famiglie (3,1 per cento t/t, dal -3,7 per cento t/t). In ragione della crescita, pur sostanziale ma più contenuta, della spesa per consumi, la propensione al risparmio è tornata ad aumentare, attestandosi al 7,6 per cento (dal 5,3 per cento del quarto trimestre del 2022).

Gli investimenti, risultati particolarmente vivaci nel biennio precedente, hanno perso di tono nel primo trimestre dell'anno (0,4 per cento t/t, dall'1,2 per cento dell'ultimo trimestre del 2022), per poi contrarsi nel secondo (-1,8 per cento t/t). In ogni modo, la spesa per investimenti complessiva in rapporto al PIL permane su valori particolarmente elevati, attestandosi al 21,3 per cento del PIL.

Lavoro e retribuzioni

Nella prima parte del 2023 il mercato del lavoro è si è mostrato particolarmente resiliente, facendo registrare un notevole incremento dell'occupazione e una riduzione del tasso di disoccupazione - malgrado il rallentamento dell'attività. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nei primi sei mesi dell'anno il numero di occupati è cresciuto in modo significativo e, nonostante l'indebolimento dell'attività nel secondo trimestre dell'anno, l'occupazione ha continuato ad espandersi (0,6 per cento t/t; 1,7 per cento a/a). Gli occupati hanno raggiunto così il massimo storico, superando la soglia dei 23,5 milioni e portando il tasso di occupazione al 61,3 per cento (+0,3 punti rispetto al primo trimestre). Si è rafforzata la crescita dell'occupazione dipendente, come risultato dell'aumento degli addetti a tempo indeterminato e della flessione di quelli a termine. In deciso incremento la componente dei lavoratori autonomi, che si colloca - tuttavia - ancora sotto i valori pre-pandemici.

Andamento del credito

Gli effetti dell'intonazione restrittiva di politica monetaria si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti e onerose.

Nella prima parte del 2023, i ripetuti aumenti dei tassi di policy da parte della BCE si sono progressivamente riflessi sui tassi praticati agli operatori: in particolare, in giugno, quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si attestavano al 4,65 per cento (+0,07 pp rispetto a maggio), quelli alle società non finanziarie al 5,04 per cento (+0,23 pp). Parallelamente, i tassi di interesse applicati sui depositi hanno mediamente registrato solo un moderato incremento (allo 0,76 per cento).

La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nella prima parte del 2023 (-2,3 per cento tendenziale a luglio); i prestiti alle imprese hanno registrato un calo più ampio rispetto a quelli alle famiglie, risentendo della riduzione della domanda di credito per investimenti e dell'incremento dei tassi di interesse praticati.

PROSPETTIVE

Le prospettive economiche sono condizionate dagli effetti del rialzo dei tassi di interesse, dall'evoluzione dell'inflazione e degli scambi mondiali.

La dinamica del PIL nel primo semestre dell'anno è risultata, in media, inferiore alle aspettative per via del dato negativo del secondo trimestre. Gli ultimi indicatori congiunturali prefigurano, tuttavia, una ripresa del tasso di crescita del PIL nel terzo e quarto trimestre dell'anno. Pur in presenza di un calo della produzione industriale registrato in luglio, il settore manifatturiero è atteso in lieve recupero nei prossimi mesi, favorito anche dalle ultime indicazioni sulla produzione elettrica e sui consumi elettrici industriali. Il PMI manifatturiero è in aumento nonostante risulti ancora in territorio di contrazione (a 45,4 da 44,5); tuttavia migliorano i sotto-indici della produzione e dei nuovi ordini e si riduce quello dei prezzi. Nel secondo trimestre si è ridotto ulteriormente il numero di imprese che riscontra ostacoli all'export, soprattutto in ragione dei minori costi e della riduzione dei tempi di consegna. D'altra parte, in agosto il nuovo calo del clima di fiducia delle imprese manifatturiere (97,8 da 99,1 di luglio) è tale da portare l'indice sui valori minimi da gennaio 2021.

Anche le costruzioni sono attese in lieve recupero nella parte finale dell'anno, dopo il calo del secondo trimestre sia pure in presenza di una riduzione della produzione rilevata in luglio e di un segnale, rilevato dall'indice PMI di agosto, di una nuova diminuzione del volume degli ordini. In ogni modo, il livello dell'attività resta ampiamente al di sopra dei livelli pre-pandemici. Il settore dei servizi continuerebbe a crescere, seppure a tassi moderati. Nella media dei primi due mesi del terzo trimestre, l'indice PMI resta al di sopra della soglia di espansione. Nell'indagine di agosto, tuttavia, le imprese segnalano una riduzione dei nuovi ordini in concomitanza con un aumento dei costi. Nella stessa direzione puntano i climi di fiducia delle imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio, entrambi in calo in agosto. L'elevata inflazione, seppur in riduzione, continua a pesare sul commercio al dettaglio: in luglio le vendite in volume hanno registrato una nuova flessione a causa della componente non alimentare. In agosto, nonostante il clima di fiducia dei consumatori arretri per il secondo mese consecutivo (106,5 da 106,7 di luglio), resta tuttavia su valori superiori ai livelli medi della prima parte dell'anno.

Scenario a legislazione vigente

L'espansione del PIL nella prima metà dell'anno - inferiore alle attese - porta a rivedere lievemente al ribasso la previsione di crescita per il 2023 rispetto al DEF.

TAVOLA II.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2022	2023	2024	2025	2026
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	5,6	0,6	2,7	4,8	4,0
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	101,0	81,6	81,4	77,5	74,4
Cambio dollaro/euro	1,053	1,085	1,085	1,085	1,085
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Importazioni	12,4	0,1	3,1	4,1	3,7
Consumi finali nazionali	3,9	1,1	0,6	0,9	1,0
Consumi famiglie e ISP	5,0	1,3	1,0	1,0	1,1
Spesa della PA	0,7	0,6	-0,6	0,9	0,4
Investimenti	9,7	1,0	2,8	2,3	1,9
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	8,1	2,0	2,5	2,4	1,8
- mezzi di trasporto	7,4	14,0	3,3	2,4	2,4
- costruzioni	11,4	-1,3	2,9	2,2	2,0
Esportazioni	9,9	0,7	2,4	4,3	3,5
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,5	0,2	-0,2	0,1	0,0
Scorte	-0,8	-0,3	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	5,0	0,9	1,1	1,2	1,1
PREZZI					
Deflatore importazioni	21,4	-5,4	-0,2	0,7	1,5
Deflatore esportazioni	11,0	2,5	1,8	1,5	1,5
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
LAVORO					
Costo lavoro	3,2	4,0	2,3	2,1	1,8
Produttività (misurato su PIL)	0,2	-0,5	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	3,0	4,6	1,9	1,8	1,4
Occupazione (ULA)	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	60,1	61,2	61,9	62,7	63,6
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1946479	2050599	2130484	2203066	2274049
(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.					
(2) Fonte: Istat.					
PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.					

Ipotizzando un lieve aumento dell'attività economica nel terzo e quarto trimestre, la variazione annuale del PIL per il 2023 scende dall'1,0 per cento allo 0,8 per cento. Anche la previsione di crescita del PIL per il 2024 risulta ridimensionata all'1,0 per cento, contro l'1,5 per cento del DEF. Tale revisione al ribasso è riconducibile, da un lato, agli effetti della politica monetaria restrittiva, che si traduce in maggiori costi di finanziamento e in una restrizione delle condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese, dall'altro, al rallentamento del commercio internazionale e dell'apprezzamento dell'euro. In senso opposto, la crescita del PIL nel prossimo anno sarà favorita dalla riduzione delle pressioni inflazionistiche, fattore che dovrebbe comportare un riassorbimento dell'incertezza di famiglie e imprese sul futuro. Nel biennio seguente, la crescita del PIL risulta pari all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,2 per cento nel 2026, sostanzialmente in linea con quanto prospettato nel DEF. Lo scenario si fonda sull'ipotesi che non vi siano ulteriori difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime energetiche. Tuttavia, in un contesto caratterizzato da ampia incertezza, e in analogia con i precedenti documenti, la presente Nota di Aggiornamento fornisce una valutazione degli effetti sull'economia italiana di alcuni scenari di rischio delle variabili esogene.

SCENARIO PROGRAMMATICO

La pianificazione finanziaria per il triennio 2024-2026 manterrà una direzione improntata al principio di prudenza, cercando di conciliare adeguatamente l'obiettivo di fornire un necessario sostegno immediato all'economia tramite misure mirate con la necessità di garantire sia il conseguimento di un deficit inferiore al 3 per cento del PIL, sia la definizione di un credibile e sostenibile percorso di riduzione del rapporto debito/PIL nel lungo termine. In questo contesto, gli obiettivi di deficit programmatico vengono rivisti rispetto al DEF. Tuttavia, viene conservata la traiettoria di graduale riduzione dell'indebitamento netto, ovvero: pari al 5,3 per cento nel 2023, al 4,3 per cento nel 2024, al 3,6 per cento nel 2025, per poi arrivare al 2,9 per cento nel 2026. Alla luce di tali obiettivi e dalle proiezioni a legislazione vigente, si rendono disponibili risorse per il triennio 2023-2025, soprattutto per il 2024. Nel 2026, invece, il Governo si pone l'obiettivo di ridurre ulteriormente il deficit rispetto allo scenario a legislazione vigente. In considerazione di tale evidenza, l'obiettivo fondamentale del Governo in linea con quanto già realizzato lungo le linee programmatiche definite nel DEF rimane quello di ridurre l'onere inflazionistico sui redditi delle famiglie lavoratrici. Tale proposito viene concretizzato mediante un nuovo alleggerimento del carico fiscale, orientato ad accrescere il reddito disponibile delle famiglie. Contestualmente, l'azione del governo conferma il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate - una serie di spese non presenti nello scenario a legislazione vigente, che garantiscono la continuità del servizio pubblico, a cui si accompagna un'oculata razionalizzazione della spesa. Il risparmio derivante, unitamente al recupero dell'evasione fiscale, è atteso garantire il sostenimento di tali politiche, mantenendo una politica fiscale prudente anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

In particolare, per il 2024 le misure che verranno introdotte nella prossima Legge di bilancio sono volte a ridurre il cuneo fiscale attraverso la prosecuzione della decontribuzione per i redditi da lavoro dipendente. Ciò si accompagnerà a interventi a sostegno delle famiglie più numerose e alla semplificazione del sistema fiscale.

Vengono inoltre stanziati risorse per il triennio 2024-2026 destinate al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel mezzogiorno. In virtù degli effetti degli interventi del Governo sull'attività economica, nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025.

Rispetto alla previsione tendenziale, la maggiore crescita del PIL nel 2024 (+0,2 punti percentuali) è da ricondurre soprattutto all'effetto espansivo esercitato dal taglio contributivo sul livello dell'attività economica. In particolare, l'alleggerimento del carico fiscale incrementa il reddito disponibile delle famiglie con un conseguente aumento dei consumi di 0,3 punti percentuali nel 2024. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a mitigare le pressioni salariali e i conseguenti effetti inflazionistici. La maggiore domanda stimolerebbe ulteriormente l'attività delle imprese, con un impatto positivo sugli investimenti fissi lordi (3,0 per cento) e sulla dinamica dell'occupazione. Di conseguenza, ciò si rifletterebbe in un corrispondente aumento della domanda di importazioni (3,3 per cento, +0,2 punti percentuali).

Nel 2025, in un quadro di accelerazione dell'attività, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie (1,1 per cento) e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL all'1,4 per cento.

Per il 2026, l'obiettivo di riportare il deficit al di sotto del 3,0 per cento del PIL richiederà coperture finanziarie rispetto al 2025, il cui impatto sulla crescita sarà moderatamente negativo. In considerazione di ciò, valutazioni di carattere prudenziale portano a prefigurare una minore crescita del PIL nell'anno finale della previsione, pari all'1,0 per cento.

Nel 2023 e 2024, il debito lordo della PA nello scenario programmatico è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6 per cento e al 142,3 per cento del PIL, mentre nell'anno finale della proiezione, il 2025, è atteso collocarsi al 141,2 per cento, leggermente al di sotto dell'obiettivo del 141,4 per cento del DEF.

LE RIFORME E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

INTRODUZIONE

Dalla pubblicazione del DEF ad oggi, l'azione di Governo si è focalizzata sull'attuazione, rimodulazione e integrazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sulla riforma fiscale e su attività propedeutiche all'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni. In particolare, gli aggiustamenti al Piano sono stati resi necessari in considerazione di diversi fattori di criticità, in larga parte di natura esogena e dall'approvazione del piano REPowerEU, che permette agli Stati membri di inserire riforme e investimenti per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e diversificare l'approvvigionamento energetico e la transizione ecologica. La proposta di revisione del Piano, trasmessa alla Commissione lo scorso agosto, sarà finalizzata nel negoziato tuttora in corso, per poi essere approvata dal Consiglio dell'Unione europea. A luglio, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato le Raccomandazioni specifiche per l'Italia, alla luce del Programma Nazionale di Riforma, del Programma di Stabilità e delle conclusioni del Rapporto-Paese sull'Italia redatto dalla Commissione europea. Le Raccomandazioni del Consiglio mirano a rafforzare le politiche destinate a ridurre il debito pubblico, a sostenere gli investimenti e a promuovere la transizione energetica nel contesto del nuovo capitolo del PNRR dedicato al REPowerEU, al fine di garantire una crescita sostenibile (Tavola IV.1).

TAVOLA IV.1 - RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UE PER L'ITALIA	
Raccomandazione 1:	
Finanza pubblica <i>Spending Review</i> e	Racc. 1- eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, quanto prima nel 2023 e nel 2024; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico; [...]
Spesa pubblica	Racc. 1- [...] assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3% l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024;
Infrastrutture ed investimenti	Racc. 1- [...] preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale;
Finanza pubblica e investimenti per una crescita sostenibile	Racc. 1- [...] per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile, al fine di conseguire una posizione di bilancio prudente a medio termine;
Politica fiscale	Racc. 1 - [...] ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale mediante l'adozione e la corretta attuazione della legge delega di riforma fiscale, preservando nel contempo la progressività del sistema fiscale e migliorando l'equità, in particolare mediante la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, comprese l'IVA e le sovvenzioni dannose per l'ambiente, e la riduzione della complessità del codice tributario; allineare i valori catastali ai valori di mercato correnti;
Raccomandazione 2:	
PNRR	Racc. 2 - garantire una <i>governance</i> efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, ai fini dell'attuazione continuativa, rapida e solida del piano per la ripresa e la resilienza. [...]
REPowerEU e politica di coesione	Racc. 2 - [...] perfezionare celermente il capitolo dedicato a REPowerEU al fine di avviare rapidamente l'attuazione; procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;
Raccomandazione 3:	
Sostenibilità ambientale	Racc. 3 - ridurre la dipendenza dai combustibili fossili; razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per assorbirle; accrescere la capacità di trasporto interno del gas al fine di diversificare le importazioni di energia e rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento; aumentare l'efficienza energetica nei settori residenziale e produttivo, anche attraverso sistemi di incentivi maggiormente mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori; promuovere la mobilità sostenibile, anche eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente e accelerando l'installazione di stazioni di ricarica; intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

La raccomandazione 1 consiglia di perseguire una politica di bilancio prudente e di supporto alla crescita sostenibile (CSR1).

La raccomandazione 2 suggerisce di accelerare l'attuazione del PNRR, di RePowerEU e dei programmi della politica di coesione (CSR2).

La raccomandazione 3 consiste nel promuovere la sostenibilità ambientale (CSR3)

Vediamo i punti salienti delle raccomandazioni

PERSEGUIRE UNA POLITICA DI BILANCIO PRUDENTE E DI SUPPORTO ALLA CRESCITA SOSTENIBILE (CSR1)

Assicurare una politica di bilancio prudente (CSR1)

La Commissione Europea, dopo aver dato indirizzo l'anno scorso di sostenere le famiglie per l'aumento dei prezzi energetici su famiglie e imprese, invita a perseguire gli interventi di supporto alle attività economiche e alle famiglie, in particolare le più vulnerabili, per attenuare gli effetti della crisi energetica, iniziando, al contempo, un processo di graduale rimozione (phasing-out) delle misure temporanee ed emergenziali per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche. Nella prima Raccomandazione del Consiglio all'Italia, questo orientamento è rinnovato, con l'invito a completare l'eliminazione di tali misure quanto prima nel 2023, o al più tardi nel 2024.

Tale Raccomandazione trova una risposta nell'attivazione da parte del Governo di una nuova fase di revisione della spesa, ai sensi dell'articolo 22-bis della legge di contabilità e finanza pubblica.

La riforma fiscale (CSR1)

La revisione del sistema fiscale è una delle riforme chiave ed è esplicitamente richiesta nella CSR1. La legge delega di riforma fiscale, approvata lo scorso agosto, si pone, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- i) stimolare la crescita economica e la natalità, attraverso l'aumento dell'efficienza del sistema tributario e la riduzione del carico fiscale;
- ii) semplificare il sistema tributario, riducendone distorsioni e complessità;
- iii) contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione fiscale mediante il rafforzamento dell'utilizzo delle diverse banche dati a disposizione e la creazione di un sistema più efficiente e trasparente per favorire la compliance volontaria.

Tra le misure principali contenute nella delega, si prevede la revisione e la graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), anche attraverso la

riduzione delle aliquote e dei relativi scaglioni, preservando il principio di progressività al fine di ridurre il carico fiscale sul lavoro e promuovere l'equità orizzontale. Per stimolare l'offerta di lavoro, inoltre, si prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva proporzionale sulla tredicesima mensilità, sui premi di produttività e sulle retribuzioni corrisposte a titolo di straordinario che eccedono una determinata soglia. La legge delega attribuisce un ruolo particolare al riordino delle tax expenditures, per il conseguimento degli obiettivi di equità verticale e orizzontale e il sostegno della transizione energetica. La rimodulazione delle tax expenditures prevista dalla delega sarà effettuata ponendo attenzione ai seguenti aspetti:

- i) composizione del nucleo familiare e costi sostenuti per la crescita dei figli;
- ii) tutela del bene costituito dalla casa, della salute, dell'istruzione e della previdenza complementare; iii) obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica e della riduzione del rischio sismico del patrimonio edilizio esistente.

Per quanto concerne l'imposizione sui redditi delle società e degli enti (IRES), la legge delega prevede interventi finalizzati a sostenere gli investimenti e la produttività, nel rispetto dei principi sulla tassazione internazionale e delle raccomandazioni dell'OCSE. La delega prevede la riduzione dell'aliquota IRES per le imprese che impiegano in investimenti, nuove assunzioni o schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili una somma corrispondente, in tutto o in parte, al reddito entro i due periodi d'imposta successivi alla sua produzione. Si prevede, inoltre, il riordino delle regole di deducibilità degli interessi per allineare il sistema impositivo attualmente esistente a quello internazionale. La delega dispone, inoltre, il graduale superamento dell'IRAP, al fine di ridurre le distorsioni e gli oneri in capo alle imprese e agli operatori economici. L'intervento deve comunque garantire il finanziamento del servizio sanitario nazionale ed il gettito in misura equivalente per le regioni che presentino squilibri di bilancio sanitario o siano sottoposte a piani di rientro. La delega contiene anche principi e criteri direttivi specifici per una razionalizzazione dei micro-tributi per ridurre la complessità dell'attuale sistema e gli adempimenti a carico dei contribuenti. Il riordino dei micro-tributi prevede interventi relativamente all'imposta di registro, all'imposta sulle successioni e donazioni, all'imposta di bollo e agli altri tributi indiretti diversi dall'IVA.

ACCELERARE L'ATTUAZIONE DEL PNRR, DI REPOWER-EU E DEI PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE (CSR2)

Con la riforma introdotta con il decreto-legge 'PNRR ter' 21, il Governo ha rivisto la struttura organizzativa del PNRR, con l'intento di razionalizzare e migliorare l'efficacia del processo di governance. Ha provveduto infatti a:

- i) affidare le decisioni e il coordinamento negoziale con la Commissione al Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR;
- ii) istituire presso la Presidenza del Consiglio una struttura di missione PNRR, con funzioni d'indirizzo, coordinamento e presidio sull'attuazione del Piano;
- iii) potenziare le attività di verifica, di monitoraggio e di revisione del PNRR; iv) inserire i rappresentanti delle parti sociali ed economiche nella Cabina di regia; v) istituire presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze l'Ispektorato Generale per il PNRR, con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio del PNRR, di controllo e rendicontazione all'Unione europea, nonché di supporto all'Autorità politica delegata e alle amministrazioni centrali e territoriali coinvolte nell'attuazione degli interventi del Piano.

La riforma della PA rappresenta un elemento essenziale per accelerare il processo produttivo del Paese e fornire un adeguato livello di servizi ai cittadini. Gli obiettivi che il PNRR si prefigge afferiscono a:

- i) l'entrata in vigore di tutti i provvedimenti attuativi della riforma del pubblico impiego; ii) la definizione di piani per il reclutamento; iii) lo sviluppo di carriera e il training per tutti i dipendenti pubblici. Il decreto-legge 'PNRR ter', il decreto-legge 'PA' e il decreto-legge 'PA Bis' si muovono verso questa direzione. In particolare, i decreti-legge 'PA' e 'PA Bis', in applicazione della CSR2, puntano ad accrescere il capitale umano delle amministrazioni pubbliche impegnate nell'attuazione del PNRR. I due decreti-legge, tra le altre, contengono misure per: i) stabilizzare il personale a tempo determinato dedicato alle valutazioni di impatto ambientale;
- ii) rafforzare le strutture amministrative dei ministeri e delle agenzie;
- iii) ampliare la possibilità di assumere dirigenti fuori ruolo con competenze specifiche;
- iv) accelerare lo svolgimento dei concorsi pubblici, così da favorire l'assunzione di personale, soprattutto giovani, da insediare presso varie pubbliche amministrazioni.

Si prevede, nello specifico, inoltre, la semplificazione del reclutamento del personale dei Vigili del fuoco, dei magistrati ordinari e del personale del Ministero della giustizia, nonché il rafforzamento del contingente impiegato presso la Commissione tecnica per la valutazione dell'impatto ambientale dei progetti PNIEC e PNRR e presso la Soprintendenza Speciale per il PNRR e modalità di sostegno alle assunzioni nei piccoli comuni (con popolazione fino a 5.000 abitanti).

Nel PNRR, la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni assume un ruolo centrale. Ulteriori interventi in materia di digitalizzazione hanno riguardato il settore della scuola e della giustizia.

Lo stato di attuazione del PNRR (CSR2)

La prima fase di attuazione del PNRR (fino al primo semestre 2022) è stata caratterizzata principalmente da interventi di natura procedurale o preliminare alla realizzazione dei progetti che si sono conclusi nei tempi previsti.

A partire dal secondo semestre 2022, sono aumentati i traguardi da conseguire, nonché la complessità degli interventi, derivante dall'effettiva realizzazione dei numerosi progetti previsti dal Piano (avvio dell'attuazione degli investimenti, selezione degli operatori economici, approvvigionamenti di materie prime, recruiting di personale specializzato etc.).

Inoltre, la dinamica dei prezzi e le difficoltà di approvvigionamento delle catene dell'offerta, verificatesi nel periodo immediatamente successivo all'avvio del Piano, esacerbate dal conflitto in Ucraina, hanno inciso sui costi degli interventi e sulla capacità delle amministrazioni di avviare le gare per nuove opere. Per ovviare a tale circostanza e scongiurare il rischio di importanti ritardi nella realizzazione degli interventi del PNRR, il c.d. decreto-legge 'Aiuti' ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta per consentire l'avvio delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi, tramite un Fondo per l'avvio delle opere indifferibili.

Nonostante tale contributo, considerate le circostanze oggettive che potrebbero ostacolare il raggiungimento di alcuni dei traguardi concordati, il Governo ha ritenuto necessaria una revisione del Piano originario, che è stata presentata alla Commissione europea lo scorso agosto.

PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (CSR3)

Alla terza CSR, dedicata alla sostenibilità ambientale, risponde dettagliatamente la proposta di inserimento di un capitolo REPowerEU nel PNRR, presentata dal Governo. REPowerEU il REPowerEU amplifica la portata innovativa del PNRR nel campo dell'energia, della transizione verde e della sostenibilità. Le proposte di investimento e riforme contenute nel REPowerEU italiano sono suddivise in tre capitoli tematici:

- Capitolo 1 – Reti (rafforzamento strategico delle reti di distribuzione, anche riferite al gas, nella prospettiva della conversione degli impianti al trasporto di idrogeno, compreso il GNL, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso e affrontare le strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica) - in cui vengono proposti: i) investimenti per potenziare le linee di trasmissione in alta tensione e di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti; ii) scale up di misure già avviate nell'ambito del PNRR come Smart grid della rete elettrica e interventi su resilienza climatica reti.
- Capitolo 2 – Transizione verde ed efficientamento energetico (produzione di energie rinnovabili e riduzione della domanda di energia e riqualificazione) - in cui vengono proposti crediti d'imposta, contributi a fondo perduto, prestiti agevolati e strumenti analoghi ai contratti di sviluppo per: i) incentivare gli investimenti delle imprese nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nella realizzazione di impianti di autoproduzione; ii) migliorare le prestazioni e la sostenibilità nei settori agroalimentare e zootecnico. Inoltre, è prevista l'elettrificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing). Sono previste riforme e investimenti nelle competenze green dei lavoratori del settore privato e della PA. Alcuni degli interventi proposti rafforzano le misure per lo sviluppo dell'idrogeno, nel contesto del riutilizzo delle aree industriali dismesse e per le attività di ricerca e sviluppo sull'idrogeno, già avviate nell'ambito del PNRR.
- Capitolo 3 – Filiere industriali strategiche (sostegno alle catene del valore, promozione delle filiere dell'energia rinnovabile e dell'idrogeno nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari) - in cui si propongono investimenti per supportare la transizione ecologica in un'ottica di filiera strategica e per l'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche.

Infine, tra le riforme allo studio si evidenziano:

i) le norme volte alla riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano e alla mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti Power Purchase Agreements (PPA) da fonti rinnovabili;

ii) un Testo unico per l'autorizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili;

iii) la definizione di un percorso per la razionalizzazione dei sussidi inefficienti connessi ai combustibili fossili.

Fonte: NaDEF 27 Settembre 2023

3.1.4 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

I Piani nazionali di ripresa e resilienza, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241, sono i programmi di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 che gli Stati membri definiscono per accedere ai fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility, RRF*), nel quadro di NextGenerationEU (NGEU), il nuovo strumento dell'Unione europea per la ripresa che integra il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

La principale componente del programma NGEU è, appunto, il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility, RRF*), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestati a tassi agevolati). Il RRF (*Recovery and Resilience Facility*), istituito con il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare:

- Transizione verde
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

Al fine di accedere ai fondi di *Next Generation EU* (NGEU), ciascuno Stato membro deve predisporre un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - *Recovery and Resilience Plan*) per definire un pacchetto coerente di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026.

Il piano deve dettagliare i progetti, le misure e le riforme previste nelle aree di intervento riconducibili ai sei pilastri fondamentali.

In questo contesto si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di Next Generation EU, per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa.

Il processo di adozione e attuazione del PNRR.

Il Piano italiano è stato presentato in via ufficiale dal Governo italiano il **30 aprile 2021**.

Il **22 giugno 2021** la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione del PNRR dell'Italia, accompagnata da una dettagliata analisi del PNRR italiano (documento di lavoro della Commissione SWD (2021)). Anche in considerazione del sistema di governance multi-livello creato per assicurare un'attuazione efficace e il monitoraggio del piano, e del forte sistema di controllo stabilito, la Commissione ha quindi fornito una valutazione globalmente positiva.

Il **13 luglio 2021** il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio (<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10160-2021-INIT/it/pdf>), che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea.

Il **13 agosto 2021** la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese.

Il **23 dicembre 2021** il Governo ha presentato al Parlamento la prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il **28 dicembre 2021** sono stati siglati gli *Operational Arrangements* (OA) relativi al PNRR dell'Italia, con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi ed obiettivi (Milestone e Target) necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia.

Il **30 dicembre 2021** il Governo ha inviato alla Commissione Europea la richiesta relativa al pagamento della prima rata dei fondi del PNRR (relativa al secondo semestre 2021).

Il **13 aprile 2022** la Commissione europea ha versato all'Italia la prima rata da 21 miliardi (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti), a seguito della valutazione positiva sugli obiettivi del PNRR che l'Italia doveva conseguire entro il 31 dicembre 2021.

Il **27 settembre 2022** la Commissione europea ha espresso una valutazione preliminare positiva sul raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti per il primo semestre del 2022, ai fini dell'erogazione della seconda rata di 21 miliardi.

Il **6 ottobre 2022** il Governo ha trasmesso al Parlamento la seconda Relazione sullo stato di attuazione Piano.

Il **9 novembre 2022** la Commissione europea ha erogato all'Italia la **seconda rata** semestrale da 21 miliardi di euro (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti).

Considerando il prefinanziamento e le prime due rate, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 66,9 miliardi di euro (28,95 miliardi di sovvenzioni e 37,94 miliardi di prestiti) nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

A fine **dicembre 2022** il Governo italiano ha inviato alla Commissione la richiesta di pagamento della terza rata del PNRR, considerando raggiunti tutti gli obiettivi e traguardi previsti per il secondo semestre 2022.

Il **7 giugno 2023** è stata trasmessa al Parlamento la terza Relazione. Sono analizzati, in particolare, i risultati raggiunti nel secondo semestre 2022, a cui è legata l'erogazione della terza rata da parte della Commissione europea, e quelli relativi ai traguardi e agli obiettivi previsti nel primo semestre 2023. È presente un'analisi delle difficoltà che hanno investito l'attuazione del Piano derivanti dall'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia e dalle difficoltà di approvvigionamento a seguito del conflitto in Ucraina. La Relazione contiene, inoltre, degli elenchi di misure per le quali sono stati rilevati elementi di difficoltà nella loro realizzazione.

La Commissione europea ha espresso il **28 luglio 2023** una valutazione preliminare positiva sul pagamento della terza rata del PNRR, con riguardo a 54 traguardi e obiettivi. La terza rata, che ammonta a circa 18,5 miliardi, sarà erogata a seguito del parere del Comitato Economico e Finanziario del Consiglio con una decisione finale della Commissione. L'importo inizialmente previsto di 19 miliardi di euro della terza rata sarà decurtato di 519,5 milioni di euro, in relazione al fatto che è stato espunto l'obiettivo sui nuovi alloggi per studenti. Tale importo sarà trasferito alla quarta rata, dopo l'approvazione della proposta di decisione di esecuzione del Consiglio. La Commissione il 28 luglio ha inoltre approvato una serie di modifiche mirate del PNRR dell'Italia relative alla quarta richiesta di pagamento. Le modifiche riguardano gli interventi di efficienza energetica (Superbonus), l'ampliamento dei posti negli asili nido, lo sviluppo dell'industria spaziale e di Cinecittà, la mobilità sostenibile, il potenziamento del settore ferroviario, il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo nel settore industriale, il sostegno finanziario alle imprese guidate da donne e la promozione del settore non profit nelle regioni meridionali. Sono previste inoltre correzioni ad errori materiali.

Il **19 settembre 2023**, il Consiglio UE ha comunicato di aver adottato la decisione di esecuzione che approva modifiche al PNRR dell'Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l'ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro.

Il **9 ottobre 2023** la Commissione europea, a seguito della valutazione preliminare positiva sul raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti per il secondo semestre del 2022, ha erogato all'Italia la terza rata semestrale di 18,5 miliardi di euro (9,5 miliardi di sovvenzioni e 9 miliardi di prestiti). Considerando il prefinanziamento e le prime tre rate, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 85,4 miliardi di euro (38,5 miliardi di sovvenzioni e circa 47 miliardi di prestiti) nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

I contenuti del Piano.

Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per **191,5 miliardi** di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza. Le risorse complessive a disposizione per il PNRR dell'Italia, derivanti dal RRF, ammontano a 191,5 miliardi di euro, di cui:

- 68,9 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto (*grants*)
- 122,6 miliardi di prestiti (*loans*).

da impiegare per il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi fissati per il periodo 2021-2026.



Per finanziare tutti gli investimenti necessari alla strategia del PNRR, l'Italia ha integrato il Piano con ulteriori risorse nazionali tramite un **Fondo Nazionale Complementare** per un importo complessivo pari a **30,6 mld di euro** per gli anni dal 2021 al 2026 (di cui al decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021).

Il totale dei fondi previsti ammonta a 222,1 miliardi.

Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori **26 miliardi** da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa

248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori **13 miliardi**.

Investimenti e riforme previsti dal PNRR		
Strumenti		Somme stanziare
Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)		€ 191,5 miliardi
Fondo complementare istituito con il Decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021		€ 30,6 miliardi
di cui dedicati al Fondo Complementare Sisma 2009-2016 ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett. B. DL 59/21	€ 1.780 mln	
Reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione stanziati entro il 2032		€ 26 miliardi
Risorse rese disponibili dal programma REACT-EU da spendere negli anni 2021-2023		€ 13 miliardi
TOTALE		€ 261,1 miliardi

Il Piano si sviluppa intorno a **tre assi strategici** condivisi a livello europeo:

- digitalizzazione e innovazione;
- transizione ecologica;
- inclusione sociale.

Il Piano si articola in 6 Missioni, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU.

Le sei missioni sono suddivise in sedici componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Ogni componente ha diversi ambiti, all'interno dei quali le attività si traducono in misure, che possono consistere in investimenti o in riforme.

Il Piano è caratterizzato da tre priorità trasversali:

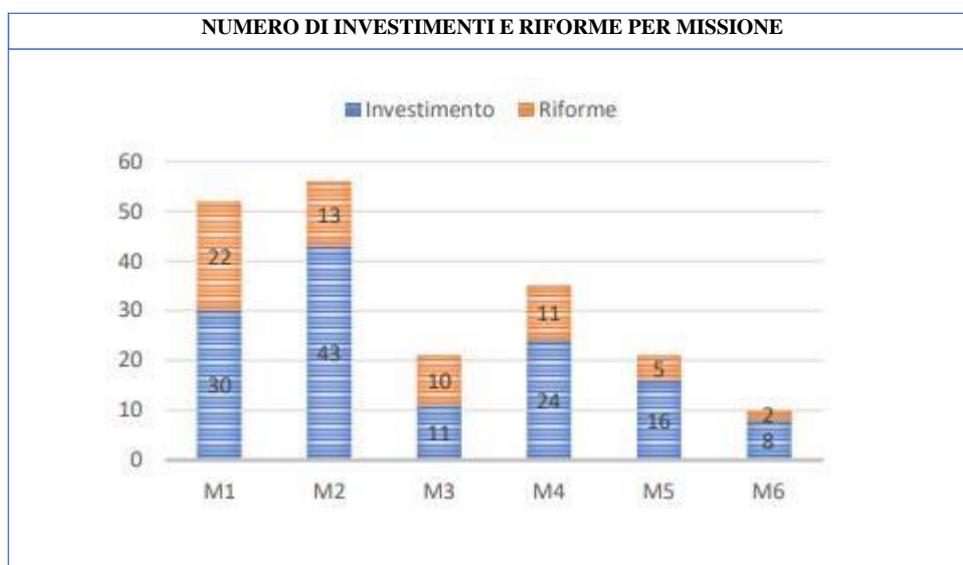
- parità di genere;
- miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani;
- riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno.

Inoltre, in linea con il Regolamento UE 2020/852 ("Tassonomia per la finanza sostenibile") e in coerenza con gli obiettivi del Green Deal europeo, le misure del Piano devono essere conformi al principio *Do-No-Significant-Harm* (non arrecare danno significativo - DNSH), al fine di contribuire in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema senza arrecare danni significativi all'ambiente.



Gli investimenti previsti nel PNRR sono accompagnati da un ampio sistema di **riforme strutturali** del Sistema Paese (n. 63) che sono identificabili e sintetizzabili in 3 macro-tipologie:

RIFORME ORIZZONTALI ODI CONTESTO	di interesse trasversale a tutte le missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico complessivo del Paese (ad esempio, le riforme della Pubblica Amministrazione e della Giustizia);
RIFORME ABILITANTI	costituiscono un sottoinsieme delle riforme di contesto e sono direttamente funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati (ad esempio, le riforme relative ai contratti pubblici, alle semplificazioni e al contesto concorrenziale, alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni);
RIFORME SETTORIALI	incluse nelle singole Missioni e riguardanti innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le riforme relative al mercato del lavoro e all'istruzione).



Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF) propone modalità innovative nei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri. La novità principale consiste nel fatto che i piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) sono contratti di performance. I PNRR sono pertanto incentrati su milestone e target (M&T) che descrivono in maniera granulare l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti che si propongono di attuare.

Le **milestone** definiscono generalmente fasi rilevanti di natura amministrativa e procedurale:

- sono traguardi qualitativi da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento);
- individuano spesso fasi chiave dell'attuazione delle misure (e.g. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi informativi, etc.).

I target rappresentano risultati attesi dagli interventi, quantificati con indicatori misurabili:

- sono traguardi quantitativi da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento);
- sono misurati tramite indicatori ben specificati (e.g. km di ferrovie costruite, metri quadri di superficie oggetto di interventi di efficientamento energetico, numero di studenti che hanno completato la formazione, etc.).

La governance del PNRR.

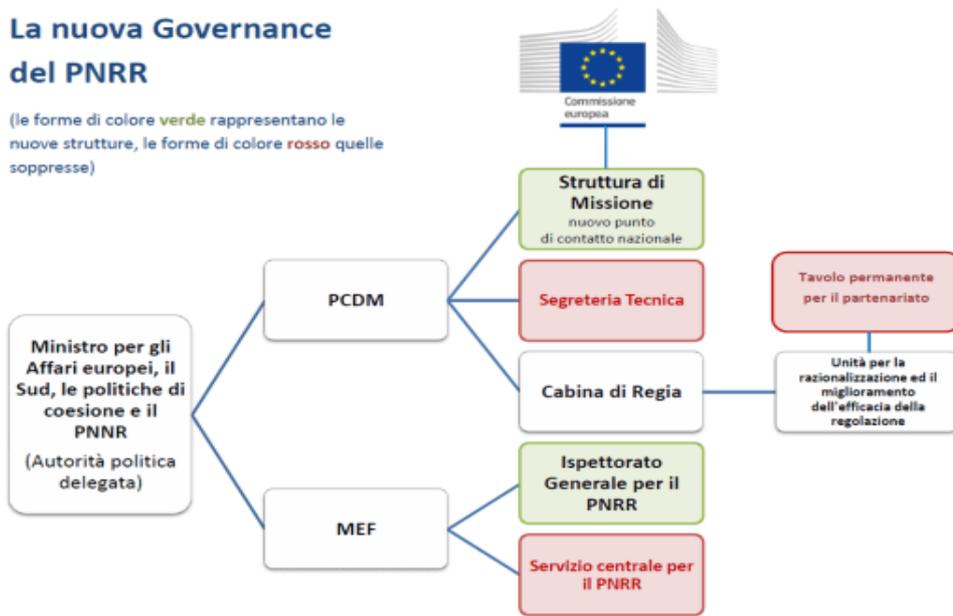
Il Decreto-Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108 ha istituito un modello di governance multilivello per la gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano, con una struttura a livello centrale cui è affidata la responsabilità del coordinamento operativo, mentre la responsabilità dell'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti nel PNRR è in capo alle Amministrazioni Centrali titolari degli interventi.

Il più recente [Decreto-Legge del 24 febbraio 2023 n. 13](#), convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, denominato *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*, modifica il modello di governance del PNRR. Le principali aree di intervento del Decreto con riguardo al PNRR si riferiscono:

- alla governance;
- alla semplificazione amministrativa;
- a semplificazioni procedurali direttamente riconducibili ad interventi specifici de PNRR. La riforma della governance del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) è la Parte I del Decreto-legge e si caratterizza per l'accentramento della gestione e del coordinamento e monitoraggio, che si colloca presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Funzioni prima diversificate tra più Ministeri vengono, dunque, accentrate e ricondotte sotto la regia del ministro delegato (il titolare del Ministero per gli Affari europei, Sud, coesione e PNRR), che assorbe funzioni prima delegate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, soprattutto in qualità di punto di contatto nazionale per i rapporti con Bruxelles e le altre amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PNRR. Fino al 31 dicembre 2026, infatti, viene istituita una nuova struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio, denominata **Struttura di missione PNRR**, con funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione del governo italiano relativamente all'attuazione del Piano. La nuova struttura eserciterà anche le funzioni di punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR ai sensi dell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando e svolgendo le interlocuzioni con la Commissione europea. Il sopracitato decreto istituisce inoltre presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato un ufficio centrale di livello dirigenziale non generale, denominato **Ispettorato Generale per il PNRR** con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea ai sensi degli articoli 22 e 24 del Regolamento (UE) 2021/241. Viene quindi soppressa la Segreteria Tecnica precedentemente istituita presso Palazzo Chigi, e il servizio Centrale per il PNRR presso la Ragioneria Generale dello Stato. Resta invece in capo alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi il compito primario di presidiare e vigilare costantemente sull'esecuzione degli interventi di propria competenza, al fine di garantire il raggiungimento di obiettivi e milestone entro le tempistiche stabilite. Ciascuna Amministrazione Centrale titolare di interventi a valere sul PNRR sarà incaricata di effettuare i controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese e di adottare tutte le misure necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse.

La nuova Governance del PNRR

(le forme di colore verde rappresentano le nuove strutture, le forme di colore rosso quelle sopresse)



In base a quanto previsto dall'art. 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio per il 2021) e dal DPCM adottato in data 15 settembre 2021, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha sviluppato il sistema informatico ReGiS specificamente rivolto alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente.

Il sistema ReGiS rappresenta la modalità unica attraverso cui le Amministrazioni interessate a livello centrale e territoriale potranno adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR. ReGiS è rivolto, dunque, alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del PNRR e mira a supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente.

Con **Circolare del 21 giugno 2022, n. 27** - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Monitoraggio delle misure PNRR, il MEF ha fornito istruzioni per il corretto monitoraggio dei dati relativi alle misure del PNRR, mediante l'approvazione delle Linee Guida con le quali si forniscono indicazioni operative sulle modalità di espletamento degli adempimenti di monitoraggio attraverso il sistema ReGiS.

Tali linee guida definiscono:

A. I soggetti coinvolti:

- **Amministrazioni centrali titolari**, responsabili dell'attuazione degli investimenti e delle riforme, dell'attivazione delle procedure per la realizzazione delle misure la selezione dei progetti, nonché della realizzazione di milestone e target di rispettiva competenza.
- **Soggetti attuatori**, tra cui le Amministrazioni territoriali (Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, Città metropolitane e Comuni), gli EGATO, le Autorità portuali, i Commissari speciali, e altri enti pubblici responsabili della realizzazione dei singoli progetti.

B. La struttura del ReGiS; il sistema è articolato in tre sezioni:

- 1) **Misure** (investimenti o riforme): in questa sezione è possibile registrare le informazioni a livello di programmazione e a livello di attuazione procedurale (bandi, decreti, convenzioni), fisica (avanzamento materiale della misura) e finanziaria (trasferimenti effettuati e spesa sostenuta).
- 2) **Milestone e Target**: vengono registrati i dati relativi agli obiettivi previsti per le misure di competenza delle Amministrazioni centrali, a livello di pianificazione e di attuazione;
- 3) **Progetti**: i Soggetti attuatori registrano tutte le informazioni sui progetti di rispettiva competenza e in particolare con i dati riguardanti l'esecuzione procedurale, la realizzazione fisica e l'esecuzione finanziaria.

C. Aggiornamento dei dati di monitoraggio; l'aggiornamento del portale deve avvenire mensilmente, in particolare:

- i Soggetti attuatori dovranno caricare i dati di propria competenza entro i primi 10 giorni successivi alla conclusione del mese oggetto di monitoraggio;
- le Unità di Missione PNRR, istituite presso le Amministrazioni titolari, avranno 20 giorni di tempo per procedere con la validazione dei dati caricati.

Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Servizio Centrale per il PNRR, responsabile del coordinamento tecnico per l'attuazione, monitoraggio, valutazione rendicontazione e controllo del PNRR e l'Unità di missione NGEU - RGS, istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 1050, della Legge n. 178/2020, ha compiti di valutazione in itinere, verifica degli scostamenti e della qualità dei dati.

Con Circolare dell'11 agosto 2022, n. 30 il MEF ha approvato le Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori. Il documento descrive i principali flussi procedurali inerenti i processi di controllo e rendicontazione del PNRR, richiamando l'attenzione su alcuni elementi, fasi e step procedurali nonché su obblighi e adempimenti di responsabilità posti in capo ai soggetti coinvolti a vario titolo (e a vari livelli) nell'attuazione degli interventi PNRR. L'obiettivo è, in particolare, quello di fornire alle Amministrazioni centrali titolari di misure (investimenti/riforme) PNRR ed ai Soggetti Attuatori linee di orientamento e di indirizzo metodologiche, nonché indicazioni di massima e, per quanto possibile, suggerimenti operativi su elementi attuativi di particolare rilievo che caratterizzano le principali fasi amministrative di avvio e attuazione degli interventi PNRR quali: misure/controlli per la corretta individuazione del "titolare effettivo"

del destinatario dei fondi o appaltatore, misure/controlli per la prevenzione e il contrasto del “conflitto di interessi” e del “doppio finanziamento” e, più in generale, indicazioni procedurali per un corretto espletamento delle attività di controllo e rendicontazione delle spese e di Milestone & Target al fine, rispettivamente, di attestare ed accertare l’effettivo ed efficace avanzamento fisico e finanziario delle misure del PNRR.

Con la [Circolare del 27 aprile 2023, n. 19](#), il Ministero dell’Economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato - ha formulato ulteriori indicazioni sull’utilizzo del sistema ReGiS, fornendo una serie di chiarimenti al fine di superare alcune difficoltà di utilizzo del sistema. In particolare, la circolare, con l’obiettivo di rendere più fluido il processo di trasferimento delle risorse in favore dei soggetti attuatori, interviene su quattro punti:

- le Amministrazioni centrali titolari delle misure verificano, tempestivamente e comunque entro 15 giorni dalla pubblicazione della circolare, la completezza dei dati censiti sul sistema ReGiS relativamente alle procedure di attivazione delle misure ed ai provvedimenti di assegnazione delle risorse, nonché ai singoli progetti che concorrono a realizzare le misure stesse, con particolare riferimento al caricamento dei codici unici dei progetti (CUP).
- le Amministrazioni centrali titolari delle misure, qualora non vi abbiano già provveduto, sono tenute a definire e diramare, entro 30 giorni dalla pubblicazione della circolare, i manuali tecnico-operativi contenenti gli obblighi e le scadenze in capo ai soggetti attuatori e le informazioni necessarie, inclusa la parte documentale, da inserire nel sistema ReGiS.
- viene accentrata sulla Ragioneria Generale dello Stato l’attività di profilazione delle utenze dei soggetti attuatori sul sistema ReGiS
- i soggetti attuatori vengono abilitati al caricamento dei CUP mancanti ReGiS.

La suddetta circolare, inoltre, detta specifiche disposizioni sulle modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU. Sul punto, la circolare opera un distinguo fra:

- gli interventi del PNRR finanziati attraverso il Fondo di rotazione per l’attuazione del Next Generation EU-Italia (cosiddetti “**nuovi progetti**”);
- gli interventi del PNRR finanziati con fondi di bilancio ordinari disponibili presso i Ministeri sulla base di autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente, (cosiddetti “**progetti in essere**”).

In entrambi i casi, viene prevista la possibilità di ottenere anticipi anche superiori al 10% (non viene fissato un massimale), anche se con modalità non uniformi.

Per i nuovi progetti si precisa che non è richiesto il caricamento sul sistema ReGiS di alcun documento giustificativo di spesa per poter beneficiare delle anticipazioni. L’unico requisito è che il progetto sia censito nel sistema ReGiS. Per i progetti in essere, invece, la richiesta può essere inoltrata (secondo le modalità descritte in apposita guida operativa che sarà emanata entro 15 giorni dalla pubblicazione della circolare) direttamente dagli attuatori sempre al Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per il PNRR - ilquale provvederà sentita l’amministrazione titolare della misura.

La Ragioneria Generale dello Stato con la [Circolare n. 27 del 15 settembre 2023](#) ha adottato l’Appendice tematica “Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007”, integrando così le “Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori” approvate con la Circolare RGS n. 30 dell’11 agosto 2022.

Nello specifico, tale appendice, nella prima Sezione fornisce ulteriori indicazioni e suggerimenti operativi in merito al tema della raccolta delle “titolarità effettive” dei destinatari finali/appaltatori dei fondi PNRR. In particolare, viene fornita la definizione di titolare effettivo e vengono specificate le relative procedure di raccolta e registrazione sul sistema informativo ReGiS. Nella seconda Sezione, le linee guida richiamano l’obbligo per le PA, ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs n. 231/2007, di individuare il c.d. “gestore antiriciclaggio”, incaricato di valutare l’eventuale ricorrenza di sospetti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da comunicare alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria). A tal fine le linee guida prevedono che “Le Pubbliche amministrazioni valutano l’opportunità di nominare, quale gestore, il medesimo soggetto che svolge la funzione di “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)”, nonché la possibilità di “individuare il gestore antiriciclaggio nell’ambito della funzione di controllo prevista ai fini dello stesso PNRR”.

Fondo per l’avvio di opere indifferibili.

L’articolo 26, comma 7, del [decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50](#) ha istituito il “Fondo per l’avvio di opere indifferibili” allo scopo di fronteggiare i maggiori costi derivanti dall’aggiornamento dei prezzari utilizzati nelle procedure di affidamento di opere pubbliche finanziate, in tutto o in parte, con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza nonché di quelle relative alle altre categorie di interventi ivi indicati, avviate

successivamente al 18 maggio 2022 e fino al 31 dicembre 2022.

L'articolo 26, comma 7-bis, rinvia ad uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, l'individuazione delle modalità di accesso al "Fondo per l'avvio di opere indifferibili" nonché di assegnazione e gestione finanziaria delle relative risorse.

In attuazione del richiamato comma 7-bis è stato emanato il [DPCM 28 luglio 2022](#), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 12 settembre 2022 con cui sono state definite le procedure per l'accesso al richiamato Fondo.

L'articolo 7 del DPCM stabilisce che gli enti locali attuatori di uno o più interventi, finanziati con le risorse previste dal PNRR, inclusi nell'Allegato 1 al ripetuto decreto, che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche nel periodo dal 18 maggio 2022 al 31 dicembre 2022, beneficiano di una preassegnazione per ciascun intervento, in aggiunta a quanto attribuito con il decreto di assegnazione. L'importo della preassegnazione si calcola applicando la percentuale indicata nella colonna «% Incremento contributo assegnato/da assegnare» di cui all'Allegato 1 del medesimo DPCM all'importo già assegnato dai rispettivi decreti. Il medesimo articolo 7 stabilisce anche che tale preassegnazione costituisce titolo valido per l'accertamento delle risorse a bilancio. Appare utile, poi, richiamare la definizione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f), del DPCM, ove viene specificato che per "procedure di affidamento avviate per opere ed interventi" si intendono "procedure di affidamento per opere pubbliche ed interventi per le quali intervengano, dalla data del 18 maggio 2022 al 31 dicembre 2022, la pubblicazione dei bandi o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero l'invio delle lettere di invito che siano finalizzate all'affidamento di lavori nonché l'affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori, anche sulla base di progetti di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 48, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108".

L'articolo 7 del DPCM, inoltre, prevede che:

- a) nei limiti dell'ammontare complessivo delle maggiori risorse preassegnate, ciascuna Amministrazione finanziatrice, tenendo conto di specifiche esigenze espresse dall'ente locale attuatore e del monitoraggio in itinere da porre in essere ai sensi del successivo comma 2 del medesimo articolo, può rimodulare la richiamata preassegnazione di contributo (comma 1, ultimo periodo - cfr. "Rimodulazione risorse");
- b) fermo restando il rispetto dell'avvio delle opere nel periodo 18 maggio 2022 - 31 dicembre 2022, l'assegnazione diventa definitiva sulla base delle valutazioni, che vengono effettuate dalle Amministrazioni finanziatrici, delle disponibilità ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del decreto-legge n. 50 del 2022 (rimodulazione delle somme a disposizione del quadro economico, di seguito QE, ed utilizzo di eventuali somme disponibili derivanti da interventi di competenza delle medesime stazioni appaltanti per cui siano stati eseguiti i relativi collaudi).
- c) nel caso in cui venga rilevato il mancato avvio delle procedure di affidamento delle opere pubbliche nel periodo 18 maggio 2022 - 31 dicembre 2022, l'Amministrazione finanziatrice provvede all'annullamento della preassegnazione (comma 3 - cfr. "Annullamento preassegnazione"). L'articolo [29, comma 1, del decreto-legge n. 144 del 2022](#), convertito con modificazioni dalla L. 17 novembre 2022, n. 175, stabilisce che, fermi restando i requisiti di accesso al Fondo, la procedura disciplinata dai commi 2 e 3 del richiamato articolo 7 si applica anche ai seguenti programmi ed interventi degli enti locali finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), numero 1), lettera c), numeri 12) e 13) e lettera d), numero 1), del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, - PNC (Piano Nazionale Complementare) - ossia:
 - lettera b), numero 1): Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016;
 - lettera c), numero 12): Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade, inclusa la manutenzione straordinaria anche rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico o a situazioni di limitazione della circolazione;
 - lettera c), numero 13): Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica;
 - lettera d), numero 1): Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edificie aree naturali.

Il comma 2 del citato articolo 29 del decreto-legge n. 144 del 2022, precisa, poi, che gli enti locali attuatori dei predetti interventi considerano come importo preassegnato a ciascun intervento, in aggiunta a quello attribuito con il provvedimento di assegnazione, un ammontare di risorse pari al 15 per cento dell'importo già assegnato. La preassegnazione delle risorse costituisce titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio. Qualora gli enti locali attuatori presentino la domanda di accesso al Fondo con le procedure ordinarie, l'amministrazione finanziatrice, sentito l'ente locale, provvede all'annullamento della preassegnazione o della domanda di accesso.

Con Circolare MEF 21 settembre 2022, n. 31, sono state fornite indicazioni in merito alla "procedura ordinaria" di accesso al Fondo e istruzioni operative che le stazioni appaltanti e le Amministrazioni statali istanti devono seguire.

Circolare MEF del 9 novembre 2022, n. 37 è stata disciplinata la procedura "semplificata" di cui all'articolo 7 del DPCM 28 luglio 2022 e articolo 29 del decreto-legge n. 144 del 2022

Con l'approvazione della legge di bilancio 2023 (articolo 1 commi da 369 a 379), è stato rifinanziato il Fondo del Ministero dell'Economia e Finanze per l'avvio delle opere indifferibili (500 milioni di euro per il 2023, di 1 miliardo di euro per il 2024, 2 miliardi di euro per l'anno 2025, 3 miliardi di euro per l'anno 2026 e 3,5 miliardi per l'anno 2027) al fine di compensare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzi regionali (ai sensi dell'art. 23, comma 16, terzo periodo, del D. Lgs. 50/2016) e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale. A valere sulle risorse del suddetto Fondo, agli interventi dei Comuni, finanziati con risorse previste dal PNRR, nonché dal PNC, è preassegnato, un contributo aggiuntivo pari al 10 per cento dell'importo stabilito nel decreto di assegnazione. A tale preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori di misure PNRR o PNC che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

La procedura prevede che le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento provvedono, entro e non oltre il 5 gennaio ad aggiornare i sistemi di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato completando l'inizializzazione dei progetti oggetto di finanziamento e le attività di profilazione degli utenti. Entro il 10 gennaio 2023 per il primo semestre ed il 10 giugno 2023 per il secondo semestre, le amministrazioni statali finanziatrici individuano, sulla base dei dati presenti sui predetti sistemi informativi, l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione, completo dei CUP. Tale elenco viene pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione statale finanziatrice entro il medesimo termine. Entro i successivi 20 giorni, gli enti locali accedono all'apposita piattaforma informatica già in uso presso il Dipartimento della RGS al fine di confermare la preassegnazione. La mancata conferma, nel suddetto termine, equivale a rinuncia alla pre-assegnazione e dà diritto all'accesso al Fondo con una procedura ordinaria di cui ai commi 375 e segg. Con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da adottare rispettivamente entro il 15 febbraio 2023 (per il primo semestre) e il 15 luglio 2023 (per il secondo semestre) è approvato l'elenco degli interventi per i quali sia stata riscontrata la conferma di accettazione della preassegnazione. Tale decreto costituisce titolo per l'assegnazione delle risorse in bilancio nonché per l'avvio delle procedure di affidamento delle opere pubbliche.

Il Decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con la legge 21 giugno 2023, n. 74, all'articolo 18, comma 4-bis, ha apportato modificazioni al comma 375 dell'art. 1 della legge di bilancio 2023 volte ad estendere l'ambito degli interventi che possono accedere alle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili istituito presso il MEF. In particolare, l'articolo 1, lettera a), integra la lettera b-bis) del citato comma 375, prevedendo che gli interventi finanziati con risorse statali per i quali si applicano gli obblighi e le condizionalità del PNRR ai sensi del D.L. 13/2023 convertito in legge n. 41/2023, possono accedere alle risorse del Fondo attraverso la procedura ordinaria relativa al secondo semestre 2023 anche per procedure di affidamento dei lavori avviate nel primo semestre 2023.

La lettera b), inoltre, modifica il citato comma 375 inserendo la lettera d-bis) con la quale, fermo restando l'ordine di priorità, limitatamente al secondo semestre, possono accedere al FOI:

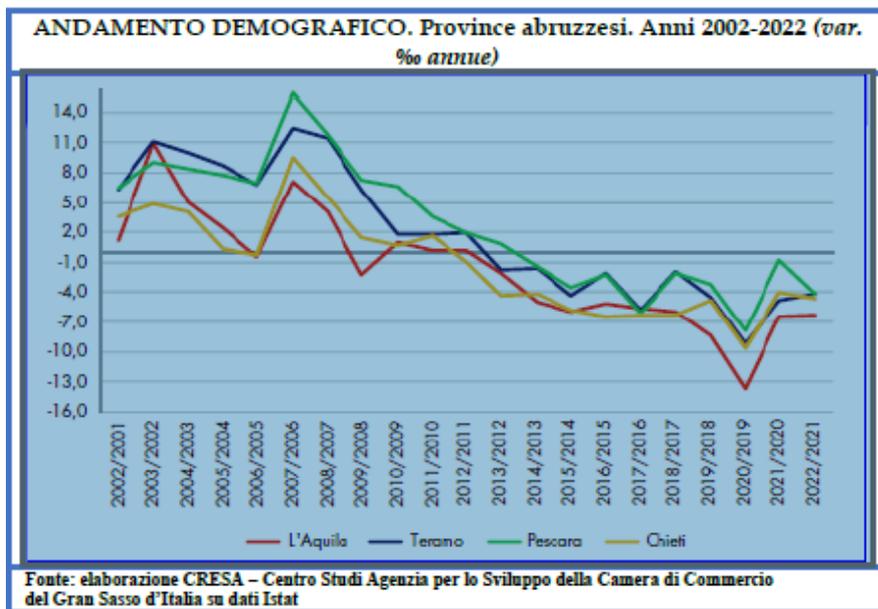
- gli interventi beneficiari della preassegnazione per l'anno 2022 o per i quali sia stata presentata domanda di accesso al Fondo nell'anno 2022, le cui procedure di affidamento dei lavori siano state avviate dal 18 maggio 2022 al 31 dicembre 2022;
- gli interventi per i quali sia stata presentata domanda di accesso al Fondo nel primo semestre 2023, le cui procedure di affidamento dei lavori siano state avviate dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, e con riferimento ai quali non risulta perfezionata la procedura prevista per l'assegnazione definitiva delle risorse del Fondo.

I suddetti interventi possono accedere al Fondo, con le modalità indicate dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, limitatamente agli importi già preassegnati o richiesti mediante le predette preassegnazioni e domande di accesso.

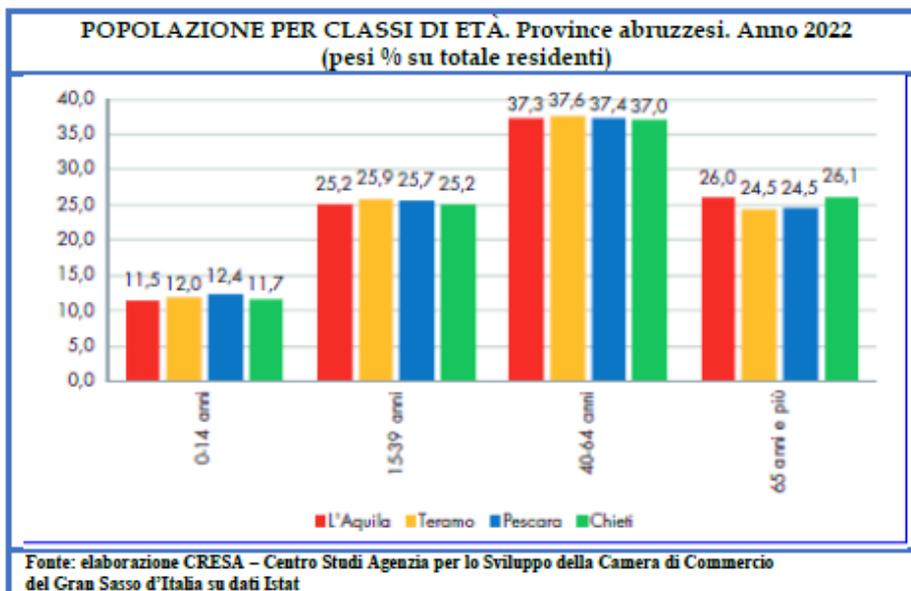
3.1.5 Analisi Demografica e Scenario Economico Regionale

ANALISI DEMOGRAFICA

I residenti in Abruzzo al 31 dicembre 2022 sono 1.269.860 pari al 2,2% del totale nazionale e al 6,4% del Mezzogiorno. La densità abitativa è di 117,2 ab/kmq. Le donne sono 648.402 (51,1% dei residenti), i minori 185.831 (14,6% contro il 15,4% dell'Italia e il 15,8% del Meridione). Gli stranieri ammontano a 80.963, pari all'1,6% di quelli residenti in Italia e al 6,4% della popolazione abruzzese (Italia: 8,6%; Sud e Isole: 4,2%). Sono per il 53,0% donne (Italia: 51,0%; Meridione: 49,6%) e per il 18,9% minori (Italia: 20,8%; Meridione: 18,8%). Nella provincia dell'Aquila gli stranieri ammontano a 22.980 (pari all'8,0% della popolazione provinciale e al 28,4% degli stranieri residenti in Abruzzo), in quella di Teramo a 22.165 (rispettivamente pari all'7,4% e al 27,4%), a Chieti a 19.583 (nell'ordine il 5,3% e il 24,2%) e a Pescara a 16.235 (5,2% e al 20,1%).



Per quanto riguarda la composizione per classi di età, a fine 2022 la popolazione regionale è composta per il 11,9% da giovani tra 0 e 14 anni, per il 25,5% da individui tra i 15 e i 39 anni, per il 37,3% da adulti tra i 40 e i 64 anni e per il 25,3% da persone con più di 64 anni. Gli indicatori di struttura della popolazione (indice di vecchiaia e di dipendenza, età media) mostrano un peggioramento della situazione con un aggravio del carico sociale ed economico riconducibile all'aumento della popolazione anziana e alla diminuzione di quella giovanissima.



LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

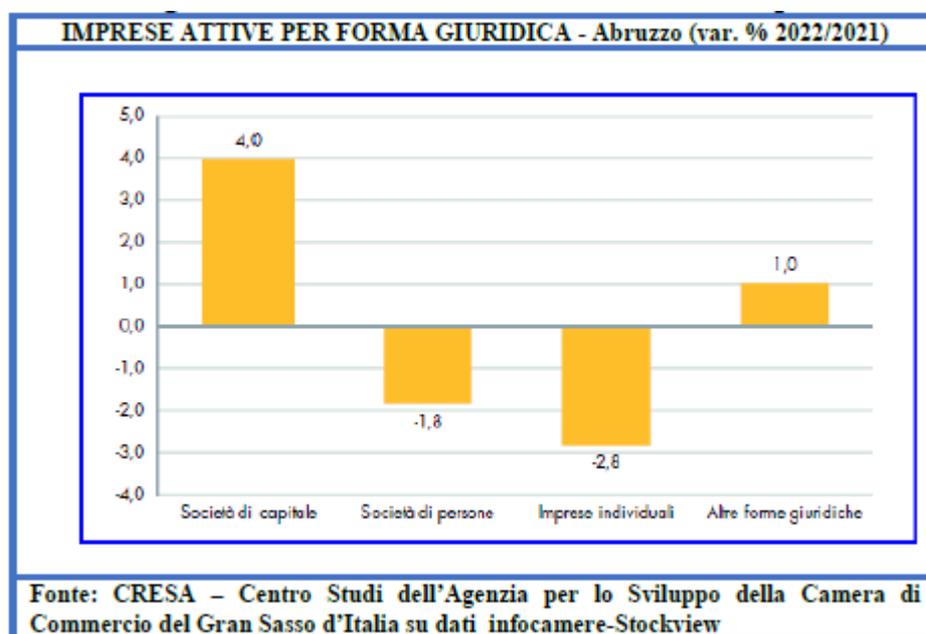
In Abruzzo, come nel resto del Paese, il 2022 è stato caratterizzato da un rallentamento della ripresa economica seguita alla fase recessiva innescata dall'emergenza sanitaria. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto sarebbe cresciuto del 3,3 per cento (3,7 per cento in Italia), con una dinamica che si è progressivamente attenuata nel corso dell'anno. Il PIL sarebbe tornato a collocarsi sui livelli del 2019, recuperando quindi interamente la caduta seguita allo scoppio della pandemia¹⁶. La regione mostra nel complesso deboli segni di ripresa, spesso di intensità inferiore non solo alla media del Paese ma anche al Mezzogiorno, motivo per cui l'Abruzzo ha recuperato solo in parte i livelli pre-pandemici.

Per quanto riguarda l'andamento delle variabili macroeconomiche regionali il 2022 registra gli aumenti del Pil (secondo l'indicatore ITER della Banca d'Italia +3,3% inferiore alla variazione nazionale) e dei consumi (+5,3%) sebbene con una dinamica in progressivo rallentamento. La Svimez ha stimato per il 2023 una crescita in ulteriore decelerazione, di intensità pari al Mezzogiorno e leggermente inferiore all'Italia¹⁷.

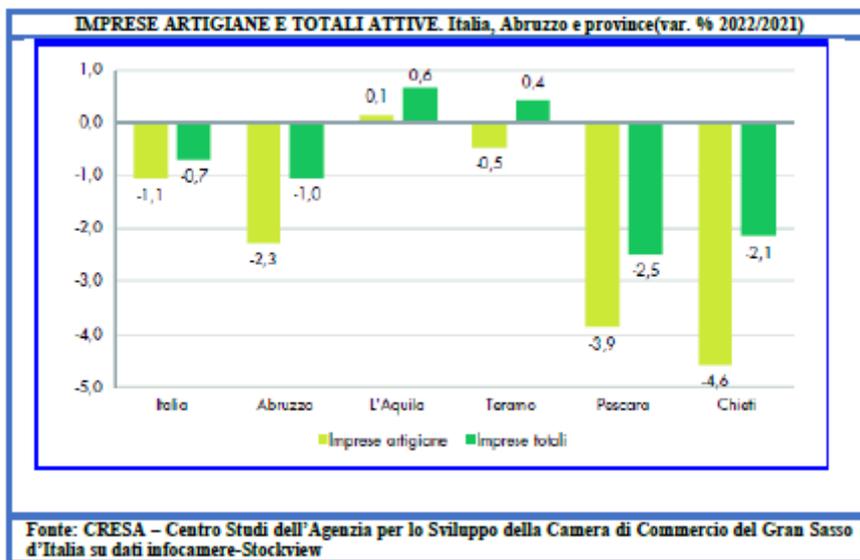
Le imprese

Secondo l'elaborazione CRESA - Centro Studi dell'Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia - In Abruzzo a fine 2022 le imprese registrate sono 148.436 con una flessione su base annua dello 0,8%, di intensità pari a quella media nazionale.

La contrazione è determinata da un numero di iscrizioni (6.798) inferiore a quello delle cancellazioni (7.996), con una flessione delle nuove aperture meno evidente della media nazionale (-5,6%) e unfortissimo incremento delle chiusure (+34,1%). Dopo gli aumenti su base annua del 2020 (+244) e del 2021 (+1.198), le imprese attive e si attestano sulle 126.648 unità, con una flessione dell'1,0% cui corrisponde un calo di 1.337 attività: Pescara segna -2,5% (-786), Chieti -2,1% (-847), L'Aquila +0,6% (+162) e Teramo +0,4% (+134). Rispetto all'anno pre pandemico il numero di imprese registrate alla fine del 2022 è inferiore di 276 unità (-0,2%), quello delle imprese attive superiore di 105 attività (+0,1%). Il peso delle imprese registrate ed attive abruzzesi sul totale nazionale si conferma pari al 2,5%. La struttura imprenditoriale regionale, al pari di quella italiana, ha continuato negli ultimi decenni asperimentare un evidente processodi rafforzamento: aumentano lesocietà di capitali (+4,0%) e si contraggono le società di persone (-1,8%) e le imprese individuali (-2,8%). Le altre forme giuridiche, che comprendono anche consorzi e cooperative, sono risultate in crescita (+1,0%). Analizzando la situazione a livello provinciale, Chietie l'Aquila spiccano per gli aumenti delle società di capitale (entrambe +4,4%) mentre a Pescara si riducono significativamente le società di persone e le imprese individuali (nell'ordine -2,5% e -5,2%)a fronte di un aumento del 2,0% delle altre forme giuridiche.



Le imprese artigiane registrate in Abruzzo al 31 dicembre 2022 sono 28.285 di cui 28.016 attive, entrambe in diminuzione del 2,3% rispetto al 2021 risultato peggiore di quello corrispondente a livello nazionale (-1,1%). Durante il 2022 si sono iscritte 1.491 imprese artigiane, in aumento del 5,4% rispetto al 2021 (migliore del +1,7% italiano), 2.158 sono quelle cancellate (+22,4% rispetto al +13,3% nazionale). Sono più numerose nella provincia di Chieti (27,3% del totale regionale) seguita da Teramo (26,7%), L'Aquila (23,2%) e Pescara (22,8%). Solo L'Aquila mostra un lieve incremento delle imprese artigiane registrate (+0,2%), al contrario Teramo e, in particolar modo, Pescara e Chieti fanno rilevare variazioni negative rispettivamente -0,5%, -4,0% e -4,6%. Le nuove iscrizioni sono aumentate sensibilmente all'Aquila (+22,9%) e, in misura minore a Pescara (+10,7%), ed diminuite a Chieti (-4,2%) e Teramo (-3,3%). Le cessazioni sono localizzate per la maggior parte a Chieti (34,0%) e a Pescara (29,9%), province nelle quali si osservano anche i più consistenti aumenti su base annua (rispettivamente +63,1% e 22,6%). Le imprese attive confermano per localizzazione e andamento annuale i valori delle registrate, con loro maggiore concentrazione a Chieti (27,4%) e Teramo (26,6%), seguite dall'Aquila (23,2%) e da Pescara (22,8%).



Il mercato del lavoro

Nel 2022, dopo la forte riduzione del 2020 e la ripresa del 2021, il mercato del lavoro regionale mostra segni di difficoltà con valori dei principali indicatori migliori del Mezzogiorno ma peggiori del Centro-Nord e andamenti tendenziali e rispetto all’anno pre-pandemico che evidenziano una maggiore debolezza della ripresa abruzzese anche rispetto alla circoscrizione di appartenenza.

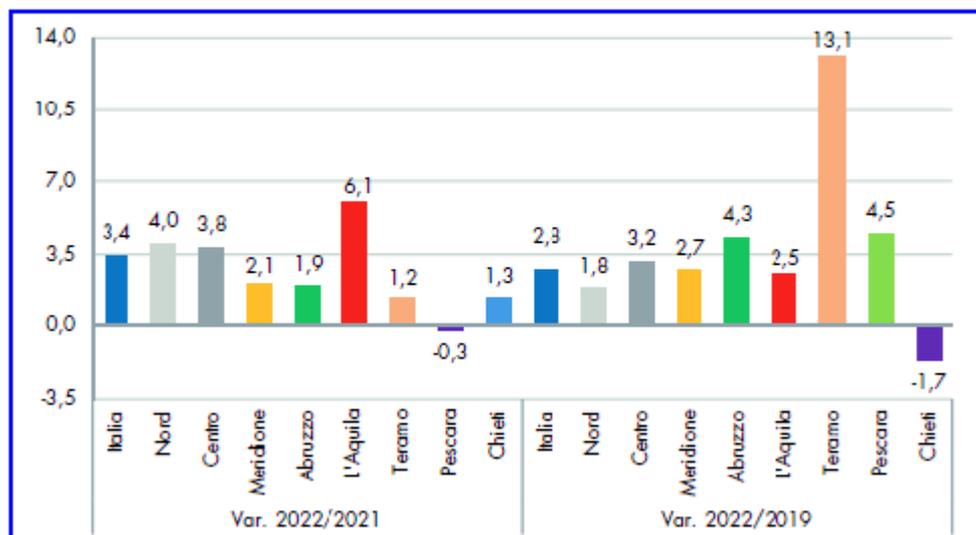
Il tasso di occupazione regionale 15-64 anni (rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento) è nel 2022 del 58,4% (maschi: 69,3%; femmine: 47,5%), 1,7 punti percentuali in meno del valore nazionale (60,1%), -10 p.p. e -6 p.p. nell’ordine del Nord e del Centro e +12 del Sud e Isole. Tra le province è Teramo a mostrare il valore più elevato (62,6%) seguita da Pescara (58,2%), dall’Aquila (57,5%) e da Chieti (56,0%). La regione registra decrementi sia pur lievi delle forze di lavoro (-0,2%) e degli occupati (-0,3%) che restano nell’ordine stabili e aumentano del 2,5% nel Sud e Isole, e un aumento dei disoccupati (+0,6%) che, invece, diminuiscono fortemente nel Meridione (-12,9%). Leggermente inferiore a quello riportato dal Mezzogiorno è il calo tendenziale degli inattivi (-3,2% contro -3,3%).

Il tasso di occupazione giovanile cresce su base annua in tutte le circoscrizioni, in regione e in tutte le province abruzzesi tranne che a Pescara (-0,3 p.p.). In particolare, il Centro-Nord registra incrementi intorno ai 4 p.p., il Mezzogiorno e l’Abruzzo ai 2 p.p.. Tra le province l’Aquila e Chieti, con consistenti aumenti della componente maschile (11,2 p.p. e 8,6 p.p.) e flessioni della femminile (-0,2 p.p. e -6,1 p.p.), riportano aumenti tendenziali di 6,1 p.p. e 1,3 p.p.. Teramo e Pescara, che sul fronte degli uomini perdono rispettivamente 2,3 p.p. e 4,8 p.p. e su quello delle donne guadagnano 5,2 p.p. e 3,9 p.p., riportano variazioni pari nell’ordine a +1,2 p.p. e -0,3 p.p..

Il tasso di occupazione giovanile si attesta nel complesso su livelli superiori a quelli dell’anno pre-pandemico. In particolare, il Nord li supera di circa 2 p.p. il Centro-Sud di 3 p.p., l’Abruzzo di 4 p.p..

In ambito regionale la sola provincia di Chieti resta al di sotto del livello del 2019 di -1,7 p.p.; al contrario ottimo è il risultato di Teramo (+13,1 p.p.), seguito a distanza da quello di Pescara (+4,5 p.p.) e dell’Aquila (+2,5 p.p.).

TASSO DI OCCUPAZIONE GIOVANILE (18-29 anni). Italia, Nord, Centro, Meridione, Abruzzo e province (var. 2022/2021 e 2022/2019 in p.p.)



Fonte: CRESA – Centro Studi dell’Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d’Italia su dati infocamere-Stockview

3.1.6 Linee Programmatiche di Mandato e Stato di Avanzamento - Amministrazione Comunale

In data 12/06/2022 si sono svolte le Elezioni Comunali per la nomina della nuova Giunta Comunale e del Sindaco del comune di San Vito Chietino.

Come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, la Sezione strategica ha carattere generale, contiene la programmazione operativa dell'Ente e costituisce, al contempo, la guida ed il vincolo in relazione ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione.

L'orizzonte temporale della sezione strategica del DUP (SeS) è pari a quello del mandato amministrativo, pertanto, il suo contenuto non può che discendere dalle linee programmatiche di mandato approvate con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 27/10/2022, che identifica n. 4 finalità strategiche, sintetizzabili in n. 4 direttrici.

La programmazione strategica è improntata alla necessità, prioritaria per l'Amministrazione Comunale, di proseguire nell'attività amministrativa iniziata nel 2017 in ambito sociale, economico-produttivo e turistico-culturale.

Gli obiettivi strategici contenuti nella SeS vengono di seguito verificati nello stato di attuazione e potranno essere riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Vengono in tale sede altresì verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con riferimento particolare alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

Di seguito, si riporta in percentuale, anche lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, in relazione alla realizzazione degli stessi alla data di redazione del presente documento.

Di seguito, si riporta, lo schema dei temi strategici promossi dall'organo politico, con indicazione, in percentuale, di quanto realizzato alla data odierna a partire dal 12/06/2022:

Obiettivo di Mandato	Tema Strategico	Missioni ex D.lgs. 118/2011	AREA Intervento	Stato	Note
				Attuazione Programmi (allo Stato di Attuazione dei Programmi) (in %)	Cosa è stato realizzato nell'ultimo anno
1. Progresso economico, turistico e commerciale	Programmazione e gestione in rete delle attività economiche presenti sul territorio (commerciali e artigiane)	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	ATTIVITA' PRODUTTIVE	15%	<ul style="list-style-type: none"> · agevolazioni fiscali per particolari categorie di attività "svantaggiate" nelle diverse realtà territoriali · collaborazione e programmazione di piani di sviluppo con le associazioni di categoria per tutti i settori economici del territorio · investimento sull'Ufficio Turistico ed ampliamento del suo periodo di attività e dello spettro dei servizi che offre, a cominciare dalle visite guidate, anche in rete con gli altri comuni del comprensorio · promozione del Turismo Esperienziale, che abbia come possibili oggetti l'enogastronomia e l'agricoltura · turismo sostenibile per disabili: corsi di formazione per l'accoglienza, spiagge attrezzate, cartellonistica dedicata
	Sviluppo e Valorizzazione di un turismo sostenibile	Missione 07 - Turismo	TURISMO	25%	<ul style="list-style-type: none"> · turismo 2.0: potenziamento dei social network (#visitsanvito, sito istituzionale, Instagram, Facebook, WhatsappSanVito) · punti di informazione turistica smart distribuiti sul territorio, con possibilità di formazione delle attività commerciali · ulteriore promozione e valorizzazione del Trabocco Turchino, anche attraverso specifici eventi · promozione di grandi eventi nella nuova "piazza" del Lungomare di Gualdo

Piano di sviluppo per potenziamento attività agricole	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	AGRICOLTURA	10%	<ul style="list-style-type: none"> · promozione, attraverso visite, percorsi e altro, dei prodotti del territorio · istituzione di uno "sportello verde" a disposizione delle associazioni di categoria per l'assistenza ai produttori agricoli · potenziamento dei punti di approvvigionamento idrico · affrancamento dal Consorzio di Bonifica Sud · sistemazione e manutenzione delle strade rurali, dei fossi e delle cunette · riapertura dei servizi igienici a San Vito Paese e installazione di bagni autopulenti a San Vito Marina
Interventi di tutela e ottimizzazione del patrimonio collettivo	Missione 01 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione	PATRIMONIO	15%	<ul style="list-style-type: none"> · snellimento della mobilità, anche con il possibile utilizzo di navette
Interventi di riorganizzazione della viabilità	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità Missione 01 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione	VIABILITA'	10%	<ul style="list-style-type: none"> · completamento delle opere pubbliche avviate nel precedente mandato amministrativo · costruzione o ammodernamento dei parchi giochi nei tre centri abitati principali · progettazione della messa a norma dell'edificio dell'ex scuola di Via Giovane Italia · rigenerazione del centro storico di San Vito Capoluogo, con una radicale riorganizzazione dei parcheggi, valutando anche la realizzazione di nuovi stalli
Interventi di tutela e ottimizzazione del patrimonio collettivo	Missione 04 Programma 01 - Istruzione e diritto allo studio - Istruzione pre-scolastica Missione 04 Programma 02 - Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione	PATRIMONIO	25%	<ul style="list-style-type: none"> · ampliamento del cimitero di Sant'Apollinare · completamento dell'ampliamento del cimitero di San Vito Capoluogo · ammodernamento dell'arredo urbano ed incremento del verde pubblico · cura e manutenzione degli spazi verdi, anche con il contributo di privati e di cittadini attivi · messa in sicurezza e valorizzazione della scalinata che collega San Vito Marina e San Vito Paese · ripristino e realizzazione di bagni pubblici
	Missione 12 Programma 09 - Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia - Servizio Necroscopico e Cimiteriale			

**2. Difesa ed esaltazione
beni comuni**

Attenzione alla programmazione urbanistica	Missione 08 - AMBIENTE E PROGRAMM. ed edilizia abitativa URBANISTICA 10%	<ul style="list-style-type: none"> · completamento dell'iter della variante al PRG · piano di difesa della costa dall'erosione · rimodulazione, per quanto riguarda le concessioni non ancora affidate, del Piano Demaniale Marittimo · Piano Colore dei centri storici · individuazione e realizzazione di aree sgambamento cani · realizzazione di un "Centro del Riuso" nell'area del nascente Centro di Raccolta comunale · contenimento della fauna selvatica, in continuità con quanto fatto negli ultimi anni · gestione della riserva "Grotte delle Farfalle", in ottica di valorizzazione e preservazione dell'area · ulteriore incremento della raccolta differenziata, con particolare attenzione alla frazione indifferenziata · valutazione ed eventuale avviamento di una "Comunità Energetica Rinnovabile", per l'autoproduzione condivisa e partecipata dell'energia · promozione e partecipazione attiva al Contratto di Fiume ed alle attività del Centro di Documentazione dei Conflitti Ambientali (CDCA) per il miglioramento della qualità delle acque e dell'ecosistema del Feltrino · forte contrasto all'abbandono dei rifiuti e relative bonifiche · revisione della viabilità nel centro di Sant'Apollinare, con relativa revisione e aumento dei parcheggi · apertura di una ulteriore uscita da Via Raffaello Sanzio · piano di manutenzione asfalti e marciapiedi · sistemazione e manutenzione delle strade · interventi di consolidamento, già progettati, sul Belvedere Marconi, Contrada Balsamate e versante Moro · posa in opera di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici sul territorio comunale · completamento e potenziamento del sistema di video-sorveglianza, con aggiunta di telecamere nelle zone sensibili del territorio
Interventi di riorganizzazione della viabilità	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità VIABILITA' 15%	

3. Efficientamento del bilancio e della macchina amministrativa comunale

Interventi finalizzati al miglioramento della capacità di riscossione e di spesa dell'Ente

Missione 01 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione

CONTI PUBBLICI

20%

Missione 01
Programma 08 - Statistica e Sistemi Informativi

- conferma e potenziamento delle politiche di contrasto all'evasione fiscale e contributiva

- introduzione di agevolazioni per soggetti in difficoltà economica accertata

- previsione, qualora le casse comunali lo consentano, di un fondo per favorire le aperture di nuove attività di vicinato, secondo una adeguata regolamentazione

- ri-pubblicizzazione ed internalizzazione di alcuni servizi al fine di incrementare le entrate per le casse comunali

- bilancio partecipato e di genere

- potenziamento dell'organico comunale

- potenziamento della Polizia Locale

- consolidamento del gruppo di Protezione Civile Comunale

- potenziamento dello strumento della Cittadinanza Attiva

- incremento delle attività dei Vigili Ambientali e dei Nonni Vigili

- costruzione di una nuova ed efficiente struttura in grado di ospitare un moderno asilo nido

- completamento delle verifiche sugli edifici scolastici e relativa messa in sicurezza

- predisposizione di una mensa nella Scuola Primaria di Sant'Apollinare

- potenziamento dei parchi gioco con giochi inclusivi

- potenziamento dei parchi gioco con giochi inclusivi;

- realizzazione di un campo di bocce a San Vito Marina, zona Sala Polivalente

- realizzazione di un Teatro Comunale al coperto, nella zona della Sala Polivalente a San Vito Marina

- ristrutturazione e valorizzazione del Teatro "Due Pini", con annesso abbattimento delle barriere architettoniche

- risoluzione dell'annosa questione dell'Eremo Dannunziano, anche con il coinvolgimento dei vertici della Repubblica

- ristrutturazione ed efficientamento della Palestra Comunale di Via Dante

- realizzazione di spazi verdi e sportivi in Via San Rocco Vecchio

Interventi di tutela e ottimizzazione del patrimonio collettivo

Missione 04
Programma 02 - Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione

PATRIMONIO

20%

Missione 12
Programma 01 - Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per le famiglie

4. Organizzazione della rete dell'assistenza sociale, delle istituzioni scolastiche, delle politiche sportive e culturali, dei servizi alla persona e alla famiglia

Partecipazione	Missione 01 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione	SERVIZI GENERALI	20%	<ul style="list-style-type: none"> · ripresa, dopo gli anni della pandemia, del progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi · promozione di progetti di educazione civica ed ambientale da attuare in sinergia con l'istituzione scolastica · potenziamento e consolidamento della sinergia tra scuola e biblioteca comunale, per lo sviluppo di progetti all'interno del "Patto per la lettura" · continuità ed incremento delle iniziative culturali messe in atto negli anni precedenti, che hanno qualificato il nostro Paese (riconoscimento "Città che legge", "Patto per la lettura", progetto "Nati per leggere", Premio "Vito Moretti", Festival "Spazi Sonori", rassegne "Le parole sono pietre" e "Libri al colle" · inserimento della Biblioteca Comunale nell'OPAC (catalogo bibliografico elettronico) nazionale · promozione della memoria della Linea Gustav a Sant'Apollinare, in sinergia con il Museo della Battaglia di Ortona · prosecuzione del progetto "Casa-Rifugio" per donne vittime di violenza con eventuali minori al seguito · istituzione di un apposito capitolo in bilancio per fronteggiare emergenze sociali, secondo un adeguato regolamento da predisporre
Programmazione di politiche sociali e gestione in rete degli operatori	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	DISAGIO SOCIALE	20%	<ul style="list-style-type: none"> · realizzazione di una rete di sostegno per gli anziani attraverso l'istituzione di un numero telefonico collegato alla Protezione Civile ed alla Cittadinanza Attiva per l'approvvigionamento di beni alimentari, di consumo e medicinali · progetto "San Vito Chietino Cardioprotetta", legato alla presenza di defibrillatori sul territorio e relativa formazione all'utilizzo degli stessi
Interventi di riorganizzazione della viabilità	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	VIABILITA'	10%	<ul style="list-style-type: none"> · ristrutturazione e valorizzazione della pista ciclabile di San Vito Capoluogo
Interventi di tutela e di promozione dello Sport.	Missione 06 - Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero	SPORT E INCLUSIONE SOCIALE	10%	<ul style="list-style-type: none"> · promozione degli sport acquatici, in collaborazione con le associazioni locali · disponibilità ad ospitare eventi sportivi di rilevanza nazionale
Sviluppo e Valorizzazione di un turismo sostenibile	Missione 07 - Turismo	TURISMO	0%	<ul style="list-style-type: none"> · costituzione della Pro-Loco

3.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

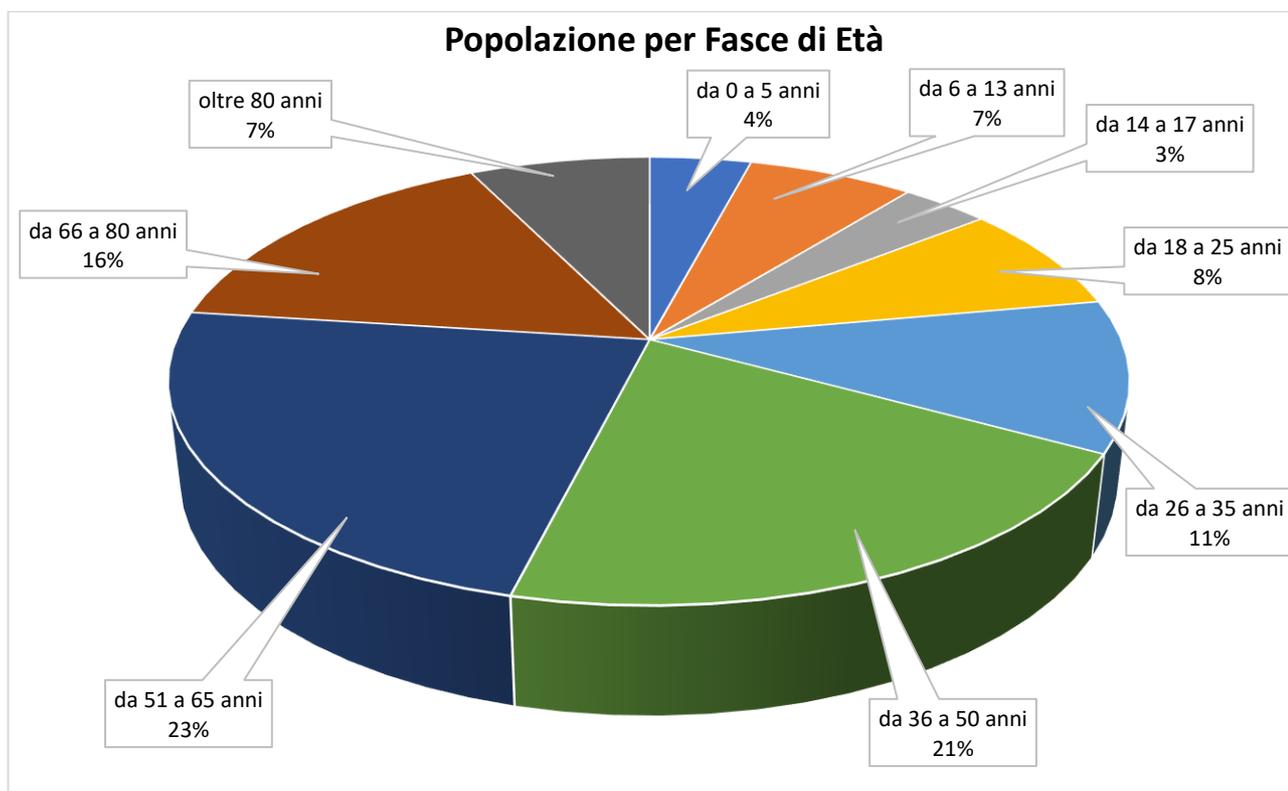
3.2.1 Analisi Demografica e Trend Storico

Al 31/12/2022 la popolazione del comune di San Vito Chietino ammonta a 5.162 (di cui 308 stranieri), distinti in n.2.555 maschi e n.2607 femmine; la tabella sottostante rappresenta il Bilancio demografico per l'anno 2022:

Anno Nascita	Età	Totale maschi	Totale femmine	Totale
2022	0	14	17	31
2021	1	13	13	26
2020	2	23	19	42
2019	3	13	17	30
2018	4	18	21	39
2017	5	25	17	42
2016	6	20	18	38
2015	7	17	13	30
2014	8	19	28	47
2013	9	20	18	38
2012	10	23	19	42
2011	11	33	25	58
2010	12	28	21	49
2009	13	28	15	43
2008	14	31	18	49
2007	15	26	14	40
2006	16	22	27	49
2005	17	19	27	46
2004	18	26	18	44
2003	19	32	19	51
2002	20	27	22	49
2001	21	30	23	53
2000	22	23	29	52
1999	23	24	26	50
1998	24	26	30	56
1997	25	26	21	47
1996	26	27	22	49
1995	27	24	25	49
1994	28	35	36	71
1993	29	21	22	43
1992	30	27	27	54
1991	31	30	35	65
1990	32	33	27	60
1989	33	33	32	65
1988	34	23	29	52
1987	35	35	20	55
1986	36	35	29	64
1985	37	35	34	69
1984	38	20	32	52
1983	39	45	29	74
1982	40	35	37	72

1981	41	25	29	54
1980	42	44	39	83
1979	43	36	31	67
1978	44	34	49	83
1977	45	31	43	74
1976	46	50	37	87
1975	47	50	28	78
1974	48	43	23	66
1973	49	39	47	86
1972	50	30	38	68
1971	51	36	40	76
1970	52	43	55	98
1969	53	39	37	76
1968	54	33	37	70
1967	55	55	41	96
1966	56	31	46	77
1965	57	42	46	88
1964	58	50	42	92
1963	59	33	45	78
1962	60	37	33	70
1961	61	28	37	65
1960	62	38	41	79
1959	63	35	41	76
1958	64	32	50	82
1957	65	42	31	73
1956	66	39	29	68
1955	67	38	29	67
1954	68	37	31	68
1953	69	21	28	49
1952	70	34	28	62
1951	71	25	27	52
1950	72	30	33	63
1949	73	30	33	63
1948	74	22	27	49
1947	75	26	34	60
1946	76	24	30	54
1945	77	21	28	49
1944	78	22	20	42
1943	79	15	20	35
1942	80	15	15	30
1941	81	12	19	31
1940	82	15	22	37
1939	83	18	23	41
1938	84	23	26	49
1937	85	11	26	37
1936	86	11	15	26
1935	87	10	14	24

1934	88	4	13	17
1933	89	5	10	15
1932	90	5	8	13
1931	91	5	15	20
1930	92	9	10	19
1929	93	3	8	11
1928	94	2	14	16
1927	95	0	2	2
1926	96	1	4	5
1925	97	2	3	5
1924	98	0	2	2
1923	99	0	3	3
1922	100 e oltre	0	1	1
	Totale	2555	2607	5162
<i>*Fonte : Demo Istat</i>				



Il seguente prospetto rappresenta il bilancio demografico rilevato nell'anno 2022:

Bilancio demografico anno 2022			
Comune: San Vito Chietino			
	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	2563	2612	5175
Nati vivi	15	17	32
Morti	26	40	66
Saldo naturale anagrafico	-11	-23	-34
Iscritti in anagrafe da altro comune	53	75	128
Iscritti in anagrafe dall'estero	44	45	89
Iscritti in anagrafe per altri motivi	0	0	0
Iscritti in anagrafe in totale	97	120	217
Cancellati dall'anagrafe per altro comune	68	71	139
Cancellati dall'anagrafe per l'estero	26	30	56
Cancellati dall'anagrafe per altri motivi	0	1	1
Cancellati dall'anagrafe in totale	94	102	196
Saldo migratorio anagrafico interno	-15	4	-11
Saldo migratorio anagrafico estero	18	15	33
Saldo anagrafico per altri motivi	0	-1	-1
Saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	3	18	21
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Saldo censuario totale	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	2555	2607	5162
Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre			v
Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre			v
Numero di famiglie al 31 dicembre			v
Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica			v
Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre			v

p = dati provvisori. I dati definitivi saranno diffusi a dicembre con l'allineamento della popolazione al 31 dicembre con i risultati del Censimento permanente della popolazione

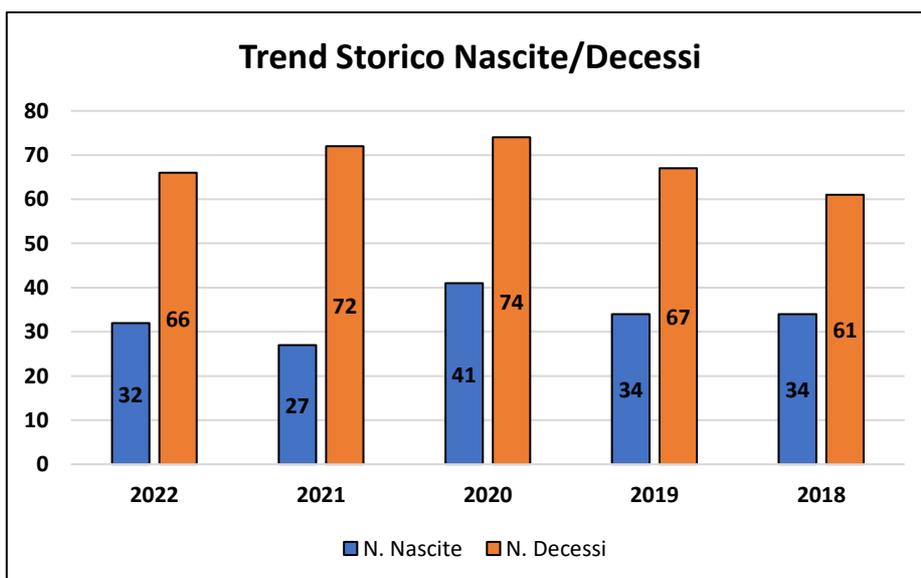
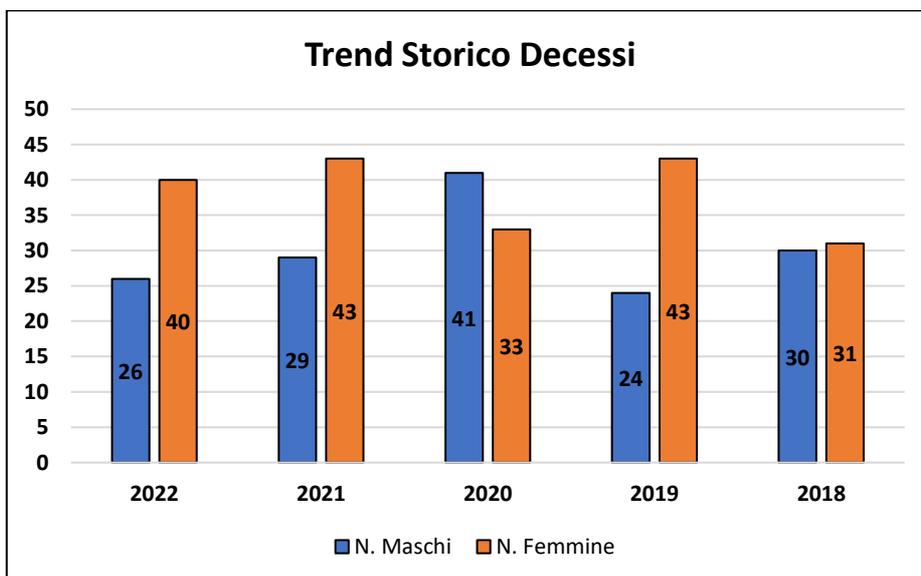
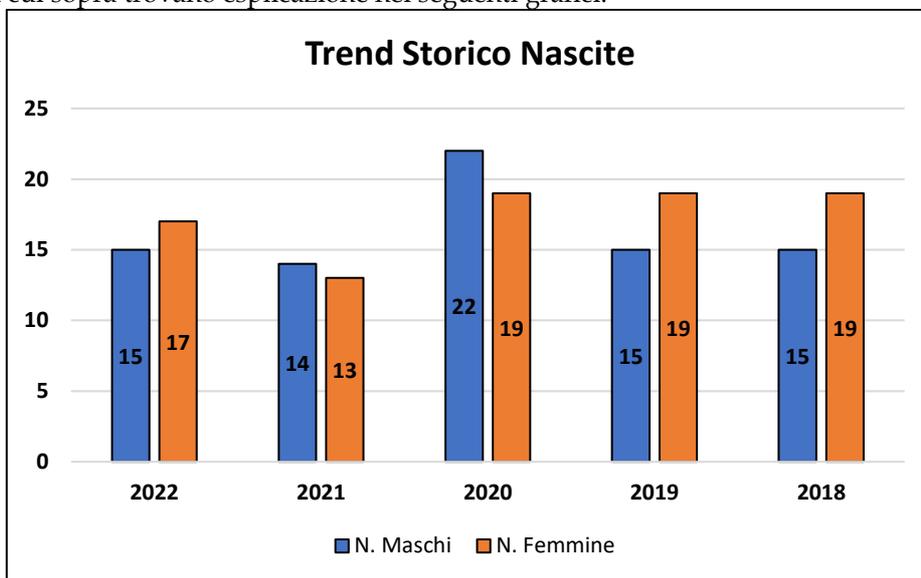
v = dati in corso di validazione

Raffrontando il bilancio demografico 2022 con quello dei 4 anni precedenti si evince quanto segue:

Bilancio demografico anno 2022				Bilancio demografico anno 2021				Bilancio demografico anno 2020				Bilancio demografico anno 2019				Bilancio demografico anno 2018			
Comune: San Vito Chietino																			
	M	F	T		M	F	T		M	F	T		M	F	T		M	F	T
Popolazione al 1° gennaio	256	261	517	Popolazione al 1° gennaio	256	262	518	Popolazione al 1° gennaio	255	260	516	Popolazione al 1° gennaio	256	263	520	Popolazione al 1° gennaio	257	269	527
Nati vivi	15	17	32	Nati vivi	14	13	27	Nati	22	19	41	Nati	15	19	34	Nati	15	19	34
Morti	26	40	66	Morti	29	43	72	Morti	41	33	74	Morti	24	43	67	Morti	30	31	61
Saldo naturale anagrafico	-11	-23	-34	Saldo naturale anagrafico	-15	-30	-45	Saldo naturale	-19	-14	-33	Saldo naturale	-9	-24	-33	Saldo naturale	-15	-12	-27
Iscritti in anagrafe da altro comune	53	75	128	Iscritti in anagrafe da altro comune	57	76	133	Iscritti da altri comuni	60	56	116	Iscritti da altri comuni	75	64	139	Iscritti da altri comuni	93	81	174
Iscritti in anagrafe dall'estero	44	45	89	Iscritti in anagrafe dall'estero	17	18	35	Iscritti dall'estero	16	15	31	Iscritti dall'estero	15	20	35	Iscritti dall'estero	9	10	19
Iscritti in anagrafe per altri motivi	0	0	0	Iscritti in anagrafe per altri motivi	0	0	0	Altri iscritti	1	1	2	Altri iscritti	2	0	2	Altri iscritti	7	2	9
Iscritti in anagrafe in totale	97	120	217																
Cancellati dall'anagrafe per altro comune	68	71	139	Cancellati dall'anagrafe per altro comune	62	66	128	Cancellati per altri comuni	61	52	113	Cancellati per altri comuni	79	83	162	Cancellati per altri comuni	54	62	116
Cancellati dall'anagrafe per l'estero	26	30	56	Cancellati dall'anagrafe per l'estero	17	11	28	Cancellati per l'estero	11	13	24	Cancellati per l'estero	15	9	24	Cancellati per l'estero	18	19	37
Cancellati dall'anagrafe per altri motivi	0	1	1	Cancellati dall'anagrafe per altri motivi	4	3	7	Altri cancellati	0	0	0	Altri cancellati	0	0	0	Altri cancellati	1	0	1
Cancellati dall'anagrafe in totale	94	102	196																
Saldo migratorio anagrafico interno	-15	4	-11																
Saldo migratorio anagrafico estero	18	15	33	Saldo migratorio anagrafico estero	0	7	7	Saldo migratorio estero	5	2	7	Saldo migratorio estero	0	11	11	Saldo migratorio e per altri motivi	36	12	48
Saldo anagrafico per altri motivi	0	-1	-1																
Saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	3	18	21																
Unità in più/ meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	Unità in più/ meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	Unità in più/ meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	Unità in più/ meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	Unità in più/ meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0

				Aggiustamento statistico da nuova metodologia di calcolo				Aggiustamento statistico da nuova metodologia di calcolo	22	26	48	Aggiustamento statistico da nuova metodologia di calcolo	0	0	0	Aggiustamento statistico da nuova metodologia di calcolo	47	29	76
Saldo censuario totale	0	0	0	Aggiustamento statistico censuario totale				Aggiustamento statistico censuario totale				Aggiustamento statistico censuario totale	4	-1	3	Aggiustamento statistico censuario totale	-81	-84	-165
Popolazione al 31 dicembre	255 5	260 7	516 2	Popolazione al 31 dicembre	256 3	261 2	517 5	Popolazione al 31 dicembre da censimento	256 5	262 4	518 9	Popolazione al 31 dicembre da censimento	255 7	260 5	516 2	Popolazione al 31 dicembre da censimento	256 4	263 8	520 2
Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre			v	Popolazione residente in famiglia al 31 dicembre	256 3	258 9	515 2	Popolazione residente in famiglia da censimento	256 5	260 2	516 7	Popolazione residente in famiglia da censimento	255 7	258 6	514 3	Popolazione residente in famiglia da censimento	256 4	261 9	518 3
Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre			v	Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre	0	23	23	Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica	0	22	22	Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica	0	19	19	Popolazione residente in convivenza al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica	0	19	19
Numero di famiglie al 31 dicembre			v	Numero di famiglie al 31 dicembre	(v)			Numero di famiglie al 31 dicembre da censimento	(v)			Numero di famiglie al 31 dicembre da censimento	(v)			Numero di famiglie al 31 dicembre da censimento	(v)		
Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica			v	Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica	2			Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica	1			Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica	1			Numero di convivenze al 31 dicembre da trattamento statistico dell'informazione di fonte anagrafica	2		
Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre			v	Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre	(v)			Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre da censimento	(v)			Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre da censimento	(v)			Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre da censimento	(v)		
p = dati provvisori. I dati definitivi saranno diffusi a dicembre con l'allineamento della popolazione al 31 dicembre con i risultati del Censimento permanente della popolazione				b = interruzione della serie storica				b = interruzione della serie storica				b = interruzione della serie storica				b = interruzione della serie storica			
v = dati in corso di validazione				v = dato in corso di validazione				v = dato in corso di validazione				v = dato in corso di validazione				v = dato in corso di validazione			

I principali dati di cui sopra trovano esplicazione nei seguenti grafici:



3.2.2 Territorio e Sistema Produttivo Insediato

IL TERRITORIO

La Città di San Vito Chietino si estende sul territorio con una superficie di 17,00 chilometri quadrati. L'altitudine oscilla tra un minimo di 122 ed un massimo di 182 metri sul livello del mare.

Le coordinate geografiche sono: Latitudine (distanza angolare dall'equatore verso Nord): 42° 17' 49.00" N; Longitudine (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est): 14° 26' 43.44" E.

Il Santo Patrono è San Vito Martire ed il giorno della festività è il 15 giugno.

Denominato originariamente solo San Vito, senza specificazioni di sorta, adottò nel 1863 l'attuale toponimo mediante l'aggiunta dell'aggettivo Chietino, riferito alla provincia di appartenenza.

La cittadina è una apprezzata stazione balneare della Costa dei Trabocchi e si è ripetutamente fregiata, in tempi recenti, della Bandiera Blu d'Europa

ASPETTI GEOGRAFICI

San Vito Chietino è collocato su uno sperone roccioso che raggiunge i 122 m.s.l.m. che si allunga fino al mare, godendo di un paesaggio aperto sull'Adriatico e sul tratto di costa compreso fra Ortona a Vasto, in cui sono visibili alcuni trabocchi, da cui tale litorale prende nome. Verso l'interno sono distinguibili la Majella, massiccio situato a poche decine di chilometri dal centro abitato e, più in lontananza, il Gran Sasso d'Italia. Confina a settentrione con il comune di Ortona, ad Occidente con i comuni di Fresa, Lanciano e Treglio, a meridione con il comune di Rocca San Giovanni e ad Oriente con il mar Adriatico, dove, a breve distanza da San Vito, ha sbocco il fiume Feltrino. Il comune comprende, oltre al capoluogo comunale (1.797 abitanti nel 2001) numerose località e frazioni fra cui Marina di San Vito (o San Vito Marina, 1.075 abitanti nel 2001), situata sulla costa, e Sant'Apollinare (776 abitanti nel 2001) che si è sviluppata nell'entroterra, in un'area collinare caratterizzata dalla presenza di vigneti e oliveti.

San Vito Chietino è situato a circa 40 km da Chieti e Pescara, a 135 dall'Aquila e a 235 da Roma. È attraversata dall'autostrada Bologna-Taranto, con casello posto a circa 4 km di distanza a sud-ovest del capoluogo comunale (uscita di Lanciano)

IL CLIMA

Il clima, già piuttosto mite per la latitudine, risente dell'influenza del mare che mitiga i rigori invernali e le calure estive. La temperatura media annua è di 14,6 °C con una media invernale di 7,4 °C (il mese più freddo è gennaio con 6,3 °C) e una media estiva di 22,3 °C (il mese più caldo è luglio con 23,3 °C). Le precipitazioni pari a circa 700-750 mm annui di media sono più frequenti nella stagione autunnale e in quella invernale. L'estate non presenta tuttavia la siccità tipica di altre aree dell'Italia centrale e meridionale.

IL CENTRO ABITATO

L'abitato si è sviluppato attorno a tre importanti centri: il Paese (sulla collina), la Marina e Sant'Apollinare distanti tra loro alcuni chilometri ed autonomamente organizzati, ciascuno con la propria scuola, il proprio ufficio postale, la propria chiesa e parrocchia, con patrono e festa patronale.

E' molto sentita l'appartenenza degli autoctoni alle rispettive località.

San Vito Paese si estende da Nord a Sud ed è situato su una collina stretta tra le valli del fiume Feltrino (ad Ovest) e del Rio Fontane (a Sud-Est). E' la sede del Comune con i relativi Uffici, del Comando dei Vigili Urbani, della Direzione dell'Istituto Scolastico Comprensivo, della Biblioteca e delle principali associazioni politiche, culturali e ricreative.

L'abitato poi continua in ordina sparso sulla costa per le pendici della collina, sui lati delle due grandi strade che l'attraversano: la strada statale Adriatica 16 e la Strada Provinciale 84.

La Marina, florida soprattutto come centro peschereccio al tempo delle paranze a vela, è oggi principalmente stazione di soggiorno climatico-balneare, sempre più consapevole della sua vocazione turistica: animatissima d'estate, tranquilla dolce e romantica nelle altre stagioni. Vi troviamo un circolo nautico con servizio di rimessaggio, un cantiere per riparazione e allestimento di cabinati e un'area archeologica nei pressi della foce del Feltrino. Nel periodo estivo sono attivi un Ufficio Informazioni Turistiche con annesso servizio di Guardia Medica e una scuola di vela. Dove erano un tempo il vecchio borgo marinaro ed il mercato del pesce, oggi sorgono stabilimenti balneari, ristoranti, pizzerie e gelaterie.

Il centro abitato di Sant'Apollinare presenta il nucleo storico raccolto attorno alla Chiesa parrocchiale nella quale si venera il Santo Patrono, Sant'Apollinare appunto, ma che è dedicata alla Madonna delle Grazie.

Un centro agricolo lindo e vitale di antiche origini e tradizioni. Comune fino al 1807 fu poi accorpato a San Vito Chietino. La comunità Santapollinarese vanta una gloriosa tradizione di bande musicali e di maestri d'Orchestra.



ECONOMIA INSEDIATA

La realtà commerciale sanvitese al 31.12.2022 può essere così sintetizzata:

- ✓ n. 7 esercizi di vicinato (negozi fino a 250 mq alimentari e non alimentari)
- ✓ n. 25 bar / caffetterie/pasticcerie;
- ✓ n. 37 ristoranti / pizzerie
- ✓ n. 4 Trabocchi con attività di ristorazione
- ✓ n. 11 medie strutture di vendita;
- ✓ n. 6 acconciatori/saloni di estetica;
- ✓ n. 3 distributori di carburante;
- ✓ n. 10 frantoi/cantine;
- ✓ n. 117 B&B/affittacamere/AirB&B;
- ✓ n. 1 Camping;
- ✓ n. 2 Hotel.

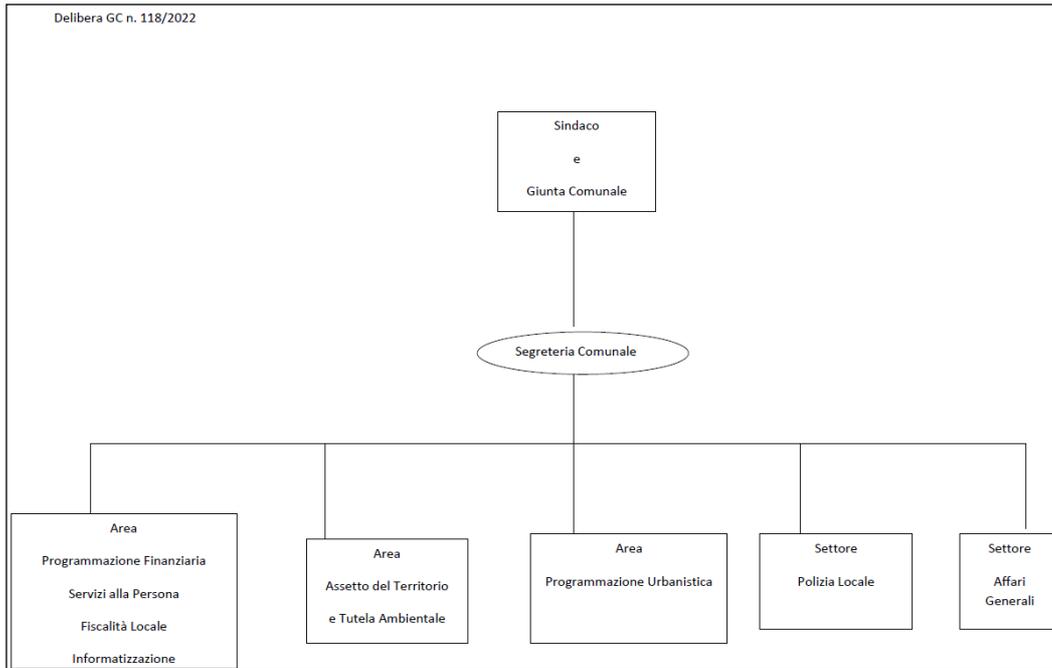
3.3 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.3.1 Organizzazione e Risorse Umane

Con i seguenti provvedimenti è stata ridefinita la struttura organizzativa dell'ente:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 03/11/2022 recante *“Modifica della macrostruttura dell’Ente”*;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 03/11/2022 recante *“Area delle Posizioni Organizzative: rideterminazione delle funzioni e dei servizi di competenza dei settori dell’Ente e contestuale assegnazione delle risorse umane”*;

L'organizzazione del Comune di SAN VITO CHIETINO si sviluppa pertanto in n. 4 Centri di Responsabilità, rappresentati dalle Posizioni Organizzative, le quali garantiscono la gestione dei vari settori, cui sono demandate specifiche competenze.



3.3.2 Dotazione Organica

La consistenza dei dipendenti in servizio presso il Comune di San Vito Chietino, al 31.12.2023, risulta così rappresentata, ossequiando alle disposizioni di classificazione di cui al Nuovo CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali, Triennio 2019-2021, sottoscritto in data 16.11.2022:

Area del Centro di Responsabilità: Settore Programmazione Economica e Finanziaria - Settore Servizi alla Persona – Settore Fiscalità Locale			
1	Vinciguerra Anna Maria	Istruttore Direttivo Contabile	D5
2	Carlucci Ileana	Istruttore Direttivo Amministrativo-contabile	D2
3	Pasquini Antonio	Istruttore tecnico	C4
4	Petaccia Silvana	Operatore esperto Amministrativo-contabile	B8
5	Caporale Francesca	Istruttore Amministrativo	C1
6	Marchetti Veronica	Istruttore Amministrativo	C1
7	Cirulli Angela	Istruttore Amministrativo	C1
Area del Centro di Responsabilità: Settore assetto del territorio e tutela ambientale e Programmazione Urbanistica			
1	Romagnoli Antonino	Istruttore Direttivo Tecnico	D4
2	Tinaro Nicola	Istruttore Tecnico	C2
3	Giuliante Guerrino	Operatore esperto – Messo Comunale	B5
4	D'Alessandro Amedeo	Operatore tecnico	A6
5	Veri Cesare	Operatore Tecnico	A5
6	Di Domenicantonio Paolo	Operatore esperto	B3
7	Svedese Aldo	Operatore esperto	B3
8	Moretti Ettore	Operatore esperto	B4
Settore Polizia Locale			
1	D'Addario Luigi	Istruttore di Vigilanza	C6
2	Mascoli Alessandro	Istruttore di Vigilanza	C6
3	Buongiorno Virginia	Istruttore di Vigilanza	C1
4	Seconetti Rocco	Istruttore di Vigilanza	C1
Settore Affari Generali			
1	Alberico Attilio	Istruttore Amministrativo	C6
2	De Francesco Laura	Istruttore Amministrativo	C4
3	Staniscia Alessandra	Istruttore Amministrativo	C4

3.3.3 Gruppo Comune di San Vito Chietino

Con le deliberazioni di Giunta Comunale n. 95 del 11/08/2023 è stato definito il *c.d. Gruppo Comune di San Vito Chietino*, così come previsto dal Principio Contabile Applicato del Bilancio Consolidato, allegato 4/4 ex art. 3 decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

Con l'atto di cui sopra è stato approvato l'elenco degli enti, delle aziende e delle società che compongono il Gruppo Comune di SAN VITO CHIETINO, come di seguito riportato:

Denominazione / Ragione Sociale	Tipologia Soggetto	Quota di Partecipazione	Sub Holding	Attività svolta
Eco.Lan SpA	Soc. Partecipata	3,139%	No	Gestione Servizio di Igiene Urbana
SASI Spa	Soc. Partecipata	1,20%	No	Gestione Servizio Idrico Integrato
Publireti Srl	Soc. Partecipata	27,00%	No	Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotta
ASMEL Consortile a r.l.	Soc. Partecipata	0,117%	No	Centrale di Committenza

e definita l'Area di Consolidamento come di seguito riportato:

Denominazione / Ragione Sociale	Tipo Contabilità	Quota di Partecipazione
Eco.Lan SpA	Civilistica	3,139%
SASI Spa	Civilistica	1,20%
Publireti Srl	Civilistica	27,00%

Ai sensi delle disposizioni di cui al principio contabile applicato del bilancio consolidato, i soggetti inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica concorrono, nell'ambito delle attività svolte, alla realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi di seguito illustrati.

3.3.4 Obiettivo Strategici

Gli obiettivi che questa amministrazione intende perseguire con il presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti sia con quanto esposto nella sezione strategica, sia con le Linee Programmatiche alle quali l'Amministrazione si è ispirata con il programma elettorale.

Di seguito si riepilogano gli Obiettivi Strategici coerenti con gli interventi del Programma delle opere pubbliche 2024/2026:

Missione 01 Programma 05 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Tema Strategico: Interventi di tutela e ottimizzazione del patrimonio collettivo

Interventi Previsti per il conseguimento di tali risultati:

Gli interventi sotto elencati si pongono come obiettivo di efficientare locali ed aree della cittadina al fine di facilitare la vita quotidiana della cittadinanza e gli eventuali momenti di aggregazione.

- 1 Sotto-Tema Strategico :** **Miglioramento sismico ed efficientamento energetico Sede comunale in Largo Altobelli**

Risultati Attesi - Finalità: L'intervento è finalizzato alla manutenzione, all'efficientamento e al complessivo miglioramento strutturale della sede municipale al fine di migliorare la fruibilità da parte di dipendenti, amministratori ed utenti

Modalità di Misurazione: I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto

Risorse Finanziarie necessarie: € 2.500.000,00

Fonte di finanziamento: Legge di Bilancio o specifica Legge Statale

Riferimento temporale intervento: 2025

Risorse Umane coinvolte: Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

Risorse Strumentali: Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

- 2 Sotto-Tema Strategico :** **PSR Centro Polifunzionale ex Scuola Mancini**

Risultati Attesi - Finalità: L'intervento è finalizzato alla manutenzione, all'efficientamento e al complessivo miglioramento strutturale dell'edificio al fine di migliorarne la fruibilità da parte della collettività

Modalità di Misurazione: I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto

Risorse Finanziarie necessarie: € 285.972,89

Fonte di finanziamento: Legge Regionale – Fondi Regionali

Riferimento temporale intervento: 2024

Risorse Umane coinvolte: Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

Risorse Strumentali: Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

- 3 Sotto-Tema Strategico :** **Miglioramento sismico ed efficientamento energetico palazzina ERP Via Lanciano**

Risultati Attesi - Finalità: L'intervento è finalizzato alla manutenzione, all'efficientamento e al complessivo miglioramento strutturale dell'edificio al fine di migliorarne la fruibilità da parte dell'utenza

Modalità di Misurazione: I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto

Risorse Finanziarie necessarie: € 820.000,00

Fonte di finanziamento: Legge di Bilancio o specifica Legge Statale

Riferimento temporale intervento: 2024

Risorse Umane coinvolte: Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

Risorse Strumentali: Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

- 4 Sotto-Tema Strategico :** **Ristrutturazione palazzina ERP Via Dazio**

Risultati Attesi - Finalità: L'intervento è finalizzato alla manutenzione, all'efficientamento e al complessivo miglioramento strutturale dell'edificio al fine di migliorarne la fruibilità da parte dell'utenza

Modalità di Misurazione: I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto

Risorse Finanziarie necessarie: € 235.000,00

Fonte di finanziamento: Legge di Bilancio o specifica Legge Statale

Riferimento temporale intervento: 2024

Risorse Umane coinvolte: Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

Risorse Strumentali: Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

- 5 Sotto-Tema Strategico :** **Rigenerazione urbana centri abitati comunali**

Risultati Attesi - Finalità: L'intervento è finalizzato alla riqualificazione del centro abitato e al complessivo miglioramento strutturale della zona al fine di migliorarne la fruibilità da parte della collettività

Modalità di Misurazione: I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto

Risorse Finanziarie necessarie:	€ 1.750.000,00
Fonte di finanziamento:	Legge di Bilancio o specifica Legge Statale
Riferimento temporale intervento:	2026
Risorse Umane coinvolte:	Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore
Risorse Strumentali:	Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

Missione 04 Programma 02 - Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione

Tema Strategico: Interventi di tutela e ottimizzazione del patrimonio collettivo

Interventi Previsti per il conseguimento di tali risultati:

Gli interventi sotto elencati si pongono come obiettivo riqualificare gli immobili facenti parte del patrimonio comunale e oggetto di fruizione da parte dell'utenza scolastica.

1 Sotto-Tema Strategico :	Miglioramento sismico ed efficientamento energetico plesso scolastico San Vito Marina
Risultati Attesi:	L'intervento è finalizzato al miglioramento e all'efficientamento strutturale dell'edificio al fine di permetterne una migliore fruizione da parte della popolazione scolastica
Modalità di Misurazione:	I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto
Risorse Finanziarie necessarie:	€ 950.000,00
Fonte di finanziamento:	Legge di Bilancio o specifica Legge Statale
Riferimento temporale intervento:	2025
Risorse Umane coinvolte:	Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore
Risorse Strumentali:	Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

Missione 09 Programma 01 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Difesa del Suolo

Tema Strategico: Interventi di tutela e ottimizzazione del patrimonio collettivo

Interventi Previsti per il conseguimento di tali risultati:

Gli interventi sotto elencati si pongono come obiettivo di ampliare, consolidare e ripristinare aree destinate alla fruizione in sicurezza da parte della collettività facilitandone la vita quotidiana e gli eventuali momenti di aggregazione

1 Sotto-Tema Strategico :	Lavoro di consolidamento e ripristino ambientale Via Vespucci
Risultati Attesi:	L'intervento è finalizzato al Consolidamento e ripristino di Via Vespucci
Modalità di Misurazione:	I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto
Risorse Finanziarie necessarie:	€ 1.200.000,00
Fonte di finanziamento:	Acquisizione di Fondi Statali o Acquisizione di fondi del PNRR.
Riferimento temporale intervento:	Articolazione: (M.2 C.2 - M.2 C.4) 2024
Risorse Umane coinvolte:	Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore
Risorse Strumentali:	Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore
Indicatori di Outcome PNRR:	Pubblicazione della gara entro il 30.09.2024 Aggiudicazione e avvio lavori entro il 31.12.2024
2 Sotto-Tema Strategico :	Bonifica discarica SC Feltrino/Castellana
Risultati Attesi:	L'intervento è finalizzato al ripristino e al complessivo miglioramento delle condizioni di cui all'immobile in argomento al fine di superare criticità riscontratesi nel tempo
Modalità di Misurazione:	I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto
Risorse Finanziarie necessarie:	€ 500.000,00
Fonte di finanziamento:	Legge Regionale – Fondi Regionali
Riferimento temporale intervento:	2024
Risorse Umane coinvolte:	Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore
Risorse Strumentali:	Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore
3 Sotto-Tema Strategico :	Lavoro di consolidamento e ripristino ambientale Versante Moro
Risultati Attesi:	L'intervento è finalizzato al consolidamento e al ripristino Versante Moro in Località Sant'Apollinare al fine di superare criticità riscontratesi nel tempo
Modalità di Misurazione:	I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto
Risorse Finanziarie necessarie:	€ 1.000.000,00
Fonte di finanziamento:	Finanziamento Regione Abruzzo
Riferimento temporale intervento:	2024

Risorse Umane coinvolte:

Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

Risorse Strumentali:

Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

Missione 10 Programma 05 - Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali

Tema Strategico: Creazione nuovi servizi di fruizione del cittadino

Interventi Previsti per il conseguimento di tali risultati:

Gli interventi sotto elencati si pongono come obiettivo di fornire al cittadino nuovi spazi, aree e servizi da fruire.

1 Sotto-Tema Strategico :

Realizzazione strada di collegamento Via Raffaello con strada provinciale San Vito - Lanciano

Risultati Attesi:

L'intervento ha come obiettivo quello di facilitare i movimenti da e per San Vito Chietino

Modalità di Misurazione:

I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto

Risorse Finanziarie necessarie:

€ 200.000,00

Fonte di finanziamento:

Finanziamento Regione Abruzzo o Acquisizione di fondi del PNRR = Articolazione: (M.2 C.2 - M.3 C.1)

Riferimento temporale intervento:

2025

Risorse Umane coinvolte:

Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

Risorse Strumentali:

Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

Richiesta Finanziamento entro il 31/12/2024

Indicatori di Outcome PNRR:

Predisposizione degli atti di gara entro il 31/05/2025

Pubblicazione della gara entro il 30/06/2025

Conclusione dell'opera entro il 31/12/2025

Missione 12 Programma 09 - Diritti Sociali, politiche sociali e famiglia - Servizio Necroscopico e Cimiteriale

Tema Strategico: Interventi di tutela e ottimizzazione del patrimonio collettivo

Interventi Previsti per il conseguimento di tali risultati:

Gli interventi sotto elencati si pongono come obiettivo l'ampliamento e l'adeguamento del patrimonio cimiteriale in termini di valorizzazione, funzionalità e fruibilità.

1 Sotto-Tema Strategico :

Ampliamento cimitero di Sant'Apollinare

Risultati Attesi:

L'intervento ed il progetto in corso di predisposizione intendono perseguire l'obiettivo di risolvere le esigenze funzionali del complesso cimiteriale sito in Sant'Apollinare con un dimensionamento/ampliamento che garantiscano una copertura congrua di cappelle/tombe/loculi, nel lungo termine

Modalità di Misurazione:

I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto

Risorse Finanziarie necessarie:

€ 400.000,00

Fonte di finanziamento:

Fondi di bilancio previa alienazione di concessioni cimiteriali

Riferimento temporale intervento:

2024

Risorse Umane coinvolte:

Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

Risorse Strumentali:

Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima

4.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

4.1.1 Indirizzi in materia di Tributi

Per il triennio 2024-2026 le aliquote tributarie non subiranno variazioni e risultano come di seguito, coerentemente con quanto indicato dall'Amministrazione con atto di indirizzo n. 111 del 09.10.2023 recante "Atto di indirizzo per la predisposizione del Bilancio di previsione 2024/2026 (Rif. punti 9.3.1 e ss. gg. del PC all. 4/1 al D, Lgs. 118/2011):

- **IMPOSTA DI SOGGIORNO (la volontà dell'Amministrazione è quella di confermare le tariffe come da Deliberazione di G.C. 9 del 30.01.2023, con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026)**

	Tipologia di	Classificazione	Euro per notte	Forfait
Settore Turistico Alberghiero	Struttura			
	Hotel, Alberghi e pensioni,	1 stella	1,00 €	Max 7 notti
	B&B, Air B&B, Camping,	2 stelle	1,00 €	Max 7 notti
	Casa Vacanza	3 stelle	1,20 €	Max 10 notti
		4 stelle	2,00 €	Max 10 notti
		5 stelle	3,00 €	Max 10 notti

* Imposta per persona e per ogni pernottamento

- **IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (la volontà dell'Amministrazione è quella di confermare le aliquote come da Deliberazione di G.C. 8 del 30.01.2023, con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026)**

Fattispecie Aliquota/detrazione	Aliquota IMU per mille
Abitazione Principale e relativa pertinenza nel limite di una per ciascuna categoria C/2-C/6-C/7	0
Abitazione principale e relative pertinenze SOLO per cat. A/1-A/8-A/9	6,00
Aliquota ordinaria - altri immobili	9,60
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art.13, comma 8, del D.L. 6 dicembre 2011, n.214	1
Fabbricati classificati nel gruppo catastale cat. D, ad eccezione della cat. D 10	9,60
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	2,5
Terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola.	0
Terreni Agricoli	7,60
Fabbricati abitativi e relative pertinenze tenuti a disposizione ovvero: non affittati, non utilizzati come abitazione principale, non concessi in comodato a familiare entro il terzo grado o affinità' come propria residenza principale.	10,60
Aree fabbricabili	7,60
Detrazioni	200,00
Detrazione per abitazione principale – SOLO PER CAT. A/1-A/8-A/9	maggiorata, di ulteriori €. 50,00 per ogni figlio di età inferiore a 26 anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente, fino ad un massimo di €. 400,00

- **ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF (la volontà dell'Amministrazione è quella di confermare le aliquote come da Deliberazione di G.C. 7 del 30.01.2023, con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026)**

Aliquota Unica

0,8 %

- **CANONE UNICO PATRIMONIALE (la volontà dell'Amministrazione è quella di variare le tariffe con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026, in coerenza con la volontà espressa nell'atto di indirizzo n. 111 del 09.10.2023)**

**TABELLA TARIFFE CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE ART. 1 COMMA 819 LETT. A) -
LEGGI N. 160 DEL 27 DICEMBRE 2019**

Occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico.

Tariffa standard annuale / base annuale di riferimento per occupazione per l'intero anno solare € 30,00 per metro quadro.

Tariffa standard giornaliera /base giornaliera per occupazione per un periodo inferiore all'anno solare € 0,60 per metro quadro.

CATEGORIE	ELENCO DELLE STRADE, SPAZI ED ALTRE AREE PUBBLICHE	%
I	Via C.Colombo, Largo Argentieri, Largo Olivieri, Via Vespucci, Via Cavour, Via Giovanni XXIII, Via Madonna del Porto, Via Nazionale Adriatica, Via San Giovanni Bosco, Via Silvio Pellico, Via Feltrino, Vico Feltrino, Via Frentana, Lungomare di Gualdo, Via Lungomare di Gualdo Sud "E. D'Antonio", Via Sangritana, Via Erice D'Antonio, Corso Matteotti, le aree di risulta o inserite nel contesto Via Verde Costa dei Trabocchi;	100%
II	Tutte le altre vie, strade, piazze, vichi, vicoli, contrade, ecc...	100%

• OCCUPAZIONI SUOLO PERMANENTE

TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	UNITA' DI CALCOLO	COEFFICIENTE	TARIFFA PRIMA CATEGORIA	TARIFFA SECONDA CATEGORIA
1 Occupazione ordinaria del suolo pubblico	Mq - MI	1	€ 35,00 annuo	€ 30,00 annuo
2 Passi carrabili di ogni tipo indipendentemente dall'utilizzo. Fino ad un massimo di Mq 10,00	Mq	1	€ 25,00 annuo	€ 20,00 annuo
3 Occupazione con tende, fisse o retrattili aggettanti direttamente sul suolo	Mq	1	€ 10,00 annuo	€ 6,00 annuo
4 Occupazioni permanenti di spazi sovrastanti il suolo con impianti a fune e simili per il trasporto di merci e persone	Mq	1	€ 2,00 giorno	€ 1,40 giorno
5 Occupazioni permanenti realizzati per l'esercizio dell'attività edilizia	Mq	1	€ 23,00 annuo	€ 17,00 annuo
6 Occupazioni permanenti di spazi sovrastanti e/o sottostanti il suolo, prive di appoggio al suolo con esclusione degli impianti per l'erogazione di pubblici servizi e degli impianti per la distribuzione del carburante	Mq	1	€ 22,80 annuo	€ 16,00 annuo
7 Occupazioni permanenti con Distributori di Tabacchi e/o Distributori Automatici di Bevande e Snack	Mq	1	€ 25,00 annuo	€ 25,00 annuo
8 Occupazioni permanenti realizzate da pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (ristoranti, pizzerie, gastronomie, bar) - su suolo pubblico	Mq	1	€ 0,40 giorno	€ 0,30 giorno
9 Occupazioni permanenti realizzate da pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (ristoranti, pizzerie, gastronomie, bar) - su suolo privato ad uso pubblico	Mq	1	€ 0,30 giorno	€ 0,20 giorno
10 Occupazioni permanenti per l'esposizione, la vendita, il noleggio di velocipedi (biciclette, biciclette a pedalata assistita di cui all'art. 50 del Codice della Strada, tandem, ciclo carrozzelle cosiddetti "risciò", segway, biga elettrica, solo pattino, hoverboard, monopattino elettrico) ciclomotori e motoveicoli	Mq	1	€ 0,60 giorno	€ 0,60 giorno

• OCCUPAZIONI SUOLO PUBBLICO TEMPORANEE

TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	UNITA' DI CALCOLO	COEFFICIENTE	TARIFFA PRIMA CATEGORIA	TARIFFA SECONDA CATEGORIA
Occupazioni temporanee realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia				
1 - fino a 30 giorni	Mq	1	€ 0,75	€ 0,75
- dal 31° giorno	Mq	1	€ 0,55	€ 0,55
Occupazioni temporanee realizzate da pubblici esercizi (con esclusione di ristoranti, pizzerie, gastronomie)				
2 - fino a 15 giorni	Mq	1	€ 0,65	€ 0,55
- dal 16° giorno	Mq	1	€ 0,30	€ 0,25
3 Occupazione temporanee di spazi sovrastanti e sottostanti il suolo, prive di appoggi al suolo, con esclusione degli impianti per l'erogazione di pubblici servizi e degli impianti della distribuzione di carburanti	Mq	1	€ 1,10	€ 0,75
4 Occupazioni temporanee di spazi sovrastanti e/o sottostanti il suolo con cavidotti e simili ad uso diversi da quelli realizzati da aziende di erogazione di pubblici servizi	Mq	1	€ 0,60	€ 0,40
5 Occupazione temporanee e permanenti realizzate da venditori ambulanti <u>TITOLARI</u> di concessioni a posto fisso	Mq	1	€ 0,20	€ 0,20
6 Occupazione temporanee e permanenti realizzate da venditori ambulanti <u>NON TITOLARI</u> di concessione a posto fisso.	Mq	1	€ 0,20	€ 0,20
7 Occupazioni temporanee effettuate in occasione di attività senza fini di lucro organizzate da partiti politici, Sindacati, istituzioni, enti filantropici e culturali. (*esenzioni come da regolamento)	Mq	1	€ 0,80	€ 0,55
Occupazioni temporanee realizzate da pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (ristoranti, pizzerie, gastronomie, bar) su suolo pubblico				
8 - fino a 15 giorni	Mq	1	€ 0,80	€ 0,40
- dal 16° giorno	Mq	1	€ 0,50	€ 0,25
Occupazioni temporanee realizzate da pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande (ristoranti, pizzerie, gastronomie, bar) - Su suolo privato ad uso pubblico				
9 - fino a 15 giorni	Mq	1	€ 0,50	€ 0,25
- dal 16° giorno	Mq	1	€ 0,35	€ 0,20
10 Occupazioni temporanee e permanenti di attività di commercio fisso per esposizione merci.	Mq	1	€ 0,50	€ 0,30
Occupazioni temporanee per spettacoli viaggianti, giochi gonfiabili e circensi				
11 Con animali	Mq	1	€ 1,00	€ 1,00
Senza animali	Mq	1	€ 0,20	€ 0,20
12 Occupazioni temporanee per l'esposizione, la vendita, il noleggio di velocipedi (biciclette, biciclette a pedalata assistita di cui all'art. 50 del Codice della Strada, tandem, ciclo carrozelle cosiddetti "risciò", segway, biga elettrica, solo pattino, hoverboard, monopattino elettrico) ciclomotori e motoveicoli	Mq	1	€ 1,00	€ 1,00
13 Occupazioni per manifestazioni sportive nonché per manifestazioni aventi finalità aggregativo-turistico senza scopo di lucro	Mq	1	€ 0,50	€ 0,25
14 Occupazioni per manifestazioni sportive nonché per manifestazioni aventi finalità aggregativo-turistico con scopo di lucro	Mq	1	€ 0,70	€ 0,50

• **OCCUPAZIONI SOVRASUOLO E SOTTOSUOLO PERMANENTE (art. 1 comma 831 - LEGGE N. 160 DEL 27 DICEMBRE 2019)**

Tipologia di Occupazione	Unità di Calcolo	Coefficiente	Tariffa Prima Categoria	Tariffa Seconda Categoria
1 Occupazioni permanenti realizzate con altro manufatto da aziende di erogazione dei pubblici servizi				
a) UTENZE SERVIZIO PUBBLICO - Importo minimo - 800,00€				
b) UTENZE SERVIZIO PUBBLICO - Più di un'utente	Utente	1	€ 1,60	€ 1,60
2 a) UTENZE SERVIZIO PRIVATO - Importo minimo - 800,00€				
b) UTENZE SERVIZIO PRIVATO - Più di un'utente	Utente	1	€ 1,50	€ 1,50

TABELLA TARIFFE CANONE PATRIMONIALE DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA ART. 1 COMMA 819 LETT. B) - LEGGE N. 160 DEL 27 DICEMBRE 2019

Diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Tariffa standard annuale/base annuale di riferimento per occupazione per l'intero anno solare € 30,00 per metro quadro. Tariffa standard giornaliera/base giornaliera per occupazione per un periodo inferiore all'anno solare € 0,60 per metro quadro.

Diritti di istruttoria	
Urgenza	€ 40,00
Ordinario	€ 20,00

Tariffe Canone Servizio Pubbliche Affissioni
Commissioni di almeno 50 fogli - formato 70*100

	Coefficiente	Tariffa Periodo	Tariffa Giornaliera
			Per Singolo Manifesto
Da 1 a 10 giorni	0,30	€ 6,00	€ 0,60
Da 11 a 15 giorni	0,30	€ 2,75	€ 0,55
Da 16 a 20 giorni	0,30	€ 2,50	€ 0,50
Da 21 a 25 giorni	0,30	€ 2,25	€ 0,45
Da 26 a 30 giorni	0,30	€ 2,00	€ 0,40

Commissioni inferiori a 50 fogli - formato 70*100

	Coefficiente	Tariffa Periodo	Tariffa Giornaliera
			Per Singolo Manifesto
Da 1 a 10 giorni	0,30	€ 7,50	€ 0,75
Da 11 a 15 giorni	0,30	€ 3,50	€ 0,70
Da 16 a 20 giorni	0,30	€ 3,25	€ 0,65
Da 21 a 25 giorni	0,30	€ 3,00	€ 0,60
Da 26 a 30 giorni	0,30	€ 2,75	€ 0,55

*Per manifesti di formato inferiore a 70*100 si applica la stessa tariffa del formato

70*100

*Manifesto formato 100*140 = 2 fogli 70*100

*Manifesto formato 210*100 = 3 fogli 70*100

*Manifesto formato 140*200 = 4 fogli 70*100

TARIFFE CANONE SERVIZIO AFFISSIONE NECROLOGI MORTUARI

	COEFFICIENTE	TARIFFA PERIODO	TARIFFA GIORNALIERA per singolo manifesto
Da 1 a 10 giorni	1	€ 15,00	€ 1,50
Da 11 a 20 giorni	1	€ 20,00	€ 2,00
Da 21 a 30 giorni	1	€ 30,00	€ 3,00

Tariffe Canone Esposizioni Pubblicitarie

DESCRIZIONE	DURATA	COEFFICIENTE	TARIFFA AL MQ*
<u>Esposizione di locandine</u> all'interno degli esercizi pubblici e nelle vetrine degli stessi	fino a 1 mese	1	€ 1,20
	fino a 2 mesi	1	€ 2,30
	fino a 3 mesi	1	€ 3,50
	superiore a 3 mesi	1	€ 30,00**

*fino al primo metro quadrato le superfici si arrotondano ad 1 mq

** per durata superiore a 3 mesi la tariffa è quella annuale

DESCRIZIONE	DURATA	COEFFICIENTE	TARIFFA AL MQ
<u>Striscioni di Tela</u> esposti trasversalmente alle pubbliche vie a diretta cura degli interessati	fino a 15 giorni o frazione	1	€ 11,40

DESCRIZIONE	DURATA	COEFFICIENTE	TARIFFA GIORNALIERA
<u>Pubblicità sonora</u> a) una persona o un veicolo b) 2 o più persone e 2 o più veicoli		1	€ 6,50
		1	€ 12,50

DESCRIZIONE	DURATA	COEFFICIENTE	TARIFFA GIORNALIERA
<u>Distribuzione Volantini</u> effettuata a mano oppure con veicolo pubblicitario Per ogni punto di effettuazione e per ogni giorno		1	€ 2,30

DESCRIZIONE	DURATA	COEFFICIENTE	ANNUALE E NON FRAZIONABILE
Veicoli adibiti a trasporto dell'azienda a) Portata superiore a 3.000 Kg. o rimorchio b) Portata inferiore a 3.000 Kg. o rimorchio c) Motocarri, motocarrozette ed altri		1	€ 75,00
		1	€ 50,00
		1	€ 25,00

DESCRIZIONE	DURATA	PUBBLICITA' ORDINARIA		PUBBLICITA' LUMINOSA O ILLUMINATA	
		COEFFICIENTE	TARIFFA AL MQ*	COEFFICIENTE	TARIFFA AL MQ*
Insegne e/o cartelli	1 mese	1	€ 1,15	1	€ 2,30
	2 mesi	1	€ 2,30	1	€ 4,55
	3 mesi	1	€ 3,45	1	€ 6,90
	1 anno	1	€ 11,40	1	€ 22,80
a) Mezzi pubblicitari aventi superficie sino a mq. 5,50	1 mese	1	€ 1,70	1	€ 2,85
	2 mesi	1	€ 3,45	1	€ 5,70
	3 mesi	1	€ 5,15	1	€ 8,55
	1 anno	1	€ 17,10	1	€ 28,50
b) Mezzi pubblicitari aventi superficie compresa fra mq. 5,50 e 8,50	1 mese	1	€ 2,30	1	€ 3,45
	2 mesi	1	€ 4,55	1	€ 6,90
	3 mesi	1	€ 6,90	1	€ 10,30
c) Mezzi pubblicitari aventi superficie superiore a m. 8,50	1 anno	1	€ 22,80	1	€ 34,10

*fino al primo metro quadrato le superfici si arrotondano ad 1 mq

- **CANONI MERCATALI** (la volontà dell'Amministrazione è quella di confermare le aliquote come da Deliberazione di G.C. 11 del 30.01.2023, con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026)

TABELLA TARIFFE CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE - ART. 1 COMMI da 837 a 845 - LEGGE N. 160 DEL 27 DICEMBRE 2019

CLASSIFICAZIONE STRADE (ART. 30 - REGOLAMENTO SUL CANONE UNICO PATRIMONIALE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE C.C. 60 DEL 21.12.2020)

CATEGORIE ELENCO DELLE STRADE, SPAZI ED ALTRE AREE PUBBLICHE	%
I Via C.Colombo, Largo Argentieri, Largo Olivieri, Via Vespucci, Via Cavour, Via Giovanni XXIII, Via Madonna del Porto, Via Nazionale Adriatica, Via San Giovanni Bosco, Via Silvio Pellico, Via Feltrino, Vico Feltrino, Via Frentana, Lungomare di Gualdo, Via Lungomare di Gualdo Sud "E. D'Antonio", Via Sangritana, Via Erice D'Antonio, Corso Matteotti, le aree di risulta o inserite nel contesto Via Verde Costa dei Trabocchi;	100%
II Tutte le altre vie, strade, piazze, vichi, vicoli, contrade, ecc...	100%

TARIFFE - MERCATI RICORRENTI

Tipologia di Occupazione	Categoria	Tariffa Giornaliera per Metro Quadrato	Coefficienti
Settore Alimentare	I	€ 0,60	1
	II	€ 0,42	1
Settore non Alimentare	I	€ 0,55	0,80
	II	€ 0,39	0,80

TARIFFE - MERCATI NON RICORRENTI

Tipologia di Occupazione	Categoria	Tariffa Giornaliera per Metro Quadrato	Coefficienti
Settore Alimentare	I	€ 0,60	1,20
	II	€ 0,42	1,20
Settore non Alimentare	I	€ 0,55	1
	II	€ 0,39	1

SPUNTISTI*

Tipologia di Occupazione	Categoria	Tariffa Giornaliera per Metro Quadrato
tariffa a forfait - operatori di commercio	-	€ 5,00
tariffa a forfait - produttori agricoli	-	€ 2,50

*La Maggiorazione giornaliera ai sensi dell'art. 14 del Regolamento di cui alla delibera n. 5 del 01/04/2021 è fissata in:

- Euro 6,82 per i mercati Ricorrenti;
- Euro 7,90 per i mercati non

4.1.2 Indirizzi in materia di Tariffe dei Servizi

Per il triennio 2024-2026 le tariffe dei servizi offerti dal Comune di San Vito Chietino risultano come di seguito, conseguentemente rispetto alla delibera di indirizzo n. 111 del 09.10.2023:

- **SERVIZI SCOLASTICI**
- **INDICATORE REDDITUALE**

FASCE	I.S.E.E.	
1 ^a Fascia	fra € 0,00 e € 5.000,00	Con attestazione rilasciata da soggetto abilitato
2 ^a Fascia	tra € 5.000,01 e € 8.000,00	Con attestazione rilasciata da soggetto abilitato
3 ^a Fascia	fra € 8.000,01 e € 12.000,00	Con attestazione rilasciata da soggetto abilitato
4 ^a Fascia	fra € 12.000,01 e € 15.000,00	Con attestazione rilasciata da soggetto abilitato
5 ^a Fascia	fra € 15.000,01 e € 18.000,00	Con attestazione rilasciata da soggetto abilitato
6 ^a Fascia	fra € 18.000,01 a € 20.000,00	Con attestazione rilasciata da soggetto abilitato
7 ^a Fascia	ISEE oltre € 20.000,01	Non serve alcuna attestazione ISEE

- **TARIFFE PER IL SERVIZIO DI MENSA SCUOLA INFANZIA E NIDO COMUNALE (la volontà dell'Amministrazione è quella di confermare le tariffe come da Deliberazione di G.C. 13 del 30.01.2023, con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026)**

Costo per pasto - ISEE oltre € 20.000,01		€ 5,00
Costo per pasto - tutte le fasce ISEE tra 18.000,01 a 20.000,00		€ 4,50
Costo per pasto - tutte le fasce ISEE tra 15.000,01 a € 18.000,00		€ 4,00
Costo per pasto - tutte le fasce ISEE fino a € 15.000,00	1 [^] figlio	€ 3,50
ISEE tra € 0,00 e € 8.000,00	2 [^] figlio (riduzione 30%)	€ 2,50
ISEE da € 8.000,01 a € 12.000,00	2 [^] figlio (riduzione 20%)	€ 2,80
ISEE fra € 12.000,01 e € 15.000,00	2 [^] figlio (riduzione 10%)	€ 3,20
ISEE oltre € 15.000,00	nessuna riduzione	
ISEE tra € 0,00 e € 8.000,00	3 [^] figlio (riduzione 60%)	€ 1,40
ISEE da € 8.000,01 a € 12.000,00	3 [^] figlio (riduzione 50%)	€ 1,80
ISEE fra € 12.000,01 e € 15.000,00	3 [^] figlio (riduzione 25%)	€ 2,60
ISEE oltre € 15.000,00	nessuna riduzione	
MINORI con disabilità riconosciuta L. 104 art. 3 comma 3	esenzione	

TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO (la volontà dell'Amministrazione è quella di confermare le tariffe come da Deliberazione di G.C. 12 del 30.01.2023, con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026)

Fasce ISEE	Andata e Ritorno	Solo Andata o Solo Ritorno
ISEE fra € 0,00 e € 5.000,00	€ 6,00 mensili	€ 3,00 mensili
ISEE tra € 5.000,01 e € 8.000,00	€ 15,00 mensili (and./rit.)	€ 10,00 mensili (solo and. o rit.)
ISEE fra € 8.000,01 e € 12.000,00	€ 20,00 mensili (and./rit.)	€ 15,00 mensili (solo and. o rit.)
ISEE fra € 12.000,01 e € 15.000,00	€ 25,00 mensili (and./rit.)	€ 20,00 mensili (solo and. o rit.)
ISEE fra € 15.000,01 e € 18.000,00	€ 30,00 mensili (and./rit.)	€ 25,00 mensili (solo and. o rit.)
ISEE oltre 18.000,00	€ 40,00 mensili (and./rit.)	€ 35,00 mensili (solo and. o rit.)
2 [^] e 3 [^] figlio fino a 12.000,00	Riduzione 20%	Riduzione 20%

SOLO NON RESIDENTI

TARIFFE	NORMALI	RIDOTTE
UNICA	45,00 mens. (and./rit.)	37,50 mens. (solo and. o rit.)

- **IMMOBILI E LOCALI COMUNALI**
- **UTILIZZO SALA CONSILIARE e UTILIZZO BENI MOBILI ED IMMOBILI COMUNALI (la volontà dell'Amministrazione è quella di confermare le tariffe come da Deliberazione di G.C. 12 del 30.01.2023, con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026)**

RICHIEDENTI

TARIFFA

Partiti politici senza sezione sul territorio comunale	€ 50,00
Associazione e Società Sportive operanti sul territorio comunale	€ 50,00
Associazioni e Società di qualsiasi genere	€ 50,00
Gruppi di cittadini	€ 50,00
Eventi privati	€ 200,00

Richieste per la fruizione dei locali giornate festive

Tariffa
raddoppiata

RICHIESTA

TARIFFA

Uso dei palchi modulari da montarsi a cura degli operai comunali € 2,00 al mq. per un periodo di tre giorni o frazione

• CONCESSIONE IN USO DEL "TRABOCCO TURCHINO"

RICHIESTE	TARIFFA	
Conferenze e convegni	intera giornata	€ 400,00 + iva
	tariffa mattina e/o pomeriggio	€ 250,00 + iva
	tariffa sera	€ 300,00 + iva
Manifestazioni culturali, artistiche e scientifiche	intera giornata	€ 300,00 + iva
	tariffa mattina e/o pomeriggio	€ 200,00 + iva
	tariffa sera	€ 250,00 + iva
Celebrazione matrimoni		€ 500,00
Attività didattiche (scuole etc.)		Contribuzione alle spese (da quantificare)
Visite guidate per singola persona		€ 7,00
Servizio fotografico		€ 120,00 iva inclusa
Aperitivo		€ 10,00 cadauno
Evento privato	Intera giornata	€ 400,00 + iva
	Mezza giornata	€ 200,00 + iva

La richiesta di patrocinio sarà valutata in funzione del relativo regolamento (se concesso verrà applicato lo sconto del 50%)

• RIMBORSO SPESA PER LA RIPRODUZIONE DI COPIE DI DOCUMENTI E DIRITTI DI RICERCA E VISURA

SERVIZIO	TARIFFA
A) Fotocopie e/o scansioni per singola pagina stampata in formati standard	
Bianco e Nero	
Formato A4	€ 0,25
Formato A3	€ 0,50
Formato A4 fronte/retro	€ 0,50
Formato A3 fronte/retro	€ 1,00
Colori	
Formato A4	€ 1,55
Formato A3	€ 3,10
Formato A4 fronte/retro	€ 3,10
Formato A3 fronte/retro	€ 6,20
B) Fotocopie di documenti monografici e omogenei, formati da un numero di pagine maggiori o uguali a 100 (bilanci, regolamenti, piani, ecc.)	
Formato A4 (prime cento pagine)	€ 0,05 cadauna
Formato A3 (prime cento pagine)	€ 0,10 cadauna
Formato A4 (oltre la centesima pagina)	€ 0,05 cadauna
Formato A3 (oltre la centesima pagina)	€ 0,10 cadauna
C) Supporti informatici	

CD/DVD	€ 1,00
CD/DVD (Registrazione delle sedute di Consiglio Comunale)	€ 13,00
Riproduzioni da DVD a DVD	€6,50
D) Diritti di ricerca e visura	
Documenti correnti	€ 10,00
Documenti con data oltre 1 anno fino a 10 anni	€ 20,00
Documenti con data oltre 10 anni e fino a 30 anni	€ 30,00
Documenti con data oltre 30 anni	€ 50,00

E) Accesso agli atti	
Documenti cartacei ritirati presso la sede municipale	€ 0,30 cadauna
Documenti cartacei postalizzati	€ 0,35 cadauna
Documenti informatizzati anche inviati in modalità telematica (scanzioni, ecc...)	€ 0,25 cadauna
Per importi complessivi inferiori ad € 0,50 non è dovuto alcun rimborso spese.	

Il costo della spedizione dei documenti è a totale carico dei richiedenti.

Nel caso di richiesta di copie di documenti in bollo, la richiesta deve essere effettuata anch'essa in bollo ed il pagamento dell'imposta al rilascio dovrà essere effettuato direttamente dal richiedente fornendo l'apposita marca.

- **SERVIZI DEMOGRAFICI (la volontà dell'Amministrazione è quella di confermare le tariffe come da Deliberazione di G.C. 12 del 30.01.2023, con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026)**
- **TARIFFE RELATIVE ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DI PERTINENZA DEGLI UFFICI DEMOGRAFICI**

Servizio	Tariffa
Certificato stato civile - carta semplice	euro 0,50
Certificato stato civile - carta bollata	euro 1,00
Pubblicazione matrimonio - carta semplice	euro 1,00
Pubblicazione matrimonio - carta bollata	euro 1,50
Diritto fisso separazione consensuale e scioglimento, cessazione effetti civili del matrimonio	euro 16,00
Copia integrale atti di stato civile formato A4	euro 1,00
Copia integrale atti di stato civile formato A3	euro 1,50
Certificato in genere (anagrafico ed altri) - carta semplice	euro 0,50
Certificato in genere (anagrafico ed altri) - carta bollata	euro 1,00
Autocertificazione	euro 0,50
Dichiarazione sostitutiva non autenticata	euro 0,50
Dichiarazione sostitutiva autenticata - carta semplice	euro 1,00
Dichiarazione sostitutiva autenticata - carta bollata	euro 1,50
Autentica foto e/o firma	euro 1,00
Autentica copia a foglio	euro 0,50
Certificato storico di residenza	euro 3,00
Certificati di anagrafe e/o Stato civile redatti a mano, con ricerca d'archivio, rilasciati anche per la determinazione dell'albero genealogico, per singolo nominativo	euro 5,00
Carta d'identità elettronica (C.I.E.) - cittadini residenti	euro 23,00 (di cui rimborso fisso ministeriale pari € 16,79)
Carta d'identità - cittadini non residenti /AIRE	euro 27,00 (di cui rimborso fisso ministeriale pari € 16,79)
Carta d'identità - cittadini residenti e non residenti /AIRE supplemento urgenza	euro 4,00
Carta d'identità - duplicato per furto e/o smarrimento cittadini residenti	euro 29,00 (di cui rimborso fisso ministeriale pari € 16,79)
Carta d'identità - duplicato per furto e/o smarrimento cittadini non residenti/AIRE	euro 32,00 (di cui rimborso fisso ministeriale pari € 16,79)
Certificati elettorali carta semplice	euro 0,50
Certificati elettorali carta bollata	euro 1,00
Richiesta assegnazione numerazione civica per un solo numero civico	euro 15,00
Richiesta assegnazione numerazione civica per ogni ulteriore numero civico contenuto all'interno della stessa domanda	euro 5,00
Richiesta estrazione dati - singolo dato numerico aggregato	euro 5,00
Richiesta estrazione dati - singolo dato numerico aggregati multipli	euro 10,00
Richiesta estrazione dati - dati numerici multipli complessi (fasce di età, quartieri, vie, nazionalità ecc...)	euro 20,00
Estrazione liste, elenchi e tabulati vari - costo estrazione	euro 15,00
Estrazione liste, elenchi e tabulati vari - stampa per ogni foglio A4	euro 0,20
Estrazione liste, elenchi e tabulati vari - stampa per ogni foglio A3	euro 0,30
Estrazione liste, elenchi e tabulati vari - trasmissione via mail	euro gratuito
Estrazione liste, elenchi e tabulati vari - salvataggio su CD e/o DVD	euro 5,00
Estrazione liste, elettorali - costo estrazione	euro 15,00

Estrazione liste, elettorali - stampa per ogni foglio A4	euro	0,20
Estrazione liste, elettorali - salvataggio su CD e/o DVD	euro	5,00

• **TARIFFE PER MATRIMONI CIVILI**

TARIFFE PER MATRIMONI CIVILI

NUBENDI DI CUI ALMENO UNO RESIDENTE A SAN VITO CHIETINO

Luogo di celebrazione	In orario di servizio	Fuori orario di servizio giorni feriali (escluso sabato pomeriggio)	Sabato pomeriggio, Domenica e giorni festivi
Sala di rappresentanza- Largo Altobelli,1-San Vito Chietino	€ 50,00	€ 130,00	€ 180,00
Delegazione- Via Chieti,2 Sant'Apollinare	€ 50,00	€ 130,00	€ 180,00

TARIFFE PER MATRIMONI CIVILI

NUBENDI ENTRAMBI NON RESIDENTI A SAN VITO CHIETINO

Luogo di celebrazione	In orario di servizio	Fuori orario di servizio giorni feriali (escluso sabato pomeriggio)	Sabato pomeriggio, Domenica e giorni festivi
Sala di rappresentanza- Largo Altobelli,1-San Vito Chietino	€ 60,00	€ 150,00	€ 200,00
Delegazione- Via Chieti,2 Sant'Apollinare	€ 60,00	€ 150,00	€ 200,00

• **TARIFFE PER MATRIMONI CIVILI PRESSO SEDI DISTACCATE (autorizzate e non a carico degli utenti)**

Negli orari di apertura al pubblico Fuori dagli orari di apertura al pubblico

€ 350,00 € 450,00

• **SERVIZI DI URBANISTICA, PATRIMONIO E DEMANIO (la volontà dell'Amministrazione è quella di confermare le tariffe come da Deliberazione di G.C. 12 del 30.01.2023, con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026)**

• **DIRITTI DI SEGRETERIA**

TIPOLOGIA	TARIFFA
CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA	€ 10,00 + € 5,00 per ogni particella catastale con un massimo di € 90,00 € 100,00 per varianti a concessioni edilizie/pemessi di costruire e parcheggi.
S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività)	€ 150,00 per ristrutturazioni edilizie comprese demolizioni e ricostruzioni. € 50,00
C.I.L.A. (Comunicazione Inizio Lavori Asseverata)	€ 50,00
C.I.L. per Interventi di Edilizia Libera	€ 50,00
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA di cui al D.lgs. 425/2004	€ 50,00
ISTRUTTORIA PRATICHE SUAP	€ 50,00
PIANI DI LOTTIZZAZIONE O DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA	€ 500,00
PROGRAMMI COMPLESSI DI INIZIATIVA PRIVATA	0,20% del costo complessivo del programma al netto degli oneri concessori, di cui 0,07% alla presentazione della proposta preliminare e, la restante parte, pari al 0,13%, alla firma della relativa convenzione.
CERTIFICATI DI INAGIBILITA'	€ 20,00 per unità immobiliare con un massimo di € 100,00.

S.C.A.GI.	€ 20,00 per unità immobiliare con un massimo di € 100,00.
CERTIFICATI ED ATTESTAZIONI VARIE (Idoneità alloggi, ecc.)	€ 30,00
DEPOSITO TIPO MAPPALE E FRAZIONAMENTI	€ 30,00
ATTESTAZIONE DEPOSITO L.10/91, DEPOSITO PROGETTO	
IMPIANTO TERMICO DEPOSITO PROGETTO IMPIANTO ELETTRICO	€ 30,00
	L'importo viene calcolato in riferimento alla superficie determinata ai sensi dell'art. 2 e 3 del D.M. 801/1977.
PERMESSI DI COSTRUIRE COMPRESI QUELLI IN SANATORIA	
(tariffa e superficie applicate a singolo edificio)	€ 0,80/mq. con un minimo di € 100,00 ed un massimo di € 500,00.
	Per gli interventi di ristrutturazione si farà riferimento alla superficie ristrutturata dell'edificio
VOLTURE DI PERMESSI DI COSTRUIRE	€ 50,00
PROLOGHE DI PERMESSI DI COSTRUIRE	€ 50,00
AUTORIZZAZIONI DEL SETTORE TECNICO	€ 50,00 per manomissioni stradali, per scarichi ed allacci fognanti, ecc.
AUTORIZZAZIONI DEMANIALI	€ 50,00
CONCESSIONI DEMANIALI (Nuove, rinnovi, subentri ecc.)	€ 100,00
ISTRUTTORIA PRATICHE POLIZIA MORTUARIA	€ 30,00
ISTRUTTORIA PRATICHE EDILIZIA CIMITERIALE/LAVORI	€ 50,00

• **CONCESSIONI DI LOCULI E MANUFATTI, SERVIZI CIMITERIALI**

a) **LOCULI E MANUFATTI***

CIMITERO CAPOLUOGO NUOVO:

Posti individuali in manufatti bilocali (non vendibili separatamente)	€ 4.200,00 cadauno
Loculi situati nella 2 ^a e 3 ^a fila da terra	€ 2.200,00 cadauno
Loculi situati nella 1 ^a e 4 ^a fila da terra	€ 2.000,00 cadauno
Ossari	€ 300,00 cadauno
Cappelle a nove loculi	€ 32.500,00 cadauno

CIMITERI MONUMENTALE E SANT'APOLLINARE:

Posti individuali in manufatti bilocali (non vendibili separatamente)	€ 3.800,00 cadauno
Loculi situati nella 2 ^a e 3 ^a fila da terra	€ 2.200,00 cadauno
Loculi situati nella 1 ^a e 4 ^a fila da terra	€ 2.000,00 cadauno
Ossari	€ 300,00 cadauno
Cappelle a nove loculi	€ 32.500,00 cadauno

**Per le richieste delle persone non residenti nel Comune di San Vito Chietino la tariffa della concessione è maggiorata del 20%;*

b) **SERVIZI ED OPERAZIONI CIMITERIALI**

<u>Tumulazione</u>	Loculo	€ 100,00
(Il feretro viene accolto all'ingresso del cimitero, trasportato in chiesa e poi trasferito fino al luogo di sepoltura ed accuratamente depresso).	Ossario / cinerario	€ 50,00
(Le operazioni di rimozione/posizionamento lapide e apertura/chiusura loculo non sono comprese).		
<u>Inumazione</u>	Adulto 10 anni	€ 490,00
	Parti anatomiche	€ 50,00
(Il feretro viene trasportato dall'ingresso del cimitero in chiesa e poi trasferito fino al luogo di sepoltura. L'area operativa viene recintata e messa in sicurezza, gli operatori provvedono allo scavo della fossa mediante mezzo meccanico, all'inumazione del feretro e alla richiusura della stessa. La zona viene ripulita ed il terreno livellato e seminato).	Feti, pr. abortivi	€ 50,00
<u>Esumazione</u>	Adulto 10 anni	€ 250,00
	Reinumazione	€ 400,00
(L'area operativa viene recintata e messa in sicurezza, gli operatori provvedono allo scavo e alla esumazione del feretro che viene aperto e predisposto per la riduzione, i resti vengono raccolti nel rispetto, delle norme di polizia mortuaria, in cassetina di zinco. Infine viene effettuato il riempimento della fossa e la pulizia della zona circostante. In caso di mancata riduzione il feretro viene reinumato in altra area per altri 5 anni).	*Cimitero nuovo	€ 150,00

***Scavo non previsto**

Estumulazione per riduzione

(Il feretro viene estratto dal loculo, viene aperto e viene predisposto per la riduzione, i resti vengono raccolti nel rispetto, delle norme di polizia mortuaria, in cassetina di zinco.

In caso di mancata riduzione il feretro viene ricollocato in una cassa di zinco ad opera dell'impresa di OO.FF. tale operazione è a carico del committente.	Loculo	€ 200,00
---	--------	----------

(Le operazioni di rimozione/posizionamento lapide e apertura/chiusura loculo e gestione rifiuti non sono comprese).

Estumulazione per traslazione

(Il feretro viene estratto dal loculo, predisposto per la traslazione e trasferito con mezzo idoneo verso la nuova destinazione: altro cimitero oppure nuova tumulazione (compresa nella tariffa))

(Le operazioni di rimozione/posizionamento lapide e apertura/chiusura loculo non sono comprese).

Loculo per interno	€100,00
Loculo per esterno	€ 50,00

Ossario /	
Cinerario	€ 50,00

Apertura loculo

(L'area operativa viene recintata e messa in sicurezza, il loculo viene aperto rimuovendo la chiusura in mattone o in lastra di cemento; l'area viene pulita ed i materiali di risulta regolarmente smaltiti).

(L'eventuale operazione di rimozione della lapide non è compresa).

Loculo punta	€ 50,00
Loculo fascia	€ 80,00

Ossario /	
Cinerario	€ 20,00

Chiusura-sigillatura loculo

(L'area operativa viene recintata e messa in sicurezza, il loculo viene chiuso con mattoni oppure con lastre di cemento e sigillato con prodotto specifico; l'area viene pulita ed i materiali di risulta regolarmente smaltiti).

(L'eventuale operazione di posizionamento della lapide non è compresa).

Loculo punta	€ 60,00
Loculo fascia	€ 90,00

Ossario /	
Cinerario	€ 30,00

Rifiuti speciali

(I materiali organici derivanti dalle esumazioni ed estumulazioni con riduzione, vengono raccolti, custoditi in idoneo deposito e smaltiti nel rispetto delle norme di settore).

Gestione totale	€ 30,00
-----------------	---------

Operazioni non previste

(Per tutte le operazioni cimiteriali che richiedono interventi straordinari, non previsti nella regolare esecuzione dei lavori, si applica la tariffa oraria).

Tariffa oraria	€ 25,00
----------------	---------

Lampade votive: allaccio

Cad.	€ 10,00
------	---------

Lampade votive: abbonamento

Cad.	€ 20,00
------	---------

Utilizzo della "sala di coniato" presso il cimitero**capoluogo**

200,00

Cad. ad evento €

* Le operazioni di Rimozione Lapide, Posa Lapide, come descritte nel regolamento comunale di Polizia Mortuaria e Servizi Cimiteriali, sono esenti dal pagamento, in quanto devono essere garantite da ditte esterne iscritte all'Albo per la particolare modalità di esecuzione e trattamento.

Le operazioni di Ispezione e Sanificazione e di operazioni con il Carrello Elevatore sono esenti dal pagamento.

- **FRUIZIONE MARCHIO COLLETTIVO "VisitSanVito" (la volontà dell'Amministrazione è quella di confermare le tariffe come da Deliberazione di G.C. 12 del 30.01.2023, con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026)**

Tipo di Utilizzo	Utilizzo Annuale	Utilizzo Giornaliero
Per finalità Commerciali/Promozionali del proprio Brand	€ 500,00	€. 10,00
Per altre finalità	€ 250,00	€. 5,00

- **ZTL (la volontà dell'Amministrazione è quella di confermare le tariffe come da Deliberazione di G.C. 12 del 30.01.2023, con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026)**

Descrizione	Periodo	Importo
Singolo veicolo	Annuale	€. 10,00

4.1.3 Copertura dei Servizi a Domanda Individuale

La copertura dei servizi a domanda individuale costituisce una delle fasi fondamentali della predisposizione del bilancio e del rispetto degli equilibri, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione e dell'art. 9 della Legge 243/2012.

Il decreto interministeriale 31/12/1983, emanato secondo l'art. 6, comma 3 del D.L. 55/1983, convertito dalla L. 131/1983, oltre ad individuare espressamente un elenco di servizi pubblici a domanda individuale, contiene una definizione generale che considera come tali tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dall'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per i servizi a domanda individuale, come per tutti i servizi pubblici locali, le tariffe, in base all'art. 117 del Tuel, devono fornire la copertura dei costi secondo il principio dell'equilibrio ex ante tra questi ultimi e le relative risorse a copertura.

Pertanto, per i servizi a domanda individuale, il quadro normativo originario (art. 3 del D.L. 786/1981 convertito dalla Legge 51/1982) e quello più recente, (art.li 243, 243-bis e 251 del Tuel) determinano una quota minima di copertura dei costi che deve derivare dal contributo degli utenti: tale quota non può essere inferiore al 20% e sale al 36% per gli Enti in situazione critica di bilancio.

A tale proposito si manifesta che il Comune di SAN VITO CHIETINO, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione 2022, (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento) non risulta essere strutturalmente deficitario, e pertanto non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%.

Il tasso di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale è pari al 80,00% come dalla seguente tabella che indica il dettaglio dei servizi, con i relativi costi e proventi:

Servizio	Spese		Differenza	Copertura
	Entrate Prev. 2023	Prev. 2023		
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero				
2 Alberghi diurni e bagni pubblici				
3 Asili nido				
4 Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli				
5 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali				
6 Corsi extrascolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge				
7 Giardini zoologici e botanici				
8 Impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili	24.300,00	20.000,00	4.300,00	100%
9 Mattatoi pubblici				
10 Mense, comprese quelle ad uso scolastico	60.000,00	100.000,00	- 40.000,00	60,00%
11 Mercati e fiere attrezzate				
12 Parcheggi custoditi e parchimetri				
13 Pesa pubblica				
14 Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili				
15 Spurgo di pozzi neri				
16 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli				
17 Trasporti di carni macellate				
18 Illuminazione votiva				
19 Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzo dei congressi e simili				
20 Collegamenti di impianti di allarme con centrali operative della Polizia Locale				
21 Altri				
TOTALE				80,00%

4.1.4 Indirizzi in materia di utilizzo dei proventi di cui alle Sanzioni del Codice della Strada

L'Art. 208 del D.lgs. 30 aprile 1992 n. 285 dispone, al comma 4: "Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 è destinata:

1. in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
 2. in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;
 3. ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.
5. Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

5-bis. La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale. ”.

Per il triennio 2024-2026 tali proventi saranno destinati secondo quanto stabilito dalla Giunta Comunale con nuova ed espressa delibera propedeutica all'approvazione del Bilancio 2024/2026, i cui dati contabili possono essere di seguito riassunti:

ENTRATE	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
PROVENTI PER VIOLAZIONI PREVISTE DAL CODICE DELLA STRADA (ART 208)	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	€ 40.701,60	€ 40.701,60	€ 40.701,60
TOTALE ENTRATE	€ 39.298,40	€ 39.298,40	€ 39.298,40
Limite minimo da vincolare ai sensi art.208, comma 4 (50%)	€ 19.649,20	€ 19.649,20	€ 19.649,20

Art. 208 D.lgs. 30/04/1992 n. 285 modificato dalla Legge 120/2010 e s.m.i.	%	Miss.	Spese	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
comma 4 lett. a): Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica stradale	25%	3	Acquisti in c/capitale	€ 4.912,30	€ 4.912,30	€ 4.912,30
comma 4 lett. b): Potenziamento dell'attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi della Polizia Municipale	25%	3	Acquisto di vestiario/attrezzature - straordinario per pattugliamento notturno	€ 4.912,30	€ 4.912,30	€ 4.912,30
comma 4 lett. c): Miglioramento della sicurezza stradale	50%	3	Assunzione di personale	€ 9.824,60	€ 9.824,60	€ 9.824,60
Totale art. 208 vincolato				€ 19.649,20	€ 19.649,20	€ 19.649,20

II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale dei Lavori pubblici;
- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il programma delle performance;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

Col [Decreto legge 80 del 9 giugno 2021](#), convertito nella [Legge 113 del 6 agosto 2021](#), è stato introdotto il PIAO, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il suo scopo è quello di raccogliere i diversi strumenti di programmazione usati oggi, per creare un **piano unico**.

Il PIAO sostituisce:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azione concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

Da quanto si evince il PIAO sostituisce, di fatto, il programma triennale del fabbisogno del personale e il programma delle performance. Pertanto si rimanda a tale sezione per la compilazione degli stessi.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

5.1 Programma Triennale del Fabbisogno di Personale

Per quanto concerne la Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2024/2026, in ottemperanza a quanto previsto dal d. lgs. 165/2001 in merito alle linee fondamentali di organizzazione degli uffici e dei servizi, l'Organo di governo esercita la propria funzione di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali.

Attualmente risulta in fase di adozione il Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2024-2026 che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 del D.L. 80/2021 risulta confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale strumento unico di coordinamento che mette in correlazione la programmazione dei fabbisogni di risorse umane, espressa in termini di profili professionali e competenze, con la programmazione strategica dell'ente e alle strategie di valorizzazione del capitale umano. L'Ente inoltre risulta attualmente impegnato nella definizione del limite di spesa potenziale massima della dotazione organica in ossequio alla normativa vigente. (art. 6 ter del D.Lgs. 165/2001- art. 22, c. 1 del D. Lgs. 75/217 e Decreto 8/05/2018, del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche").

In riferimento alle norme sul contenimento della spesa di personale, l'Ente:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs.165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Preliminarmente e nelle more dell'approvazione del PIAO 2024/2026, il quale, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 132/2022, "è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data." l'Ente approva uno stralcio del PIAO, limitatamente alla Sezione 3 Organizzazione e capitale umano, definendone tutte le sottosezioni e attestando la compatibilità della programmazione di personale con le disponibilità finanziarie degli stanziamenti del redigendo bilancio di previsione 2024 e del bilancio pluriennale. Inoltre l'Ente verifica le situazioni di soprannumero e/o eccedenza di cui all'art. 33 del d.lgs.165/2001 ed effettua la ricognizione annuale di eccedenze di personale.

Infine ai sensi dell'art. 19, comma 8, della legge 448/2001, a decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39, comma 3 bis, della legge 27 dicembre 1997 n.449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate" e ai sensi dell'art. 3, comma 10-bis, primo periodo, del d.l. 90/2014 "Il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni di cui al presente articolo da parte degli enti locali viene certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente".

In tale sede si anticipa quanto risulterà oggetto di approvazione da parte dell'Organo di governo in merito al PTFP 2024-2026. Approvazione della Sezione 3 "Organizzazione e Capitale Umano" del Piao 2024-2026:

1. dalla ricognizione annuale operata ai sensi dell'art.33, commi 1 e 2 del D.Lgs. n.165/2001, non sono emerse situazioni di soprannumero né eccedenze di personale.
2. viene ridefinita la consistenza della nuova dotazione organica dell'ente a dicembre 2023, rimodulata in base ai fabbisogni programmati come di seguito:

Vecchie Cat.	PROFILO PROFESSIONALE	Coperto	In itinere al 31/12/2023	Da coprire	Cessazione prevista	Totale al 31.12.2024
D	Istruttore direttivo finanziario	1	-	-	-	1
D	Istruttore direttivo amministrativo	1	-	-	-	1
D	Istruttore direttivo tecnico	1	-	-	-	1
D	Istruttore direttivo tecnico (nuovo ma da previsione vecchio fabbisogno 2023-2025)	0	-	1	-	1
C	Istruttore amministrativo	4	-	-	-	4
C	Istruttore amministrativo part time	1	-	-	-	1
C	Istruttore amministrativo Contabile part time	1	-	-	-	0
C	Istruttore amministrativo Contabile (full time)	0	-	1 (ampliamento orario)	-	1
C	Istruttore tecnico	2	-	-	-	2
C	Istruttore tecnico (nuovo)	0	-	1	-	1
C	Istruttore di vigilanza	4	-	-	-	4
B3	Operatore Esperto amm.vo/contabile	1	-	-	-	1
B3	Operatore esperto Part – time	1	-	-	-	0
B3	Operatore esperto tecnico	3	-	1 (ampliamento orario)	1 al 01/09	3
B3	Operatore esperto (nuovo) part time	0	-	1	-	1
A	Operatore tecnico	2	-	-	1 al 01/04	1
	TOTALE	22		4	1	23

Il Piano delle Assunzioni per il triennio 2024/2026 risulta essere:

-
Anno 2024

-

Previsione assunzione	Categoria Profilo Professionale / Settore		Tempo Lavoro	Tipologia di Assunzione					Note
				Graduatoria altri enti - Concorso pubblico	Mobilità per Centro per l'Impiego	Progressione di carriera / verticale	Stabilizzazione	Altro	
01.09.2024	C	Istruttore Tecnico	Full Time	X					Da assegnare al Settore tecnico
01.04.2024	B3	Operatore esperto	Part Time	X					Da assegnare al Settore tecnico
01.03.2024	D	Istruttore Direttivo Tecnico *	Full Time	X				X	Da assegnare al Settore tecnico

-

* trattasi di figura già presente nel precedente documento di programmazione del personale per il triennio 2023/2025 per la quale non sono risultate attivate le relative procedure di reclutamento al 31.12.2023 e che l'Amministrazione intende riproporre nell'annualità 2024. Il bilancio di previsione 2024-2026 già contiene la previsione di spesa sui rispettivi capitoli a partire dal triennio 2023/2025, per l'annualità 2023.

-

Anno 2025

Nessuna assunzione a tempo indeterminato.

Anno 2026

Nessuna assunzione a tempo indeterminato.

L'Amministrazione si riserva di modificare tale Piano nel caso in cui nuove necessità assunzionali dovessero presentarsi a seguito di modifiche nella dotazione organica e/o richieste che dovessero pervenire da parte del proprio personale (mobilità, comandi, dimissioni ecc...).

Si rimanda all'atto di Giunta Comunale di approvazione del PTFP 2024-2026:

- la verifica della coerenza del fabbisogno programmato con le nuove disposizioni introdotte dal D.M. 17 marzo 2020, che hanno definito una nuova metodologia di calcolo delle capacità assunzionali dei Comuni, nonché la compatibilità con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'ente, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio e della copertura finanziaria sugli stanziamenti del redigendo bilancio di previsione 2024 e del bilancio pluriennale 2024-2026;
- la verifica della compatibilità della portata finanziaria del piano con il principio di riduzione complessiva della spesa di personale, da sottoporre ad attestazione da parte del revisore dei conti.

5.2 Programma Triennale dei Lavori Pubblici ed Elenco Annuale dei Lavori Pubblici

In base all'art. 37 del D.lgs. 36/2023 “Codice dei Contratti pubblici”, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono *i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 150.000 euro* e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il programma triennale è l'elenco annuale dei lavori pubblici, è stato redatto secondo le disposizioni di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, ed è sintetizzato nelle seguenti tabelle:

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
	4.155.000,00	3.650.000,00	1.750.000,00	9.555.000,00
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 202 D.Lgs. 36/2023 (SCHEDA C)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	4.155.000,00	3.650.000,00	1.750.000,00	9.555.000,00

Annotazioni

Il referente del programma
Arch. Antonino Romagnoli

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO I - SCHEDE C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP/Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Israt		trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato					
				Reg	Prov Com					Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		
codice	codice	codice	testo	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore somma	valore somma	valore somma	valore somma	

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguere dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Il referente del programma
Arch. Antonino Romagnoli

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente

Tabella C.3

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto
- 3. vendita al mercato privato

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma
Arch. Antonino Romagnoli

(1) breve descrizione dei motivi

5.2.7 OO.PP. rif. 2023 con impatto sul Bilancio di Previsione 2024-2026

Nel bilancio 2024/2026, a seguito di riaccertamento dei residui prossimo futuro alla data del 31.12.2023, e per il tramite del meccanismo di costituzione del Fondo pluriennale Vincolato (F.P.V.) nonché del processo di riprogrammazione/reiscrizione, troveranno iscrizione le partite contabili di cui alle seguenti opere pubbliche, per le quali non si sono ancora concluse le attività:

ANNO	PIANO CONTI FINANZIARIO	NUMERO CAPITOLO	DESCRIZIONE	STANZIAMENTO	DISPONIBILITA'	TOT. IMPEGNI	TOT. MANDATI
2023	2.02.01.09.003	217025011	PNRR - Missione 4 Componente 1 Investimento 1.2 - Realizzazione refettorio Scuola Primaria S.Apollinare - CUP C81B22002040006 - Investimenti e acquisto terreni - (E.402015040)	176.695,55 €	0,00 €	176.695,55 €	6.593,45 €
2023	2.02.01.09.014	232025011	PNRR - Missione 2 Componente 4 Investimento 2.1B - Lavori di ripristino Infrastrutture Pubbliche danneggiate (Difesa costiera scogli molo di Gualdo) - CUP C82F22000430001 - Investimenti e acquisto terreni - (E.402015020)	826.741,20 €	134.321,52 €	692.419,68 €	- €
2023	2.02.01.09.003	248025003	PNRR - Missione 4 Componente 1 Investimento 1.1 - Realizzazione nuovo nido Via Michelangelo - CUP C85E22000320006 - Investimenti e acquisto terreni - (E.402015037)	1.188.000,00 €	- €	1.188.000,00 €	8.994,33 €
2023	2.02.01.09.003	248025004	PNRR - Missione 4 Componente 1 Investimento 1.1 - Adeguamento sismico edificio Via G.Italia - CUP C87G22000010006 - Investimenti e acquisto terreni - (E.402015038)	2.035.000,00 €	180.200,78 €	1.854.799,22 €	35.976,62 €
2023	2.02.01.09.000	252025001	PNRR - Missione 5 Componente 3 Investimento 1.2 - Valorizzazione beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata - CUP C81B21016260001 - Investimenti e acquisto terreni - (E.402015030)	2.530.000,00 €	2.282.584,00 €	247.416,00 €	- €
				6.756.436,75 €	2.597.106,30 €	4.159.330,45 €	51.564,40 €

5.3 Programma Triennale su Acquisti di Beni e Servizi

Il Programma triennale di forniture e servizi di cui all'art. 37 del D.lgs. 36/2023 "Codice dei Contratti Pubblici" risulta regolato dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16/01/2018 n. 14 ed è stato predisposto secondo i contenuti e gli schemi di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del medesimo D.M..

In base alla normativa di cui sopra, il programma triennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli **acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro**, e nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Il programma biennale di forniture e servizi, redatto secondo le disposizioni di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 16 del 14 gennaio 2018, è sintetizzato nelle seguenti tabelle.

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E
SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		Importo Totale
	Disponibilità finanziaria		
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	68.568,00	205.000,00	615.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.202 D.Lgs. 36/2023	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
	68.568,00	205.000,00	615.000,00

Il referente del programma
dott.ssa Anna Maria Vinciguerra

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SAN VITO CHIETINO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
			0,00		

Il referente del programma
dott.ssa Anna Maria Vinciguerra

Note

(1) breve descrizione dei motivi

5.4 Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del Patrimonio Immobiliare

Di seguito si rappresenta l'elenco delle aree e dei fabbricati che potranno essere ceduti nel triennio 2024/2026, come da previsione del Settore competente.

Tale elencazione alla data odierna risulta provvisoria e non esaustiva.

EDIFICI ALIENABILI

Numero	Descrizione	Valore
1	Edificio Palazzo Borga ubicato tra le strade Corso Carlo Marino della Fazia, Strada Borga e Via Castaldon di San Vito Capoluogo	170.000,00
1	Casa Popolare San Vito Marina	45.000,00
1	Capannone Zona Artigianale	400.000,00
	Totale	615.000,00

6 CONCLUSIONI

Il D.U.P. è stato redatto in coerenza con le linee strategiche della propria azione di governo, individuando sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto tenendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche le risorse disponibili.

La programmazione delle attività operative riferite all'arco temporale del bilancio di previsione, descritta nella parte SeO del presente documento, prosegue la visione strategica di questa Amministrazione, fortemente caratterizzata dai

finanziamenti di cui al PNRR – Piano Nazionale di Ripresa a Resilienza.

Infatti, tutta la programmazione risulta in linea con le caratteristiche del PNRR, in collegamento con i singoli interventi ivi previsti alle Missioni ed ai Componenti in cui il Piano stesso si articola.

Inoltre tale documento esplicita chiaramente gli indirizzi in materia di opere pubbliche quantificando i limiti finanziari per la realizzazione delle stesse a soddisfacimento delle esigenze della collettività sanvitese.

Anche nella redazione del Bilancio triennale 2023/2025 questa Amministrazione risulta accorta nel garantire il rispetto dei principi generali definiti nella normativa vigente e di quanto dichiarato nel presente documento programmatico.

Si ribadisce che quest'Amministrazione ritiene prioritario garantire il miglior livello di vita possibile per la propria collettività, senza escludere di dover ridefinire le priorità e le necessità in base al mutamento della situazione economica generale e specifica della comunità amministrata.

Per quanto riguarda la completezza del documento, in base ai contenuti previsti dal principio contabile applicato n. 4/1, allegato al D.Lgs. 118/2011 si afferma la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato presentate ed approvate con deliberazione di C.C. n. 54 del 27.10.2022, la presenza di tutti gli elementi richiesti dal principio contabile citato, nonché la congruità e l'attendibilità delle previsioni in esso contenute rispetto alla previsione degli stanziamenti del bilancio 2024/2026 che risulta in fase di approvazione.

Infine, uno dei valori a cui l'Amministrazione Comunale intende riferire ogni azione è quello della partecipazione della comunità, nelle sue forme organizzate e non, attraverso processi trasparenti e condivisi, soprattutto in relazione alle decisioni che la riguardano. Si parte dalla convinzione che le persone sono portatrici, non solo di bisogni, ma anche di capacità e competenza. In questo particolare momento di difficoltà del vivere sociale, conseguenza della crisi economica e sociale in atto, si ritiene indispensabile che tutte le capacità siano messe a disposizione della comunità per collaborare, con questa Amministrazione Comunale e per il bene comune, alle esigenze della collettività legittimando in tal modo il cittadino ed essere utente attivo dei servizi pubblici.